

B. 15

1

00

OTICA NAZIONALE

ENTRALE - FIRENZE

15. 1. 100
T. XL

PER I SIGG. ASSOCIATI

GRATIS

AVVISO

*V*olendo seguire l'esempio datoci dalla Biblioteca di questa Università, che ci ha servito di modello in questa nostra Edizione della Storia della Guerra Americana del Sig. Carlo Botta, abbiamo risoluto di unirvi la storia della Guerra fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra negli anni 1812, 13, 14, 15, scritta dal Sig. Brackenridge Cittadino Americano.

Questa opera attesa una introduzione la quale non contiene una esatta narrativa dei fatti interessanti riuniti e il tempo intermedio fra il 1783, epoca della dichiarazione dell'indi-





RIGUCCIO GALLUZZI

STORIA
DEL GRANDUCATO
DI TOSCANA

DI
RIGUCCIO GALLUZZI

ISTORIOGRAFO REGIO

NUOVA EDIZIONE

TOMO UNDECIMO



FIRENZE
PRESSO LEONARDO MARCHINI
MDCCCXXII.

B^o. 15. 1. 100

NOTIZIE STORICHE

DELLA VITA E DELLE OPERE

DI

IACOPO RIGUCCIO GALLUZZI

*I*acopo Riguccio Galluzzi nacque in Volterra, illustre ed antica città dell' Etruria; il dì 25 Aprile 1739 dal Capitano Francesco di Antonio Galluzzi nobile patrizio Volterrano, Bolognese, e Fiorentino, e da Alessandra Francesca Scappini di una civile e comoda famiglia Empolese; ambedue noti alla Repubblica delle Lettere, il primo per una Narrazione Storico-Genealogica di sua nobilissima famiglia, e la seconda per varii poetici componimenti.

Se allo splendore dei gloriosi maggiori, non corrispondevano pienamente gli averi, dal vortice inghiottiti delle civili discordie, che nei secoli XIII. XIV. e XV. Bologna ed Italia tutta miseramente agitarono, certo però si è che questa famiglia trovavasi in Volterra provveduta di quanto era a mantenerne l' avito lustro bastevole; onde, se lo stato in cui la fortuna collocò il nostro Riguccio, con quello di tanti infelici si paragona, convien dire ch' ella arrise benigna al suo nascimento. Ma poco in vero mostrossegli propizia; avvegnachè perduto il Genitore nella tenera età di tre anni, quando appunto maggior uopo egli avea delle cure paterne, fu dalla Madre, cui la bra-

ma di volare in braccio a novello marito rese sorda alle leggi perfin di Natura, non solo abbandonato, ma scacciato ancora dalle domestiche pareti.

Il rigor della sorte, e la barbarie della Genitrice avrebbero condannato alla oscurità l'ingegno del nostro Riguccio, se l'Ava materna, accolto in un col maggior fratello, nella propria casa, non si fosse data ogni pensiero di adempiere, con gl' infelici nipoti, a quei sacri doveri che, per tacere delle attrattive del sangue, le leggi Divine ed Umane, imperiose comandano ai Genitori; e dei quali questa venerabil matrona assunse spontanea il peso, senza esservi da altro, che da un lodevole eccesso di tenerezza sospinta. Non è quindi da maravigliarsi se egli serbò eterna la rimembranza dei beneficj, che l'Ava aveagli con somma liberalità compartiti; e se mai non dimenticò i gravi torti ricevuti dalla Madre, verso di cui non potè oltrepassare i limiti di un freddo dovere e del rispetto filiale, ai quali severamente però adempì fino agli ultimi periodi del viver suo.

Passò il Galluzzi li anni della infanzia nella casa dell'Ava materna, che lo collocò poscia nel Seminario Vescovile di Volterra, perchè i talenti di lui, che straordinarj a buon' ora si manifestarono, venissero col soccorso delle Umane Lettere a ricevere il conveniente ed adeguato sviluppo. La docilità dell' indole sua, la continua assiduità allo studio, ed i rapidi suoi progressi, meritavano ben tosto al giovine Riguccio l'affetto dei Precettori, e la stima dei Condiscepoli. Il Rettore Tommaso Guerrazzi, ed il Professor Cinci, alla direzione dei quali era allora affidato

quel letterario Istituto, rammentavano con lode il nostro Riguccio, ed in modello agli altri Alunni con compiacenza lo proponevano.

Egregiamente compito il corso degl' intrapresi studj, si recò il Galluzzi nel 1757. alla Università di Pisa per ivi erudirsi nelle cose Divine ed Umane, e nella scienza del giusto e dell'ingiusto, sotto la scorta dei Guadagni, dei Pellegrini, dei Vannucchi, e di tanti nomini sommi in ogni maniera di disciplina, che rendevano a quella stagione oltre modo fiorente una sì celebre Accademia, bene a ragione in tutte le età commendata. Senza smentire la opinion vantaggiosa, che erasi egli meritamente acquistata, animoso il nostro Riguccio si spinge in questa nuova palestra, ardito s' inoltra nei più reconditi penetrali della scienza direttrice della mente, si dedica alla fisica, ed alle matematiche; e col corredo delle già acquistate cognizioni, tra le quali primeggiava una perizia somnia nel greco e nel latino idioma, lo studio intraprende della giurisprudenza, che sebbene per molti riesca spinoso ed ingrato, fu però meno noioso ed increscevole meno per il Galluzzi, che il talento ed i mezzi a ciò necessari possedeva, siccome quegli che dato non vi si era nè per l'avidità del guadagno, nè tanto meno poi per l'ambizione di essere il primo autore del lustro di sua famiglia.

Dopo aver dunque arricchita la sua mente di ogni sorta di dottrina, dopo essersi distinto tra tutti i suoi Condiscepoli, e dopo aver meritata l'amicizia, la confidenza e la stima degli uomini celebri, che allora fiorivano nel famoso Studio di Pisa, ivi il nostro Riguccio, da ognuno applaudito e ricolmo di lode, conseguì nel 12 Giugno

1762 la Laurea dottorale in ambe le Leggi, dei meriti di lui ben degno guiderdone; e si trasferì quindi a Firenze, ove sotto la scorta del celebre Avvocato Guerrazzi, uno dei primi ornamenti della Curia Fiorentina, agli studj pratico legali diede incominciamento.

Viveva a quei tempi, ed occupava la carica luminosa di Presidente al Consiglio di Stato, un Giureconsulto dottissimo, un Politico profondo, un esperto ed avveduto Ministro, un uomo in somma versato in ogni genere di raro sapere; del celebratissimo Pompeo Neri-Badia, siccome ognun vede, io ragiono, il quale appena, dalla fama, che erasene sparsa, reso consapevole dei meriti non ordinarii del giovane Galluzzi, s'involgì tosto di averlo presso di se, onde giovarsene nel disbrigo dei molteplici affari, che a quell'integerrimo Ministro venivano continuamente affidati. Aderì di buon grado il nostro Riguccio alle brame di un tant' uomo; ed entrato nel di lui Studio, che fu mai sempre il Seminario di sommi Giureconsulti, e di uomini di Stato eccellenti, quivi gloriosamente incominciò la sua politica carriera.

Abbenchè Pompeo Neri, oltre il Galluzzi, avesse tra i suoi allievi Buonaventura Spannocchi, e Pompeo da Mulazzo Signorini, giovani allora di grandissima aspettazione, e poscia in Patria, e fuori per ragguardevoli impieghi cospicui; pur nondimeno sovente e ben volentieri a questi egli anteponeva il primo, come quegli che per avventura più il soddisfaceva nel disimpegno delle incombenze che di mano in mano addossavagli, e che certamente non lo stancava con la esagerazione delle troppe fatiche, o con l'am-

plificazione del proprio merito, onde strappargli • un impiego, o un' adeguata ricompensa; le quali cose troppo al modesto e rispettoso carattere repugnavano del nostro Riguccio, che già era venuto nella magnanima risoluzione di attendere, ma in silenzio, quel premio, al conseguimento del quale, per la lunga e gratuita servitù da esso prestata al Neri, avea omai acquistati incontrastabili diritti.

Non andarono al certo fallite le speranze del Galluzzi, nè molto a realizzarsi tardarono; avvegnachè bramoso Pompeo Neri di dare al prediletto suo allievo una riprova non dubbia di amicizia, di stima, e di gratitudine, caldamente il raccomandò al giusto e saggio Principe, che con provida mano reggeva allora i destini di Toscana, a quel Principe che stabilì le basi fondamentali della felicità dei fortunati suoi Popoli, a quel Principe filosofo in somma, che scrivendo all'immortal Mirabeau, col dolce nome lo chiama di amico degli uomini, titre, sono sue stesse parole, qui vaut bien mieux que celui de grand, qu'on prodigue souvent à tort et à travers; e tanto potè nell' animo di Pietro-Leopoldo la raccomandazione del Neri, che il nostro Riguccio fu tosto, con Sovrano Rescritto dei 16. Luglio 1767, impiegato nella Segreteria di Stato, con l' annuo stipendio di lire 600.

Posto il Galluzzi nella situazione di fare ampia mostra dei suoi rari talenti sotto gli occhi di chi poteva apprezzarli e premiarli, meritò egli ben presto la stima e la benevolenza dell' immortal Pietro-Leopoldo, il quale conferendogli con suo Motuproprio dei 28. Ottobre 1768. la cattedra di Filosofia-morale nello Studio Fiorentino,

con obbligo di leggere nell' *Accademia dei Nobili*, associò il nome di lui a quelli insigni dei *Pignotti*, dei *Fossi* e dei *Marmi*, che in quel medesimo Istituto diverso genere di dottrina professavano.

Nè qui si arrestarono le beneficenze del Sovrano, che faceansi sempre maggiori a misura che i titoli del nostro Riguccio a meritarse crescevano; avvegnachè con Sovrano *Motuproprio* dei 30 Aprile 1769 fu egli, su la proposizione di Francesco Siminetti, prescelto per uno dei Deputati alla revisione delle Stampe; con altro successivo *Motuproprio* dei 31 Ottobre dell'istesso anno venne incaricato, unitamente a Carlo Bonsi e Ferdinando Fossi, di riordinare il doviziosissimo Archivio della vecchia Segreteria; ebbe in consegna quello della Segreteria del R. Diritto, con *Motuproprio* degli 8 febbrajo 1778; fu dichiarato Soprintendente alla revisione delle Stampe, con *Motuproprio* dei 7. Marzo dell'anno medesimo, assegnandoli in tale importante incombenza per suoi collaboratori i più famosi Letterati di quel tempo; passò, in virtù di un *Motuproprio* dei 15 dell'istesso mese ed anno, all'impiego di Commesso nella Segreteria di Stato con l'annuo stipendio di lire 2520, e con l'obbligo di continuare a tenere la consegna dell'Archivio della vecchia Segreteria; ebbe, con Sovrano *Rescritto* dei 19 Settembre dell'anno medesimo, l'incarico di separare e scegliere le carte ritrovate nell'Archivio della soppressa Direzione Generale di Artiglieria e Fortificazioni, esistenti allora nello Scrittoio delle RR. Fabbriche; e fu finalmente, con *Motuproprio* dei 5 Aprile 1784, onorato della carica di Segretario del Consiglio di Stato, che il

nostro Riguccio in premio ottenne dei fedeli e rilevanti servigii da esso alla Toscana ed al Principe, che tanto saviamente la governava, per il lungo non interrotto spazio di 17 anni prestati.

Questa luminosa carica, il disimpegno della quale recò tanto onore al Galluzzi, che viva tuttora se ne serba la rimembranza, gli aprì un vasto campo onde secondare energicamente le filosofiche mire dell'incomparabile Pietro-Leopoldo, unicamente dirette a procurare, e col perfezionamento della Legislazione, e con la libertà estesissima del commercio, e con varie altre utilissime riforme, delle quali inopportuno e troppo lungo quì sarebbe il ragionare, la felicità e la gloria della Nazione alle di lui paterne cure dalla Divina Provvidenza fortunatamente allora affidata. Ed in fatti dell'opera ed anche del consiglio del nostro Riguccio molto, e nelle circostanze più difficili si valse il Sovrano, che pago della capacità, dello zelo, e dell'attività, con cui egli si disimpegnava dalle affidategli incombenze, non sdegnò di dargli una prova luminosa di stima e di benevolenza, coll'annetterlo non solo alla sua privata conversazione, ma a quella ancora degli Augusti suoi Figli per trattenerli insieme con altri Letterati insigni di quel tempo, siccome in Pisa vi erauo a tal uopo ammessi i Professori di quell'Università.

Nei 6. Gennajo 1790. venne il nostro Riguccio nominato Soprintendente al Pubblico Generale Archivio dei Contratti di Firenze; e nei 2. Dicembre 1796. fu destinato agl'impieghi di Direttore dell'Ufizio della Posta di Toscana in Roma, e di Soprintendente alle Fabbriche del Patrimonio della Corona in quella Città: ma di

breve durata fu il soggiorno di lui in quella famosa Metropoli, avvegnachè stabilitovi appena il Governo, che era a quei giorni di moda, ebbe il Galluzzi l'ordine di restituirsi a Firenze.

Dal 13. Maggio 1798., giorno del suo ritorno, al 25 Marzo 1799., epoca in cui le Truppe Francesi s'insignorirono della Toscana, restò il nostro Riguccio totalmente inoperoso in Firenze, ove tostochè si pensò ad organizzare il nuovo Governo, fu egli nominato Membro dell' Uffizio di Consultazione, carica equivalente a quella di Consigliere di Stato, e succedette quindi, per espresso comando del Commissario Reinhard (1) li 28. Maggio dell' anno medesimo, nell' onorifico impiego di Ministro delle Finanze, al rispettabile Senatore Francesco-Maria Gianni, che per incomodi di salute avea chiesta ed ottenuta la sua dimissione. Ma sebbene la condotta del nostro Riguccio fosse stata in questa, siccome in ogni altra occasione lo fu, irreprensibile; sebbene nulla avesse perciò da temere, pur non ostante stimò prudente avviso l' abbandonar la Toscana quando lasciar la dovette per la sorte delle armi il Governo che egli avea ultimamente servito, e che a seguirlo lo avea invitato; e refugiossi a Parigi, ove ottenne l' impiego di Membro della Commissione degli Italiani, ed ove, generosamente soccorso dalla Nazione, e da chi la signoreggiava, abitò circa ventidue mesi, do-

(1) Non fu che dietro la minaccia di Reinhard di conferire questo importante impiego ad un Francese, che il Galluzzi si determinò ad accettarlo, sebbene non fosse della sua sfera.

po i quali, in forza delle convenzioni stipulate a Luneville, si restituì a Firenze.

Noi abbiamo finora, passo per passo, accompagnato il Galluzzi nella sua politica carriera; noi l'abbiamo sempre veduto, quale integerrimo ed esperto Ministro, sostenere con impegno e con decoro le diverse cariche ad esso affidate, riscuotendo continuamente la stima del Governo e la benevolenza della Nazione: è ora tempo di parlare delle sue opere, che Letterato insigne ce lo dimostrano.

Quando nel 1769. l'immortal Pietro-Leopoldo commise al Galluzzi di riordinare, unitamente al Bonsi ed al Fossi, l'archivio Mediceo, avea già quel saggio Principe concepita l'idea di fare scrivere la istoria di quella celebre Famiglia; ed infatti terminata appena una tale operazione affidò nel 17 Novembre 1775. questo difficile incarico al nostro Riguccio, il quale con celerità grandissima lodevolmente disimpegnossene, pubblicando nel 1781. per i torchi del Cambiagi la sua Istoria del Gran-Ducato di Toscana sotto il Governo della Casa Medici.

Questa Opera, unica nel suo genere, è divisa in nove libri, ai quali si vede premessa una lunga introduzione, ove in quattro distinti paragrafi, rapidamente e maestrevolmente descrive l'Istorico lo stato della Toscana avanti la elevazione della Casa Medici, l'origine e l'ingrandimento di questa Famiglia, il Supremo potere ottenuto per opera del Despota conquistatore di quel tempo, e finalmente la situazione politica del Dominio Fiorentino alla morte del Duca Alessandro e i suoi rapporti con li altri Stati d'Italia. De' nove libri che compongono le Istorie, i

primi tre abbracciano il gloriosissimo regno di Cosimo I. e la reggenza del di lui primogenito Francesco; il quarto libro comprende gli avvenimenti accaduti nel breve periodo in cui da assoluto Signore governò la Toscana Francesco I.; abbraccia il quinto il regno di Ferdinando I. di quello di Cosimo non meno glorioso; somministrano materia al sesto libro gli avvenimenti che ebbero luogo nel brevissimo spazio di tempo nel quale resse i destini della Toscana Cosimo II., e quelli che accaddero nella minorità di Ferdinando sotto la reggenza delle Gran-Duchesse Cristina di Lorena, e Maria Maddalena d'Austria, Ava, e Madre rispettivamente del Sovrano pupillo; comprende il settimo libro il felicissimo regno di Ferdinando II.; son racchiusi nell'ottavo, e nei primi quattro capitoli del nono gli avvenimenti accaduti sotto il governo di Cosimo III., e finalmente gli ultimi cinque capitoli del nono libro, abbracciando il breve regno di Gio. Gastone I., conducono la Istoria Toscana fino alla epoca, in cui vennero fissati i destini di questo delizioso paese, con assegnarlo in piena Sovranità alla Dinastia tuttora regnante.

Noi oltrepasserebbero i limiti che alle presenti Notizie si convengono, se dar volessimo un giudizio ragionato sul merito di quest'Opera, d'altronde accertato e dalle molte edizioni che ne sono state fatte, e da una superba traduzione che ne pubblicò in Francese il Sig. De Villebrune e da un compendio che ne fece in Tedesco il Sig. Fagemann; e quindi stimiamo opportuno il limitarci ad esaminare quei difetti, che ritrovarvi seppero la invidia, la malignità, e la pedanteria.

Si rimproverò al Galluzzi di non essere stato veridico, di avere con troppo liberi sensi ragionato dei Personaggi che figurano nella sua Istoria, e di averne finalmente trascurato lo stile, e la lingua

I soli Avvertimenti a chi legge, premessi all' Opera, provano quanto siano i primi due addebiti ingiusti, e quanto vadan lungi dal vero coloro che li hanno inventati e promossi. Ed infatti prevedendo l' Autore che la mancanza di citazioni avrebbe potuto porre in dubbio la veracità dei narrati avvenimenti, ivi solennemente protestò che tutto avea estratto fedelmente dall' Archivio Mediceo, e disse di più che avea stimato superfluo di ricuoprire il margine del suo libro con inutili indicazioni di armadij, filze e registri, mentre il Pubblico a cui non è dato l' accesso a quell' Archivio, non avrebbe potuto fare il riscontro dei documenti opportuni, i quali si riservò di pubblicare autenticamente nel caso che dubitato se ne fosse; il che per verità non si è mai espressamente verificato, giacchè questo addebito non ha particolarmente investito uno o più dei narrati avvenimenti, siccome lo avrebbe dovuto, ma ha preso di mira l' Opera in generale, ed ha quindi di per se solo mostrato non esser figlio che della invidia, e ad altro non tendere che a screditare e la Storia, e lo Storico preso la turba degl' ignoranti, i quali non per i proprij, ma per gli altrui sentimenti, d' ordinario giudicano di cose siffatte. Se d' altronde una tale accusa reggesse ai principj della buona critica, dovrebbe consolarsene il nostro Riguccio, poichè un simil rimprovero che si può fare alla

maggior parte dei sommi antichi Storici ,egli l'avrebbe con essi comune.

Previde pur troppo il Galluzzi , che gli si sarebbe anche rimproverata la sua libertà nel ragionare dei Personaggi che nella Istoria figurano ; ed opportunamente , penetrato del dovere comune ad ogni Storico che dee scrivere Sine ira et studio , come si esprime Tacito , nei Citati Avvertimenti protestò che si era spogliato di ogni riguardo ed aveva avuto unicamente in mira la verità ; che è il più bel pregio che porti seco l' Istoria. Noi però che rendiamo al Galluzzi quella giustizia che gli è dovuta , crediamo obbligo nostro , dopo avere osservato che tutti gli Storici antichi e moderni hanno liberamente e lodato e biasimato chiunque se ne è reso meritevole ; che questa libertà , comechè figlia dell' amor del vero , a cui tutto deve sacrificar lo Storico , forma il più bel pregio della Storia ; che il dire la verità non può da chi abbia buon senso apprendersi in buona fede per un indizio d'irreligiosità e d'immoralità ; dopo tutto ciò , si ripete , crediamo obbligo nostro di avvertire che Riguccio Galluzzi , siccome ne fanno fede le persone che conoscendolo lo avvicinarono , fu sempre , e nella propizia e nell' avversa fortuna , di una morale purissima , ed osservatore tanto scrupoloso dei precetti della Religione , che egli di professar si gloriava , che si sono perfino tra le di lui carte trovati tre Decreti , il primo dei 14 Novembre 1763 , il secondo del 1 Agosto 1774 , ed il terzo dei 12 Gennaio 1797 della S. Congregazione dell' Indice , che dietro le istanze di lui , gli accorda la facoltà di leggere i libri proibiti ; ed un Decreto ancora dei 13 Genajo 1797 , col quale la S. Penitenzieria dai cib

magri nei giorni dalla Chiesa comandati lo dispensa; attestazioni, e fatti certissimi che totalmente distruggono ciò che la malignità avea contro il nostro Riguccio ed inventato e promosso.

Dopo avere, come ce ne lusinghiamo, vittoriosamente combattute le prime due accuse, dirette più contro la persona dell' Autore, che contro l' Opera di lui, passiamo all' ultima, alla negligenza cioè nello stile e nella lingua.

Chiunque legga la Istoria Medicea non può per verità non convenire che lo stile e la lingua ne siano alquanto negletti, e sicuramente non corrispondenti alla dignità istorica; e l' istesso Galluzzi ciò concordando diceva avere in animo di limarla, e di riprodurla corretta tostochè le di lui occupazioni conceduto glielo avessero: ma la pedanteria poteva non dare tanto tuono a questo addebito, per la circostanza fin d' allora ad ognuno notissima che tale e sì grande era la premura che l' Immortal Pietro- Leopoldo avea di veder pubblicata quest' Opera, che non lasciava al Galluzzi il tempo appena a scriverla necessario, mentre volendo quel saggio Principe quasi foglio per foglio e leggerla e farla imprimere non poteva l' Autore che materialmente scriverla, senza meditarla e limarla come avrebbe voluto se maggior agio gli fosse stato concesso. Questa circostanza che tanto scusa il Galluzzi, è avvalorata ancora dal fatto, poichè soli cinque anni bastarono ad esso, in altre occupazioni d' altronde impiegato, per raccogliere i materiali, per distendere, e per pubblicare la Storia della Toscana, e della regnante Famiglia de' Medici, che per due intieri secoli si mantenne sul Trono.

Abbiamo parlato abbastanza della Storia Me-

dicea: passiamo ora ad accennare che il Galluzzi, oltre a questa, scrisse ancora un Corso di Filosofia Morale, quello cioè che egli dettava dalla Cattedra, ed un Compendio della Storia d'Inghilterra, che giammai non hanno veduta la pubblica luce, e che si sono sfortunatamente perduti, non essendocene tra le di lui carte trovati che piccolissimi frammenti. Di più l' Ab. Giachi molto si valse del sapere e del consiglio del nostro Riguccio nel compilare il suo Saggio di ricerche su lo stato antico e moderno di Volterra ec. Queste Opere gli meritano rinomanza di Letterato insigne, e come tale venne ascritto alle più celebri Accademie d' Europa, e tra le altre alla Fiorentina nel 29 Aprile 1769, ed a quella dei Sepolti di Volterra nel 14 Dicembre 1785. Volterra sua Patria gli affidò inoltre, con partito del Magistrato Comunitativo del 16 febbrajo 1782 l' onorevole incarico di offrire in dono a nome di lei il famoso quadro di Daniele Ricciarelli, rappresentante la Strage degl' Innocenti, al Gran Duca Pietro-Leopoldo, che mostrato avea desiderio di arricchirne la celebre Galleria di Firenze, ove di presente si ammira.

Godè il Galluzzi l' amicizia e la stima di molti Letterati, tra i quali non sono da passarsi sotto silenzio il profondo filologo Giovanni Lami; il famoso Autore delle Rivoluzioni d' Italia, l' Ab. Carlo Denina, che egli sollecitò da esso tentò ma invano di far chiamare in Toscana, siccome da Luigi XVI. era stato chiamato in Francia il celebre Lagrangia; l' insigne Matematico ed Astronomo nella Pisana Università, il Dott. Tommaso Perelli; il rinomatissimo Matematico ed Idraulico Canonico Pio Fantoni di Bologna

che alle Scienze esatte univa la più estesa e rara erudizione; il dottissimo Ab. Luigi Lanzi Antiquario Regio, per le molte e commendabili sue opere notissimo; l'erudito Capitano Giovanni Mariti, dal Galluzzi protetto e difeso contro i suoi potenti nemici; il chiarissimo Consigliere Alessandro Rivani tuttora vivente, magistrato distinto, e letterato di sommo merito; senza rammentarne, altri molti perfino al di là dai Monti ovunque era giunta la chiara rinomanza di lui, i quali a somma gloria si recarono l'essere tra gli amiei suoi annoverati.

Finalmente il Galluzzi, dopo il di lui ritorno da Parigi accaduto nel mese di Aprile del 1801 fu in Firenze da un colpo di apoplezia sopraggiunto, che a repentina morte il condusse, nella notte precedente al 25 Settembre dell'anno medesimo. Nè si maligni sopra questa circostanza: il Filosofo di Arpino ci ammaestrò che animo aequissimo moritur sapientissimus quisque, stultissimus iniquissimus.

Fu il nostro Riguccio grande amatore della gloria della sua Patria, religioso, benefico, e pio senza ostentazione, sensibile oltremodo alla perdita e alla sventura degli amici spogliato di fasto, spregiatore magnanimo del lustro derivato unicamente dagli avi, tenace delle amicizie, sempre visse noto a se stesso, ridendosi dell'avversa fortuna. Fu di piacevole aspetto, pingue ed alto della persona, se non che curvato alcun poco forse dalle lunghe meditazioni, e dalle domestiche cure, sebbene in celibe stato sempre mantennesi.

Quest' uomo virtuoso, sapiente, religioso morale, di tutte in somma le virtù specchio e model-

lo; avea generosamente rinunciato al maggior Fratello ciò che gli si perveniva dal paterno retaggio; e gli era quindi per il proprio sostentamento soltanto rimasto il premio dei prestati servigj: ma si sarebbe trovato esposto a tutti gli orrori della miseria, sel'amico Carlo Londi non lo avesse, fino dalla epoca del ritorno di lui da Roma, accolto nella propria casa, provvedendo intieramente ai suoi bisogni. A così non comuni tratti di beneficenza usati verso il di lui zio, riconoscente oltremodo il Tenente Giovanni Galluzzi allora vivente, senza esservi nè per legge, nè per patto obbligato spontaneo indennizzò gli eredi del Londi, che di poco era sopravvissuto all'amico, di ciò che egli avea all'amicizia unicamente sacrificato.

Noi termineremo queste Notizie col protestare, che le cose in esse narrate sono in parte ricavate da documenti originali che presso di noi si conservano, ed in parte da altri documenti esistenti presso la Signora *Antonia* ultima superstite della Famiglia Galluzzi, e Nipote del nostro Riguccio, la quale bramosa oltremodo di onorare la memoria dell'illustre suo zio gentilmente a tal uopo ce lo comunicò; talchè noi di garantirne intieramente la verità non temiamo.

INDICE

DELLE MATERIE

A

- Abbioso** Ottavio di Ravenna favorito del G. Duca Francesco I. e della Bianca Cappello era Residente in Venezia in qualità di Segretario, servigi resi del medesimo all'uno e all'altra. Tom. 4. pag. 138 è eletto Coadiutore del Vescovo di Pistoia. t. 4. p. 201.
- Accademia Fiorentina**, sua erezione. t. 1. p. 251
- Accademia del disegno** eretta in Firenze. t. 3. p. 243.
- Accademia Platonica** ristabilita in Firenze dal G. Duca Ferdinando II. t. 8. p. 4.
- Accademia del Cimento**, istituzione della medesima. t. 8. p. 8. Suoi membri e discioglimento *ivi*. p. 13. Motivi della sua breve durata *ivi*. p. 55 e 56.
- Accademia degli Immobili**, sua fondazione. t. 7. p. 296.
- Accademia Cavalleresca** viene eretta dal Principe Ferdinando figlio di Cosimo III. t. 9. p. 125.
- Accatti**, specie d'imposizioni, loro derivazione. t. 1. p. 99.
- Acciajoli Roberto**, sue disavventure con la Dama Elisabetta Mormora. t. 9. p. 81.
- Accoramboni Vittoria**, tanto nota nell'istoria scandalosa di Roma, è uccisa in Padova. t. 4. p. 214.
- Aggiunti Niccolò del Borgo S. Sepolcro** è fatto precettore di matematiche del Principe Mattias. t. 8. p. 6.

- Aguilar Spagnuolo, insinuazioni fatte dal medesimo al Pontefice Paolo III. contro il G. Duca Cosimo I. t. 1. p. 78.
- Albani, loro pretensioni sopra gli allodiali posseduti dalla Casa Medici nello stato Romano. t. 9. p. 167.
- Albergotti Generale viene spedito da Luigi XIV a Cosimo III., commissioni del medesimo t. 9. p. 132.
- Alberoni Cardinale Ministro di Filippo V. spedisce una Flotta nel Mediterraneo. t. 9. p. 153. È sacrificato alla Corte per gl'intrighi fatti dal Reggente di Francia. t. 9. p. 169.
- Albizi Consigliere favorito di Cosimo III. t. 8 p. 159.
- Aldobrandini Nunzio Pontificio presso la Corte di Spagna è incaricato dal G. Duca Cosimo III. di procurare, che Filippo V. aderisse all'atto del Senato di Firenze sopra la successione della Toscana in favore dell'Elettrice. t. 9 p. 196.
- Alessandro de' Medici primo Duca di Firenze sua tragica morte. t. 1. p. 61.
- Alessandro Farnese suo spirito e talenti. t. 3. p. 16. Atteso il valore dimostrato in Fiandra gli è restituita la Fortezza di Piacenza da Filippo II. Re di Spagna. t. 4. p. 207.
- Alessandro VII della Casa Ghigi di Siena; sua elezione al Pontificato, e carattere. t. 7. p. 307. Si dinostrota nemico della Casa Farnese *ivi*. p. 309. Richiama i suoi nipoti in Roma. *ivi*. p. 312. Disapprova il trattato di pace dei Pirenei concluso tra la Francia e la Spagna. t. 8. p. 21. Discordie insorte tra esso e Luigi XIV. *ivi* p. 31. Muore *ivi*. p. 54.
- Alessandro VIII. della Famiglia Ottobuoni di Ve-

nezia è eletto Pontefice per opera del Cardinal Francesco de' Medici. t. 8. p. 198. Muore. *ivi*. p. 212.

Alessio Michaelowitz Czar di Moscovia spedisce due Ambasciatori al G. Duca Ferdinando II. ; accoglienze fatte ai medesimi. t. 8. p. 95.

Alfonso II. d' Este Duca di Ferrara sbarca a Livorno, trova a Pisa Cosimo I. che lo accompagna sino ai confini, proteste fatte al medesimo prima di separarsi. t. 2. p. 270. Minacciandosi rovina a Ferrara dai terremoti manda a domandar perdono a Pio V. per aver trasgredito il monitorio sopra la controversia di precedenza. t. 3. p. 129. Studia nuove cavillazioni per inquietare Cosimo I. *ivi* p. 153. Va a Roma *ivi* p. 174. Rappresentanze fatte a Gregorio XIII. *ivi*. p. 175. Violenze commesse per suo ordine ai confini della Toscana. *ivi* p. *ivi* Muore. t. 5. p. 196.

Alfonso d' Este figlio di Alfonso I. ; carattere e contegno del medesimo con gli altri Principi Italiani e particolarmente con quelli della Casa Medici. t. 4. p. 126.

Alidosi Mariano Signore di Castel del Rio, viene arrestato in Firenze a disposizione di Urbano VIII. che sotto pretesto di eresia gli voleva usurpare il Feudo. t. 7. p. 114.

Alliot Medico della Corte di Francia viene spedito a Firenze, sue commissioni. t. 8. p. 107.

Allori Alessandro celebre nella pittura, visse sotto il G. Duca Francesco I. t. 5. p. 21.

Almeni Sforza rivela al Principe Francesco de' Medici Reggente gli amori di Cosimo I. suo padre. t. 3. p. 74. È trafitto dall'istesso Duca *ivi*. p. 75.

Altopascio sua situazione. t. 1. p. 73. Controversie

insorte sopra detto luogo *ivi*. p. 74. Termine delle medesime. *ivi* p. 99.

Alva Duca Ministro di Carlo V. maneggi fatti dal medesimo alla Corte in favore del Duca Cosimo I. t. 1. p. 279. È Spedito in Italia col carattere di Plenipotenziario, t. 2. p. 102. Si abbocca col medesimo Duca in Pisa. *ivi*. p. 119. Arrivo in Napoli dove assume il carattere di Vice Re, *ivi* p. 120. Si mette in marcia per andare a devastare lo stato Ecclesiastico, occupa Ostia ed incute terrore nei Romani *ivi*. p. 121. Sue ostilità e crudeltà contro i Fiamminghi t. 3. p. 88.

Amalia vedova dell'Imperatore Giuseppe I. fa tutti gli sforzi presso l'Imperatore Carlo VI. per far cadere la successione della Toscana nel Principe ereditario di Modena. t. 9. p. 149.

Amelot Ambasciatore del re Luigi XIV. in Lisbona, commissioni dateli dal medesimo. t. 8. p. 175.

Amurat Corsaro Turco è invitato dai Marsiliesi a portarsi con quattro Galere nel loro Porto per infestare i legni Toscani. t. 5. p. 193.

Andrea d'Austria è eletto Cardinale, e viene consigliato di portarsi a Roma per stare a fronte del Cardinale Ferdinando de' Medici. t. 4. p. 48.

Angeli Pietro da Barga fu Maestro del G. Duca Ferdinando I, suo confidente, ed è l'autore della Siriade. t. 4. p. 254.

Anna de' Medici Sorella di Ferdinando II. per mezzo di Filippo IV. re di Spagna contrae le nozze con l'Arciduca Ferdinando Carlo figlio dell'Arciduca Leopoldo d'Inspruck e della Principessa Claudia dei Medici. t. 7. p. 259.

Anna de' Medici figlia del G. Duca Cosimo III. vien trattato di meritarsela col Duca di Modena per mezzo

di Luigi XIV, e di Giacomo II. re d' Inghilterra t. 8. p. 180. Viene sposata a Gio. Guglielmo Elettore Palatino dopo di essere state ruscate le sue nozze dalla Spagna, dal Portogallo, dal Delfino di Francia, dalla casa di Savoia e da quella di Modena. *ivi*. p. 202. Parte da Firenze per Neoburgo. *ivi* p. 204. Dalla Germania dirige le operazioni del Padre. t. 9. p. 103. Tentativi fatti per farsi abilitare a poter succedere nel G. Ducato *ivi*. Suo ritorno in Firenze dopo la morte del marito. *ivi* p. 121. Si rende dispotica del Governo. *ivi* p. 182. Si cattivagli ossequi della Nobiltà e della plebe. *ivi*. Morto il G. Duca Cosimo III. si ritira nel Monastero della Quietè. *ivi* p. 204. Contegno praticato dai Tedeschi verso la medesima. t. 10 p. 185. Suo odio contro gli Spagnoli *ivi*. p. 188. Insinuazioni fatteli dalla corte di Francia. *ivi*. p. 189. Convenzione fatta sopra i beni allodiali della casa Medici con la corte di Vienna. *ivi*. p. 190 Morte, testamento, e carattere della medesima. *ivi*. p. 194.

Anna Maria Francesca di Sassonia vedova del Principe Filippo di Neoburgo passa in seconde nozze col Principe Gian Gastone de' Medici t. 8. p. 234. Dissensioni insorte con suo marito nei primi giorni del suo matrimonio t. 9. p. 6. Un frate Cappuccino le inculca a non abbandonare la Boemia e ad odiare la casa Medici *ivi*. p. 32. Si ostina di non voler venire a Firenze. *ivi*. p. 57.

Anna Regina d'Inghilterra si disgusta col G. Duca Cosimo III e li fa fare delle minacce t. 9. p. 53. Suo trasporto per i vini di Toscana. *ivi* p. 95. I

- suoi Ministri sacrificano l'Italia ai Tedeschi nella pace di Utrecht. *ivi* p. 137.
- Antonio de'Medici, supposto figlio della Bianca, viene dal G. Duca Francesco I pubblicato come suo, e li costituisce un pingue patrimonio. t. 4. p. 44. Morte. t. 7. p. 32.
- Antonio Principe di Parma si lascia indurre da un Frate Tedesco e promette di prender moglie secondo le mire di Carlo VI. t. 9. p. 188. Si dispone per le nozze. t. 10. p. 3. Succede nel Ducato a Francesco suo fratello. *ivi*. p. 7. Si dichiara di non voler guarnigioni estere nel suo Stato: *ivi* p. 24. Muore, suo testamento *ivi*. p. 74.
- Appiano Jacopo V. Signore di Piombino si abbocca a Volterra col Duca Cosimo I. e Don Giovanni de Luna. t. I. p. 103. Carattere del medesimo *ivi*. p. 119. Sua morte. *ivi* p. 138.
- Appiano Jacopo VI. succede nel feudo di Piombino ancor pupillo; tutori lasciategli dal padre. t. I. p. 138. Parzialità dimostrata per la casa Medici, sua morte. t. 4. p. 230.
- Appiano Alessandro figlio spurio di Jacopo VI, viene ucciso da varie persone congiurate contro di lui, e donna Isabella di Mendoza vien supposta complice di una tal morte. t. 5. p. 61.
- Appiano Don Ferrante affitta le cave di allumi di Valle e Montione al Duca Cosimo I, controverse insorte sopra le medesime con la Camera Apostolica. t. I. p. 108.
- Aretini loro insulti, contro Ferdinando I. t. 6. p. 93.
- Armi Lodovico dell': Bolognese, vien bandito dalla sua patria, si rifugia in Francia presso Francesco I, è spedito a Siena. t. I. p. 101. È arrestato a

Montevarchi per ordine del Duca Cosimo I. *ivi*.
p. 103.

Arras Vescovo di: succede a suo Padre Granvela in tutte le cariche; sua diversa maniera di pensare. t. 1. p. 271. Inspira a Carlo V. della diffidenza contro il Duca Cosimo I. *ivi* p. 272.

Articolo segreto del trattato d' Utrecht sopra a Siena, e contenuto del medesimo. t. 9. p. 121.

Articolo V. della quadruplice alleanza concernente le successioni di Toscana e Parma. t. 1. p. 159.

Ascanio salvatore frate Domenicano viene rivestito da Filippo V. del carattere di suo Ministro presso la Toscana. t. 9. p. 170. Minacce fatte dal medesimo al Gran Duca Gio. Gastone per indurlo a fare un trattato con la Corte di Spagna. t. 10. p. 31. Rappresentanze fatte al sud. G. Duca per parte delle sua corte. *ivi*. p. 67. Biglietto scritto al Segretario di Stato, e contenuto del medesimo. *ivi*. p. 71. 72 73. Memoria sparsa da esso in Firenze. *ivi*. p. 125. Protesta fatta all' Elettrice, e al Principe di Craon. *ivi* p. 189.

Astalli Cardinale adottato da Innocenzo X come della casa panfili viene in seguito privato e del nome e delle sue rendite per essere stato scoperto di partito spagnolo. t. 7. p. 302.

Asti trattato di pace *ivi* concluso tra la Corte di Spagna e la Francia, in cui rimane compreso anche il Duca di Savoia. t. 6. p. 122.

Aubeville Francese viene spedito da luigi XIV. a Ferdinando II. per chiederli il passo e l'uso dei porti della Toscana per un esercito, che volea far marciare contro lo stato ecclesiastico. t. 7. p. 50.

Augusto III Elettore di Sassonia è proclamato Rè di Polonia. t. 10. p. 120. 121.

B

- Babbi** Francesco Volterrano Segretario di legazione del Duca Cosimo I. in Roma, viene carcerato. t. I. p. 143. È rimesso in libertà *ivi*. p. 147.
- Baglioni** Ridolfo; sua discendenza; servigi prestati dal medesimo al Duca Cosimo I. t. I. p. 92; sua morte. t. 2. p. 45.
- Bagno** Conte di, viene spogliato dai Caraffa dei suoi Feudi; è ricompensato dal Duca Cosimo I. per i servigi prestati dal medesimo nella guerra di Siena. t. 2. p. 263.
- Banchi** fra Serafino Fiorentino rivela a Enrico IV. Re di Francia la congiura tramata dal Sig. de la Barriere, e l'inquisizione di Roma minaccia di gastigarlo per aver salvata la vita a un Re che non era Cattolico. t. 5, p. 149.
- Bandinelli** baccio; coro fatto dal medesimo in S. maria del Fiore. t. 7. p. 29.
- Barba** Governatore di Perugia: suo contegno con gli abitanti, e convenzioni con i marchesi di sorbello. t. 1. p. 98.
- Barbarossa** Re di Algeri; sua spedizione contro le forze di Carlo V. t. 1. p. 110. Arriva con la flotta Turchesca all'imboccatura del Canale di Piombino. *ivi* p. 118. S'impadronisce di Portercole e Telamone; riduce in cenere queste due fortezze. *ivi* p. 127. Devasta le coste di Napoli. *ivi* p. 128.
- Barberini** loro ricchezze procurati da Urbano VIII; loro prepotenze, ambizione ed odio contro il G. Duca Ferdinando II. t. 7. p. 171. Angherie eser-

- citato in Roma. *ivi* p. 177. Artifici dei medesimi per diffamare il suddetto G. Duca. *ivi* p. 180. Risanato il Papa loro zio ricusano di volere aderire ai preliminari di pace proposti dal loro incaricato. *ivi* p. 238. Maneggi ed intrighi per indurre Innocenzio X. ad accasare D. Cammillo suo nipote con una figlia di D. Taddeo. *ivi* p. 251. Fuggono da Roma e vanno in Francia. *ivi* p. 261. Ritornano in grazia di Filippo IV. Re di Spagna e del G. Duca Ferdinando II *ivi* p. 313.
- Barberini D. Taddeo nipote di Urbano VIII pretende di precedere a tutti gli Ambasciatori dei Principi. t. 7. p. 118. Essendo fatto Generale di Santa Chiesa scorre per lo stato Ecclesiastico per formare un esercito contro il Duca di Parma. *ivi* p. 196. Introduce molte milizie in Roma per fare eleggere un Papa a suo capriccio dopo la morte del zio. *ivi* p. 247.
- Barberini Antonio parte da Roma per comandare una parte delle truppe Papaline dirette contro il Duca di Parma. t. 7. p. 211. Scorre per il Modanese, ed occupa diversi castelli. *ivi* p. 227. Il di lui esercito è sconfitto dal Duca di Modena sotto Nonantola. *ivi* p. 229. Si tira addosso lo sdegno della corte di Francia. *ivi* p. 252. Si risolve di passare in Francia; quindi imbarcatosi sopra un Brigantino si veste da marinaio per ottenere il suo intento. È obbligato nel tragitto fermarsi in Livorno dove non è conosciuto. *ivi* p. 256.
- Barberini Francesco Cardinale; suo ardire. Scrive al G. Duca Ferdinando II. che Urbano VIII suo zio lo teneva per figlio suo prediletto. t. 6. p. 216.
- Bartolini Matteo Residente del G. Duca Ferdinando II in Parigi. Si ritira t. 7. p. 6. 3 suo ritorno in quella Capitale. *ivi* p. 19.

- Bartolommei** Ferdinando viene spedito da Cosimo III. a Vienna per trattare con l'Imperatore Carlo VI di un successore nella Toscana. t. 9. p. 146.
- Bassetti** Apollonio figlio di un cocchiere del Cardinale Gio. Carlo de' Medici. t. 9. p. 79. Assistito dal medesimo Principe s'istruisce nelle scienze e diventa Segretario intimo del G. Duca Cosimo III. Sua morte. *ivi* p. 80.
- Bausset** Castellano del Forte d'Yff si porta a Firenze e capitola col G. Duca Ferdinando I. di ricevere nel suddetto forte la guarnigione Toscana. t. 5. p. 93. Perfidia usata dal medesimo verso l'istesso G. Duca. *ivi* p. 187.
- Belluzzi** Gio. Batista di S. Marino; sua professione t. 1. p. 128.
- Benedetto** XIII. della famiglia Orsini sua elezione al Pontificato t. 10. p. 9.; muore. *ivi* p. 64.
- Bentivoglio** loro congiura contro il Legato di Bologna. t. 1. p. 166.
- Bentivoglio** Abate viene spedito da Luigi XIII al G. Duca Ferdinando II. commissioni dateli. t. 7. p. 262. e 263.
- Bernardo** dei Medici Vescovo di Forlì viene inviato dal Duca Cosimo I. all'Imperatore Carlo V. per parteciparli la sua elezione. t. 1. p. 74.
- Biblioteca** Laurenziana; sua istituzione e cangiamenti. t. 2. p. 252.
- Bichi** Cardinale è incaricato da Urbano VIII di trattare la pace con i Principi Italiani collegati, e per preliminare offre la restituzione di Castro usurpato al Duca di Parma dai Barberini t. 7. p. 237.
- Biron** Maresciallo d'accordo col Duca di Savoia e Fuentes Spagnolo congiurano contro la vita di Enrico IV. Re di Francia e del Delfino t. 6. p. 43.

Blackwell, Residente del Re della Gran Brettagna in Firenze, viene richiamato. t. 9. p. 54.

Blount Eduardo Inglese fa stampare un libro in Londra sotto nome di Roberto Dalington contro il G. Duca Ferdinando I e la Toscana. t. 6. p. 72.

Bolla delle scomuniche detta della cena: contenuto della medesima. t. 3. p. 209. Disordini manifestatisi prima in Arezzo, e poi in altre parti della Toscana a motivo della sua pubblicazione. *ivi* p. 210.

Bulle rigorose emanate da Pio V. contro la chiusura delle monache di Toscana t. 3. p. 216.

Bologna Giovanni insigne scultore gode la protezione del G. Duca Francesco I. t. 3. p. 250. Sue statue fatte per il G. Duca Cosimo II. per Filippo III. e per Enrico IV. t. 6. p. 132.

Bonaventuri Gio. Batista Fiorentino è arrestato in Venezia; sua morte. t. 3. p. 77.

Bonaventuri Pietro marito della Bianca Cappello: essendo il Principe Francesco ancor Reggente vien dichiarato suo guardaroba. *ivi* p. 78. È ucciso, si suppone con intelligenza del G. Duca. t. 4. p. 40.

Boncompagni Iacopo figlio naturale del Pontefice Gregorio XIII. fatto dal padre Governatore di Castel S. Angiolo, essendo la sola persona per cui il Papa avesse sentimenti di affetto e di parzialità; i ministri del G. Duca Francesco. I si prevalgono del medesimo per saper l'intenzione del S. Padre. t. 3. p. 173.

Bonelli D. Michele pronipote di Pio V. è spedito a Firenze per presentare la corona G. Ducale a Cosimo I. t. 3. p. 103.

Boneval Conte comparisce in Firenze ed intima al G. Duca Cosimo III i provvedimenti necessari

- per il passaggio di cinquemila Tedeschi. t. 9. p. 173.
- Bonsi Pietro vien destinato residente del G. Duca Ferdinando II. alla Corte di Francia, s'acquista la protezione del Cardinal Mazzarino, ottiene il Cappello Cardinalizio. t. 8. p. 23. Rimproveri fattili dal Re Luigi XIV. e dai Principi del sangue stante il matrimonio di Margherita di Orleans. *ivi* p. 115.
- Borelli Alfonso Napolitano professore di matematiche nell'università di Pisa viene ascritto membro dell'Accademia del Cimento. t. 8. p. 14.
- Borghini D. Vincenzio è fatto soprintendente dell'Accademia del disegno; suoi talenti. t. 3. p. 247.
- Borro Marchese, Generale, vien fatto Luogotenente delle truppe Toscane per marciare col Principe Mattias contro i Papalini. t. 7. p. 225.
- Borromeo Cardinale (S. Carlo) con carattere di Legato, è spedito da Pio IV. a Trento per assistere alle nozze del Principe Francesco de' Medici con Giovanna Arciduchessa d' Austria, accompagna la medesima sino a Firenze, parte per Roma atteso l'avviso della disperata salute del Pontefice t. 3. p. 59. Nell'elezione del nuovo Papa si lascia guadagnare dal Cardinal Farnese, deviando dai consigli del Duca Cosimo I. *ivi* p. 65. È eletto da Sua Santità arbitro nella causa insorta tra il Principe Vincenzio Gonzaga, e Margherita Farnese, la quale consiglia a farsi monaca. t. 4. p. 185.
- Borromeo Conte viene spedito a Milano da Carlo VI. rivestito del carattere di Plenipotenziario Imperiale; sue commissioni presso Cosimo III. t. 9. p. 141.
- Botti Matteo Marchese di Campiglia Ambasciatore di Cosimo II. presso la Corte di Spagna è spedi-

to da Filippo III. in Parigi incaricato di varie commissioni. t. 6. p. 153. e 154.

Bournouville Duca Ambasciatore della Corte di Spagna a Vienna fa tutti gli sforzi per indurre il G. Duca Gio. Gastone ad entrare in trattato con Filippo V. t. 10. p. 24.

Braitwitz Colonnello Imperiale Comandante di Orbetello trovandosi in estrema necessità spedisce parte della sua guarnigione per raccogliere vetovaglie nello Stato Gran-Ducale. t. 10. p. 235. E' spedito a Firenze per dare avviso al G. Duca Gio. Gastone dell' introduzione delle guarnigioni Tedesche. *ivi* p. 168.

Brezè Duca, e Ammiraglio di Francia rimane ucciso nella battaglia successa tra la flotta Spagnola e Francese nei mari di Siena t. 7. p. 265.

Brisac Maresciallo del Re di Francia spedito in Italia con un grosso esercito conquista Casale nel Piemonte. t. 2. p. 80.

Buonarroti Michel Angiolo muore in Roma t. 3. p. 244. Il di lui cadavere viene trasportato a Firenze, e funerali che gli furono fatti dal G. Duca Cosimo I. *ivi* p. 246.

Buontalenti Bernardo architetto, ingegnere, e miniatore, vien destinato dal G. Duca Cosimo I. per maestro di disegno al Principe Francesco. t. 3. p. 250.

Burgos Cardinale Luogotenente di Filippo II. rappresentanze fatte al medesimo contro il Duca Cosimo. t. 2. p. 130.

Burlamacchi Francesco congiura ordita dal medesimo contro il Duca Cosimo I. t. 1. p. 150.

Bustamante Spagnolo residente in Piombino per mezzo di un suo fratello rinnegato tenta di avvelenare Barbarossa t. 1. p. 127.

Caimo Conte Ministro Imperiale a Firenze presenta al G. Duca Gio. Gastone un rescritto dell'imperatore Carlo VI. ed un decreto al Senato. t. 10 p. 113. Strattagemmi adoprati per far porre in mano del Magistrato Supremo un tal decreto. *ivi* p. 114. Vien disapprovato il suo contegno dalla Corte di Vienna. *ivi* p. 119. Insulti fatti fare in Firenze. *ivi* p. 131.

Calais è espugnato dai Francesi. t. 2. p. 184.

Cambray tregua quivi stabilita tra Filippo II e i Francesi. t. 2. p. 115. Ostacoli insorti per l'esecuzione della medesima. *ivi* p. 117. Congresso aperto per terminare tutte le difficoltà nate dal trattato della quadruplice alleanza. t. 9. p. 169. E' sciolto detto congresso. t. 10. p. 14. Si riprendono di nuovo a trattare gli affari. *ivi* p. 28.

Campana Francesco Segretario di Stato del Duca Cosimo viene spedito al congresso di Nizza. t. 1. p. 76. Servigi prestati dal medesimo alla Casa Medici. *ivi* p. 214. Da Clemente VII. è mandato a Londra, maneggi *ivi* fatti. *ivi* p. *ivi* è perseguitato e muore. *ivi* p. 215.

Campeggio Cardinale viene incaricato di sentenziare nella causa di divorzio tra Enrico VIII. Re d'Inghilterra e la regina Caterina zia dell'Imperatore Carlo V. *ivi* p. 214.

Cappello Bianca Veneziana sua prosapia ed amori con Pietro Bonaventuri. t. 3. p. 75. loro fuga da Venezia, bando fulminato dal Consiglio dei dieci contro il Bonaventuri. *ivi* p. 77. Carattere della medesima. *ivi* p. 81. Dopo la morte

del marito diventa l'idolo del G. Duca Francesco I. e cerca di renderlo schiavo con tutte le arti donnesche. t. 4. p. 41. Fa credere al G. Duca per suo un figlio nato nella antecedente sera da una vil femmina. *ivi* p. 42. Relazione di questo fatto. *ivi* p. 43. Sposata segretamente dal G. Duca *ivi* p. 81. Si partecipa alle corti formalmente un tal matrimonio. *ivi* p. 92. È dichiarata figlia della Repubblica. *ivi* p. 93. Reconcilia il Cardinal Ferdinando col G. Duca Francesco suo fratello. *ivi* p. 114. Sparge la voce nella villa di Cerreto di avere abortito. *ivi* p. 218. Si fa comparire di nuovo gravida, ed è assicurata dall'Abbiato Vescovo di Pistoia che egli ne avea sentito il feto. *ivi* p. 233. Il parto si discioglie in una colica. *ivi* p. 237. Muore. *ivi* p. 239. Ordini dati del Cardinale Ferdinando de' Medici sopra il di lei cadavere. *ivi* p. 240.

Cappello Vettorino diventa l'arbitro del governo di Toscana sotto il G. Duca Francesco I. t. 3. p. 121. sue prepotenze. *ivi* p. 124. è intimato di ritirarsi dalla Toscana. *ivi* p. 139.

Capponi Luigi viene spedito alla Corte di Francia in qualità di Ambasciatore del Duca Cosimo I. t. 1. p. 195.

Capponi Giuliano Governatore di Livorno, è incaricato di ricevere a nome del G. Duca Gio. Gastone la guarnigione Tedesca. t. 10. p. 171.

Caraffa Conte Maresciallo giunge a Milano in qualità di Ambasciatore Cesareo; carattere del medesimo. t. 8. p. 209. Contribuzioni domandate ai Principi Italiani. *ivi*. Ostacoli incontrati col G. Duca Cosimo III. *ivi* p. 210.

Caraffa Cardinale viene spedito a Parigi; sue segrete istruzioni t. 1. p. 120. E' arrestato per or-

dine del Pontefice Pio IV. t. 2. p. 279. È fatto morire per le mani della giustizia. t. 3. p. 6.

Carazzena Marchese Governatore di Milano viene incaricato dalla corte di Spagna di mandare a Pontremoli un Delegato Regio per trasferire il possesso di quel paese nelle mani dei Ministri del G. Duca Ferdinando II. t. 7. p. 290.

Cardinali loro contegno nel conclave dopo la morte di Urbano VIII eleggono Papa il Cardinale Gio. Batista Panfilì per essere nemico dichiarato del Cardinale Antonio Barberini. t. 7. p. 246. 247. 248 loro partiti dopo la morte d'Innocenzo X. *ivi* p. 304. 305. 306. 307.

Carlo V. Imperatore condotta tenuta dal medesimo riguardo agli affari di Toscana. t. 1. p. 66. Non si risolve circa il matrimonio di Margherita d'Austria. *ivi* p. 75. viene eletto arbitro delle ragioni della medesima sopra l'eredità del defonto Duca Alessandro. *ivi* p. 90. Si mette in viaggio per la Fiandra. *ivi* p. 40. Passa per Parigi: accoglienze ricevute da Francesco I. *ivi* lodo proferito dal medesimo sopra l'eredità del duca Alessandro *ivi* p. 103. Parte dalle Fiandre per la Germania per accomodare le discordie di Religione. *ivi* p. 104. Suo passaggio per l'Italia *ivi* p. 105. Disgrazie sofferte nella spedizione d'Africa. *ivi* p. 107. Ottenuta una vittoria contro il Duca di Cleves fa una lega offensiva con Enrico VIII. Re d'Inghilterra. *ivi* p. 125. Suoi risentimenti col Nunzio del Pontefice Paolo III. *ivi* p. 146. Ristabilisce la quiete in Germania. *ivi* p. 163. Fa levar l'armi a' Senesi di concerto col Duca Cosimo I. *ivi* p. 172. Diffida del medesimo *ivi* p. 176. Si lascia sedurre dal suo confessore a non mantenere la parola al Duca Cosimo

per il possesso di Piombino. *ivi* p. 179. Dichiarazione del medesimo fatta al Pontefice sopra la Città di Parma. *ivi* p. 201. Sue vicende in Germania *ivi* p. 270. Spedisce in Italia Don Francesco di Toledo per concertare col Duca Cosimo l'impresa di Siena. t. 2. p. 5. Muove la guerra contro i Senesi *ivi* p. 8. Ordina che si ritiri l'esercito di Siena *ivi* p. 18. Promesse fatte al suddetto Duca per una tal guerra. *ivi* p. 35. Ratifica la capitolazione di Siena. *ivi* p. 98. renunzia in Bruselles i Regni di Spagna e di Sicilia al figlio. *ivi* p. 110. Si ritira in un Chioastro d'Estremadura; ricordi lasciati al suo successore. *ivi* p. 128. Muore. *ivi* p. 201.

Carlo IX; suo inalzamento al Trono di Francia. t. 3. p. 5. La notte del dì 24 del mese di Agosto fa massacrare tutti gli Ugonotti che si trovano in Parigi; dimostrazioni di allegria fatte dal Papa, dal Cardinale di Lorena, e dal G. Duca ad un tale avviso. *ivi* p. 169. Muore opinando i Francesi che i Fiorentini l'avessero stregato. t. 4. p. 6.

Carlo Emanuele succede ad Emanuel Filiberto nel Ducato di Savoia. t. 4. p. 115. Per dimostrare la sua animosità contro il G. Duca Ferdinando I. fa arrestare le navi Inglesi e Olandesi, che portavano del grano a Livorno per il sollievo dei popoli oppressi dalle miserie. t. 5. p. 80. Ritornando di Spagna gli è negato l'ingresso nel porto di Marsilia, viene insultato dagli abitanti, e gli è ammazzato nella propria galera un suo gentiluomo. *ivi* p. 94. Per suo ordine sono arrestati tutti i Toscani che si trovano nei suoi stati *ivi*. Si porta a Parigi per frastornare il matrimonio di Enrico IV. con la Ma-

- ria de' Medici. *ivi* p. 231. Odio concepito contro il G. Duca Ferdinando. I. *ivi* p. 232. Suo carattere. t. 6. p. 143. Tenta di sposare Maria de' Medici Regina vedova di Francia. *ivi* p. 159. Maneggi fatti per usurpare alla casa Gonzaga il Monferrato. *ivi* p. 179. Insulta gli Spagnoli. *ivi* p. 206. Si accasa con una Principessa Spagnola. t. 7. p. 18. Occupa gli Stati di Genova, ed è discacciato dagli Spagnoli. *ivi* p. 72. Sua morte. *ivi* p. 94.
- Carlo de' Medici Cardinale Protettore della Corona di Spagna si porta a Roma; disprezzo ricevuto dai Barberini. t. 7. p. 173. Contegno praticato dal medesimo nel Conclave dopo la morte di Urbano VIII. *ivi* p. 247. Applausi fattili dopo l'elezione d'Innocenzo X. *ivi* p. 249. Diventa Decano del sacro Collegio. *ivi* p. 300. Accetta la visita del Cardinale Antonio Barberini come Ministro di Francia. *ivi* p. 302. Muore. t. 8. p. 52.
- Carlo Emanuele II. Duca di Savoia; sue gare di precedenza con il G. Duca Cosimo III. t. 8. p. 103.
- Carlo Principe di Lorena; lettera scritta dal medesimo alla G. Duchessa Margherita d'Orleans moglie di Cosimo III.; contenuto della medesima. t. 8. p. 114.
- Carlo II. Re di Spagna sconvolgimento prodotto in Europa attesa la sua morte. t. 9. p. 22.
- Carlo Principe di Lorena nell'investitura della Toscana è chiamato alla successione in mancanza del Duca Francesco e suoi descendent. t. 10. p. 173.
- Carlo Secondogenito dell'Imperatore Leopoldo è dichiarato formalmente in Vienna Re di Spagna

sotto il nome di Carlo III. t. 9. 41. S'impadronisce di Barcellona, della Catalogna, e della maggior parte dell' Aragona; costringe Filippo V. ad abbandonare la Capitale; è proclamato solennemente per Re delle Spagne. *ivi*. p. 50. Passa per l'Italia. *ivi*. p. 107. Tornato a Vienna è eletto Imperatore e prende il nome di Carlo VI. *ivi* p. 108. e 110. Risentimento dimostrato a Cosimo III. per la dichiarazione della successione di Toscana nelle femmine. *ivi* p. 130. e 131. Medita d'introdurre le guarnigioni Bavare nelle Fortezze di Toscana. *ivi*. p. 188. Si dichiara di non opporsi al possesso della successione della Toscana per l'Infante Don Carlo. *ivi* p. 190. Dichiarazione fatta alla Spagna intorno alla venuta dell'Infante in Toscana. t. 10. p. 8. Non si lascia indurre dagli Spagnoli a fare delle violenze al G. Duca Gio. Gastone. *ivi*. p. 25. Fa calare truppe in Italia per guarnire i porti di Siena. *ivi* p. 51. Suoi sospetti intorno al passaggio dell'Infante Don Carlo per la Toscana, e stante la medaglia coniata in Parma. *ivi* p. 103. Risentimenti fatti fare al G. Duca Gio. Gastone per aver permesso che Don Carlo ricevesse gli omaggi nella festività di S. Gio. Batista. *ivi* p. 107. Sacrificato dalle Potenze marittime si trova nella necessità di domandare la pace. *ivi* p. 143. Convenzioni con la Francia ed articoli preliminari concernenti la Lorena. *ivi* p. 155. Stipulazione formale stipulata tra esso e la Francia sopra la cessione della Lorena. *ivi* p. 160. Dimostra un contegno molto rigoroso con la casa Medici. *ivi* p. 164. Suo diploma concernente l' investitura eventuale della Toscana a favore

del Duca Francesco III. di Lorena, e condizioni del medesimo. *ivi* p. 172.

Carlo Filippo Palatino succede al Fratello nell'Elettorato; odio concepito dal medesimo contro Anna de' Medici sua cognata. t. 9. p. 150.

Don Carlo primogenito della Regina Elisabetta, e di Filippo V. Infante di Spagna vien dichiarato successore della Toscana nel trattato di Londra. t. 9. 155. Sono stabiliti i suoi sponsali con una figlia del Duca d'Orleans Reggente di Francia. *ivi* p. 189. Sbarca a Livorno. t. 10. p. 99. Sue qualità personali. *ivi* p. 100. È sorpreso dal vaiolo nell'atto che stava per partire dal suddetto Porto, passa a Pisa, quindi a Firenze. *ivi* p. 101. Accoglienze ricevute dalla Corte e dai Fiorentini. *ivi* p. 102. Accidente successo nella sua dimora in Firenze. *ivi* p. 106. Riceve gli omaggi nella Festività di S. Gio. Batista; proclama pubblicato in tale occasione. *ivi* Gelosie prodotte dalla sua dimora in Firenze nella Corte di Vienna. *ivi* p. 107. e 108. Parte per Parma. *ivi* p. 114. Contestazioni insorte tra le Potenze atteso il titolo datoli di Gran Principe di Toscana. *ivi* p. 115. 116. Circolare indirizzata ai suoi ministri, contenuto della medesima. *ivi* p. 123. Ritorna da Parma a Firenze, riparte per la conquista di Napoli. *ivi* p. 129. Giunto a Civita Castellana pubblica una lettera di suo padre. *ivi* p. 232. Entra nel regno di Napoli, si ferma col suo esercito in Aversa ove li sono portate le chiavi della città di Napoli. *ivi* p. 233. E proclamato Re delle due Sicilie. *ivi* p. 234.

Carlo V Duca di Lorena unito a Giovanni Sobie-

ski liberano la città di Vienna dalle mani dei Turchi t. 8. p. 169.

Carnesecchi Pietro sua discendenza servigi prestati alla Casa Medici. t. 3. p. 67. Essendo versato nelle lettere Greche e Latine, oratore e poeta era amico di Pietro Martire e Bernardino Ochino settari, adotta le opinioni dei medesimi. *ivi* p. 68. Primo processo fattoli dalla Inquisizione, sue ulteriori vicende; condutto in Roma vien decapitato ed abbruciato; sua indifferenza per la morte. *ivi* p. 72.

Carpegna Conte viene spedito sotto finti pretesti al Duca di Parma in qualità di Ambasciatore Pontificio dai Barberini. t. 7. p. 141.

Casa Monsignore, per compiacere a Paolo IV. di mostra tutto il suo odio contro il Duca Cosimo I. t. 2. p. 106.

Casale vien conquistato dai Tedeschi. t. 8. 231.

Casau tiranno di Marsilia faceva trucidare chiunque parlava di Enrico IV. t. 5. p. 162. Esercita tutte le ostilità possibili contro il presidio Toscano dell'isola d'Yff. *ivi* p. 165. Sua tragica morte. *ivi* p. 168.

Cassiccioni Marco Tullio Calabrese assistito da un frate sostiene per più anni il carattere del re Sebastiano di Portogallo. t. 6. p. 21. È impiccato a San Lucar. *ivi* p. 49.

Castel Giorgio nel territorio d'Orvieto, congresso quivi tenuto per accomodare le vertenze tra Urbano VIII. e il Duca di Parma, contegno tenuto dai Barberini nipoti di S. Santità in tale occasione. t. 7. p. 211. e 212.

Castellare Marchese Ambasciatore Spagnolo in Francia, memoria pubblicata dal medesimo. t. 10. p. 75.

- Castelli Gio. Batista Bolognese Vescovo di Rimini è fatto visitatore Apostolico per la provincia di Pisa; nel visitare certe Monache in Barga vien bastonato dalle medesime esi espone al pericolo di perder la vita. t. 4. p. 271.
- Castris Francesco Musico diventa favorito del Principe Ferdinando figlio di Cosimo III. t. 8. p. 196. S'interpone per accomodare le discordie tra padre e figlio; lettera scrittali in questa occasione. *ivi* p. 197.
- Castro sua situazione, diritti della casa Farnese, ed usurpazioni fatte sopra questo Feudo. t. 7. p. 177.
- Castro, Pignano Duca si muove da Pisa con un distaccamento di truppe Spaguole, marcia verso la Lunigiana, discaccia dalla fortezza dell'Aulla il presidio Imperiale. t. 10. p. 123.
- Castrone malattia epidemica origine della medesima. t. 4. p. 120.
- Caterina dei Medici Regina di Francia si dimostra molto affetta agli Strozzi. t. 1. p. 157. Sue mire sopra Firenze. *ivi* p. 283. Nei suoi carteggi da il titolo di G. Duca a Cosimo I. t. 3. p. 121. Si vendica contro il G. Duca Francesco I. t. 4. p. 105. Pretende doverseli la proprietà dei beni del Duca Alessandro dopo la morte di Margherita di Austria che ne godeva l'usufrutto. *ivi* p. 227. Sua morte. t. 5. p. 42.
- Caterina de' Medici figlia di Ferdinando I. pratiche introdotte dal Conte di Salisbury per darla in matrimonio a Enrico Principe di Galles. t. 6. p. 169. Ostacoli che vi si oppongono. *ivi* p. 170. Si marita con Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova. *ivi* p. 223. Suo orologio

- in Firenze dopo la morte del medesimo. t. 7. p. 74. È destinata Governatrice di Siena, sua morte *ivi*.
- Catinat Maresciallo Francese, vittoria riportata dal medesimo a Orbazzano t. 8. p. 225.
- Cavalieri Emilio mette sulle scene il primo delle rappresentanze in musica. t. 6. p. 134.
- Cavallo Pietro Pontremolese insigne Giureconsulto è fatto Auditor Fiscale di Firenze dal G. Duca Ferdinando I. t. 6. p. 103.
- Cavi trattato di Pace *ivi* stabilito tra Filippo II. e Paolo IV. t. 2. p. 251.
- Cellini Benvenuto scultore, statua di Perseo lavorata dal medesimo. t. 2. p. 255.
- Cervini Marcello da Monte Pulciano è eletto Sommo Pontefice sua morte t. 2. p. 99.
- Cesare d'Este sue nozze contratte con Donna Virginia de' Medici t. 4. p. 219.
- Cha-Abbas Sofy di Persia spedisce un ambasciatore al G. Duca Cosimo II. t. 6. p. 145.
- Chaise-Gesuita confessore del Re Luigi XIV. insinua a Sua Maestà sentimenti di moderazione verso il G. Duca Cosimo III. lo induce a disapprovare la condotta della G. Duchessa Margherita, sollecita il trattato matrimoniale del Principe Ferdinando con la Principessa di Baviera t. 8. p. 184. Rappresenta di nuovo a S. Maestà le irregolarità della G. Duchessa e procura che si sottometta ai voleri del marito. *ivi* p. 214.
- Charny Conte Generale Comandante delle truppe Spagnole di terra, sbarca a Livorno: regolamento fatto dal medesimo con i Ministri di Gio. Gastone. t. 10. p. 96. Si porta in Firenze, e con la massima pompa e soleunità nel Palazzo Gran Ducale prestò il giuramento in mano del Go-

- vernatore a norma dell' articolo X. del trattato di Siviglia. *ivi* p. 97.
- Chateau Cambresis trattato di pace. *ivi* stabilito tra i Francesi, Inglesi, e Spagnoli. t. 2. p. 204.
- Chatel Pietro mandatario dei Gesuiti esecutori degli Spagnoli ferisce Enrico IV. con un coltello. t. 5. p. 150.
- Chierasco trattato di pace *ivi* concluso. t. 7. p. 101.
- Chiusi tradimento e imboscata. *ivi* concertata dai Francesi contro le forze del Duca Cosimo I. t. 2. p. 45.
- Cibo Cardinale raduna il Senato dei 48. per l' elezione di un nuovo Principe dopo la morte del Duca Alessandro. t. 1. p. 60. È spedito al congresso di Nizza. *ivi* p. 76. Sua tacita intelligenza con i Ministri Spagnoli contro il Duca Cosimo I. *ivi* p. 89. Decade dalla grazia del suddetto Duca. *ivi* Suoi tentativi di vendetta *ivi*.
- Cibo Giulio è arrestato in Pontremoli. t. 1. p. 164. processo fattoli, risultato del medesimo, sua morte *ivi*.
- Cioli Andrea Cortonese per mezzo di artifizi si acquista la benevolenza di Madama Cristina, e quella dell' Arciduchessa moglie di Cosimo II. t. 6. p. 199. Si dichiara nemico del Picchena. *ivi* p. 191. È fatto segretario di Reggenza. t. 7. p. 31. Spedito a Roma per trattare gli affari di Toscana con Urbano VIII. Sposa le massime del Papa pregiudicevoli al suo sovrano. *ivi* p. 80.
- Claudia de' Medici figlia del G. Duca Ferdinando I. e promessa in matrimonio al Principe Federico unico figlio di Francesco Maria II. Duca d' Urbino. t. 6. p. 145.
- Clemente VII. si dimostra propensissimo per i bastardi di Casa Medici, e persecutore dei Legiti-

timi t. 1. p. 62. Sua politica per costituire Duca di Firenze Alessandro de' Medici. *ivi* p. 133.

Clemente VIII. della Famiglia Aldobrandini di Firenze sua elezione al Pontificato t. 5. p. 104. Carattere del medesimo. *ivi*. Si fa l' arbitro delle pendenze tra il G. D. Ferdinando I. e Don Pietro de' Medici, ne accetta il compromesso. *ivi* p. 137. Si dimostra irresoluto di abbracciare nel grembo di S. Chiesa Enrico IV. *ivi* p. 146. Mali prodotti da questa indolenza. *ivi* p. 151. Usurpa il dominio di Ferrara a Don Cesare d' Este e lo dichiara scomunicato. *ivi* p. 197. Fa armare i popoli confinanti alla Toscana per insultare i sudditi del G. Duca Ferdinando I. *ivi* p. 230. Discioglie il Matrimonio d' Enrico IV. con la Regina Margherita di Valois. *ivi* p. 232. Tenta d' impedire le nozze del suddetto Re con la Principessa Maria de' Medici t. 6. p. 3. Muore. *ivi* p. 67.

Clemente IX. della famiglia Rospigliosi di Pistoja; sua elezione t. 8. p. 55. Si dimostra riconoscente della Casa Medici. *ivi* p. 56. Muore p. 68. Carattere del medesimo. *ivi* p. 69.

Clemente X. della famiglia Altieri di Roma, sua elezione al Pontificato. t. 8. p. 73.; sua morte *ivi* p. 133.

Clemente XI. della famiglia Albani sua elezione t. 9. p. 24. Contegno del medesimo nella guerra per la successione della Spagna. *ivi* p. 56. Riconosce l' Arciduca Carlo d' Austria per legittimo Re di Spagna p. 68. Reclama invano l' espulsione dei Tedeschi dallo Stato Ecclesiastico. *ivi* p. 116.

Cielle Francese è spedito da Enrico IV. a Fi-

renze; istruzioni date al medesimo per la Corte di Roma t. 5. p. 138.

Codice di Virgilio perviene nelle mani di Cosimo I. t. 2. p. 252.

Cogorano da Parma Claudio, da Cosimo II. è fatto suo Architetto t. 6. p. 164. Progetto fatto dal medesimo del Molo di Livorno. ivi.

Colman Residente Britannico in Firenze, domande fatte dal medesimo al G. Duca Gio. Gastone t. 10. p. 54. Comunica formalmente al suddetto G. Duca la convenzione fatta in Siviglia tra la Corte Cattolica e il suo Re. ivi p. 82.

Colmenero Maresciallo e Comandante del Castello di Milano è incaricato dall'Imperatore Carlo VI. di conferire l'investitura di Siena al G. Duca Gio. Gastone t. 10. p. 5.

Colonna Ascanio viene perseguitato da Paolo III. t. 1. p. 99.

Colonna Marcantonio Comandante Generale delle forze Pontificie contro i Turchi, riporta una completa vittoria alle Curzolari. t. 3. p. 146. Onori ricevuti al suo arrivo in Roma. ivi p. 147. Colonna Pirro è spedito a Firenze sue commissioni t. 1. p. 64.

Colonna Stefano comando affidatoli in Firenze dal Duca Cosimo I. t. 1. p. 106.

Comendone Cardinale viene spedito da Pio V. col carattere di Legato alla Corte Imperiale t. 3. p. 140. Rimproveri fatti all'Imperatore Massimiliano II. p. 144.

Compagnia d'Ostenda stabilita dall'Imperatore Carlo VI; breve durata della medesima t. 10. p. 3.

Concilio di Trento; pubblicazione del medesimo in Firenze. t. 3. p. 207.

- Concini Bartolommeo diventa confidente del Duca Cosimo I. t. 2. p. 218.
- Concino figlio di Giovan Batista seguita la Principessa Maria de' Medici in Francia per tentare la sua fortuna. t. 6. p. 13. Sue malignità contro il Giovannini *ivi*. p. 59. Promesse fatte al Re Luigi XIII *ivi*. p. 84. Suo ingrandimento *ivi*. p. 158. Compra il Marchesato d'Ancre *ivi*; è fatto Maresciallo *ivi*. p. 224. È assassinato *ivi*. p. 226.
- Conclusom elettorale; articoli del medesimo riguardanti i Feudatari. t. 9. p. 106.
- Congregazione dei poveri della Madre di Dio delle scuole Pie è introdotta in Firenze. t. 8. p. 82.
- Contribuzioni esorbitanti domandate dagl' Imperiali al G. D. Cosimo III. t. 9. pag. 104. Questioni insorte a causa delle medesime fra i Ministri dell'Imp. Carlo VI. e il Corpo Germanico. *ivi*. pag. 106.
- Conventuali loro abusi nei Monasteri delle Monache. t. 1. pag. 221. Minacce fatteli per ordine di Cosimo I. *ivi* p. 222.
- Corai MichelAngiolo spedito dal G. D. Ferdinando I, per risedere in qualità di Ambasciatore presso Giampulat; dopo la disfatta di questo Principe si ritira in Persia. t. VI. pag. 146. Carattere assunto presso quel Sofy. *ivi*.
- Corboli Ser Lorenzo da Montevarchi è fatto Giudice criminale in Firenze dal G. D. Francesco I. t. 4. p. 258. Suo carattere sanguinario. *ivi*.
- CorniaAscanio fatto Generale dell'Infanteria dal Duca Cosimo I. t. II. pag. 42. Sua prigionia. *ivi* p. 45.
- Corsi loro sollevazione contro l'aspro Governo dei Genovesi. t. III. pag. 43. San Piero Ornano si fa capo della medesima. *ivi*. Spediscono al D. Cosimo per offerirli il dominio di quell' Isola *ivi*.

- pag. 44. Seconda spedizione frastornata da Filippo Re di Spagna. *ivi* pag. 84. 85. e 86. Sono dichiarati incapaci, per mezzo del trattato di Pisa di poter più servire alla sede Apostolica. t. VIII. pag. 46. Si ribellano di nuovo alla Repubblica, ed eleggono per loro Re Teodoro. t. X. pag. 166.
- Corsini Filippo Consigliere di Stato e Cacciatore maggiore di Cosimo III. vien destinato per portarsi a Monaco con carattere di ambasciatore straordinario per ricevervi la Principessa di Baviera. t. VIII. pag. 185.
- Cortona suo Vescovado detto dell' Ampollina. t. II. pag. 136. È spedito da Cosimo I. a Paolo IV. *ivi*.
- Cosimo Medici; sua nascita t. I. p. 61. Dopo la morte di Alessandro viene eletto Duca di Firenze. *ivi*. p. 63. Spedisce delle truppe Spagnole, Tedesche e Fiorentine contro i Forusciti. *ivi* p. 70. Legge fatta dal medesimo perincutere timore nei Sudditi. *ivi*. Vittoria riportata contro i Fuorusciti. *ivi* p. 71. Maneggi fatti per liberarsi dal giogo dei Ministri Spagnoli. *ivi* p. 72. Domanda all'Imperatore Carlo V. in matrimonio Margherita d'Austria. *ivi* Assume il nome di Duca di Firenze. *ivi* p. 77. Sollecita il suddetto Carlo V. a darli una sposa di suo piacere. *ivi* p. 78. Sue premure per regolare il Governo dello Stato. *ivi* p. 79. Fa restaurare la Fortezza di S. Miniato. *ivi* p. 81. Manda Pirro Colonna con delle truppe a Pietrasanta per opporsi alle forze dei Lucchesi. *ivi* p. 83. Intraprende la fabbrica della Fortezza di Pistoja, e di Arezzo. *ivi* p. 85. Suo matrimonio. *ivi* p. 86. Sforzi fatti per ridurre i sudditi ad uniformarsi alle sue massime *ivi*. Nemici acquistatisi stante la parentela

contratta con il Toledo. *ivi* p. 87. Allontana il Cardinal Cibo dall'amministrazione degli affari. *ivi* p. 89. Si porta a risiedere nel Palazzo dell'estinta Repubblica. *ivi* p. 93. Nega al Pont. Paolo III. il braccio secolare per l'esazione delle decime. *ivi* p. 96. Proibisce ai suoi sudditi servire sotto altro Principe. *ivi* p. 102. Si porta a Genova per inchinare Carlo V. *ivi* p. 105. Controversie insorte fra esso e il Duca di Ferrara. *ivi* p. 106. Stabilisce una Confederazione con la Repub. di Siena. *ivi* p. 108. Fa pubblicare due terribili leggi. *ivi* p. 112. Regolamenti per il Collegio dei studenti poveri eretto nell'Università di Pisa. *ivi* p. 115. Ottiene da Carlo V. la restituzione delle Fortezze. *ivi* p. 117. Difende il Littorale Toscano dalla Flotta Turchesca. *ivi* pag. 119. Le sue Truppe salvano Orbetello dall'invasione dei Gallo-Turchi. *ivi* p. 127. Scaccia da S. Marco i Domenicani osservanti. *ivi* p. 136. Ve li rimette. *ivi* p. 138. Spedisce un grosso corpo di Truppe per tenere in freno i Senesi. *ivi* p. 140. Sua Circolare ai Cardinali. *ivi* p. 145. E' deluso da Carlo V. per il possesso di Piombino. *ivi* p. 148. E' pregato dall'istesso Imperatore a voler ridur Siena all'obbedienza. *ivi* p. 150. Intraprende le fortificazioni di Portoferraio. *ivi* p. 168. Ottiene dall'Imperatore lo Stato di Piombino. *ivi* p. 169. Ne viene spogliato. *ivi* p. 170. Suoi tentativi per fare avvelenare Piero Strozzi. *ivi* p. 195. Legge fatta per la vacanza dei Benefizj Ecclesiastici. *ivi* p. 219. Tenta di riformare la disciplina ecclesiastica. *ivi* p. 220. e 221. Ordini riguardanti la professione dei Frati. *ivi* p. 223. Editto sopra i libri scritti dagli Eretici. *ivi* p. 224. Bando con-

tro i ribelli, e loro figli. *ivi* p. 228 Altro contro gli uccisori. *ivi* p. 229. Sua mercatura. *ivi* p. 237. Fa ricercare le miniere dello Stato. *ivi* p. 242. Fabbbrica di veleni eretta dal medesimo. *ivi* p. 243. Prega Michel Angelo Bonarroti a ritornare in Firenze. *ivi* p. 248. Offerte fatteli. *ivi* Compra il Palazzo dei Pitti. *ivi* p. 249. Suo trasporto per le Lettere. *ivi* p. 251. Circolare scritta ai Generali degli Ordini regolari. *ivi* p. 255. E' richiesto del suo consiglio da Giulio III. *ivi* p. 265. Manda dei soccorsi al Comandante Spagnolo di Siena *ivi* p. 275. Convenzione fatta con i Senesi *ivi* p. 276. È rimesso in possesso di Piombino. *ivi* p. 280 Intraprende la guerra di Siena t. 11. p. 38. Dichiarazione concernente la medesima. *ivi* p. 41. Circolare contro Piero Strozzi. *ivi* p. 43. Ordini dati per il buon esito di tal guerra. *ivi* p. 65. Introduce le sue truppe in Siena, e rispedisce il Niccolini per Governatore. *ivi* p. 91. Suo contegno con Paolo IV. *ivi* p. 107 e 108. Spedisce D. Luigi di Toledo a Filippo II. e commissioni dateli. *ivi* p. 134. Risposta fatta al suddetto Filippo per la concessione di Siena. *ivi* p. 138. prende il possesso di Siena. *ivi* p. 146. Concerta col Duca d'Alva le operazioni contro lo Stato Ecclesiastico. *ivi* p. 149. Si abbocca in Pisa con l'itesso Duca: progetti comunicatili. *ivi* p. 156. Sue cure per il sollievo dei Senesi *ivi* p. 160. Offerte fatteli dai Francesi. *ivi* p. 185. Maneggi fatti perchè i Francesi non s'impadroniscino della Corsica. *ivi* p. 202. E' messo all'intiero possesso di tutti gli Stati di Siena. *ivi* p. 215. Permette agl'Inquisitori di Roma di proibire nel suo stato i libri degli Ebrei. *ivi* p. 224. Suo Concordato per le decime degli Ecclesiastici. *ivi* p.

228. Sua legge in favore delle femmine. *ivi* p. 237. Sforzi fatti per ristabilire il commercio di Levante. *ivi* p. 243. Sue diverse imprese per l'ornato della Città. *ivi* p. 255. Sua passione per lo studio delle Antichità. *ivi* p. 257. e 258 Si maneggia per fare eleggere un Papa a suo modo dopo la morte di Paolo IV. *ivi* p. 265. Lettera scritta al Lottini per questo effetto. *ivi* p. 266. Fa accostare Chiappino Vitelli a Sovana con 6000 uomini. *ivi* p. 283. Si porta con la Duchessa a Roma. *ivi* p. 284. Accoglienze ricevute da Pio IV; e dai Romani. *ivi* p. 285. Si applica con il medesimo Pontefice ai mezzi di terminare il Concilio. *ivi* p. 286. Fanno una Lega tra di loro contro il Turco. *ivi* p. 287. Regali fattili da sua Santità. *ivi* p. 288. Ritornato a Siena stabilisce il sistema di governo di quella Città e Dominio. t. 3. p. 3. Si porta a visitare la Maremma. *ivi* p. 4. Nuove gare di precedenza tra esso, e gli Estensi. *ivi* p. 6. Strattagemmi usati per impossessarsi di Pitigliano. *ivi* p. 11. Fonda l'Ordine di S. Stefano. *ivi* p. 59. Soccorsi dati alla Regina Caterina di Francia contro gli Ugonotti. *ivi* p. 20. Rinunzia al P. Francesco il governo e l'amministrazione dello Stato. *ivi* p. 39. Si ritira alla Campagna. *ivi* p. 41. Sacrifica il Carnesecchi per compiacere a Pio V. *ivi* p. 71. Si innamora di Eleonora degli Albizzi. *ivi* p. 74. Li partorisce un figlio, e la marita a Carlo Panciatichi. *ivi* p. 75. Nuove dispute di precedenza con l'Estense. *ivi* p. 99. Differenze in sorte sopra i confini tra il Dominio di Firenze, e la Garfagnana. *ivi* p. 94. Accomodamento fatto dal D. di Savoia *ivi*. Denari sommini-

- strati a Carlo IX. Re di Francia contro gli Ugonotti. *ivi* p. 95. Viene incoronato G. Duca. *ivi* p. 104. Si porta a Roma dove riceve la Corona dall' istesso Pio V. nel Tempio di s. Pietro. *ivi* p. 109. e 110. Protesta fatta dall' Ambasciatore Cesareo in questa occasione. *ivi* Consigli dati al Papa, e sua partenza. *ivi* 114 Sua amicizia col D. di Baviera, e con il March. di Brandemburgo. *ivi* p. 116. S' ivaghisce di Cammilla Martelli. *ivi* p. 117. Stimolato dal Papa la sposa, pubblicando per sua Donna Virginia. *ivi* p. 118. Lettera scritta a Massimiliano II. *ivi* p. 120. Ottiene il titolo di G. Duca dagli Svizzeri, e da Elisabetta Reg. di Inghilterra. *ivi* p. 115. Una resistenza alle seduzione dei Francesi. *ivi* p. 148. Viene imputato l' autore dell' incendio dell' arsenale di Venezia. *ivi* p. 150. Si giustifica col Papa. *ivi* p. 152. Si abbandona intieramente alli Spagnoli. *ivi* p. 161. Muore. *ivi* p. 186. E' compianto dagli Italiani, e particolarmente dai Romani. *ivi* p. 187. Funerale fattoli in Firenze dal successore, ed in Parigi dalla Regina Caterina. *ivi* 188. Suo testamento. *ivi* p. 189. suo carattere. *ivi* p. 195. e 196. Riflessioni sopra il suo governo. *ivi* p. 198. e segg. scoperta fatta dal medesimo della tempera per dare all' acciaio la resistenza per intagliare il porfido. *ivi* p. 248.
- Cosimo figlio naturale di Pietro dei Medici uccide il Conte Bentivoglio. T. VI. p. 189. E carcerato: sua morte. *ivi*.
- Cosimo figlio del G. D. Ferdinando I. Sua nascita T. V. p. 81. Contrae lenozze con l' Arciduchessa Maddalena d' Austria figlia dell' Arciduca Carlo di Gratz. t. 6. p. 79. Assume tranquillamente il Governo del G. Ducato. *ivi* p. 139. Principia

subito a dimostrare ai sudditi la sua clemenza. *ivi* p. 140. Spedisce al Braccio di Maina un suo Gentiluomo per indurre quei popoli a ribellarsi dal Gran Signore, e ad accettare Iachia fratello di Achmet per loro Sovrano. *ivi* p. 150. È eletto mediatore dalla Spagna e dalla Francia per trattare uno scambievole matrimonio fra le suddette due Corti. *ivi* p. 155. Richiama tremila Mori scacciati dalla Spagna per stabilirsi in Livorno. *ivi* p. 163. Fa erigere il Molo di Livorno. *ivi* p. 164. Perviene a conchiudere il trattato del doppio matrimonio fra la Francia, e la Spagna. *ivi* p. 167. Manda a Londra un espresso con la promessa di dare al Principe di Saller la sua sorella. *ivi* p. 170. Sua perplessità dopo la parola data. *ivi* p. 176. La morte del Principe di Saller lo leva da questo imbarazzo. *ivi* p. 179. Suoi impegni per mantenere il Cardinale Ferdinando Gonzaga nel possesso degli stati di quella famiglia. *ivi* p. 182. Spedisce al suddetto Cardinale delle truppe sotto il comando del Principe Francesco suo fratello. *ivi* p. 184. Nel viaggio mette in fuga i Modanesi. *ivi* p. 185. Vittoria riportata dalle sue Galere nei mari di Caramania sotto il comando dell' Ammiraglio Inghirami. *ivi* p. 187. Prosperità della sua famiglia. *ivi* p. 188. Manda due ingegneri in Soria per esaminare li stati d' Emir Faccardino. *ivi* p. 191. Suemire. *ivi* p. 197. Assegna al Cairvar del suddetto Emir persoggiorno la Villa di Monte Catini. *ivi* p. 199. Spedisce sopra un vascello in Francia la statua di Enrico IV. fabbricata da Gio. Bologna. *ivi* p. 204. Fa marciare due mila fanti nel Milanese in soccorso degli Spagnoli. *ivi* p. 107. E' eletto mediatore dall'

Imperatore nelle vertenze insorte tra i Veneziani e l'Arciduca Ferdinando. *ivi* p. 213. Prede fatte dalle sue galeresopra i Turchi. *ivi* p. 218. Manda la Statua di Filippo III. principciata da Gio. Bologna, e terminata da Pietro Tacca. *ivi* p. 220. Suoi maneggi per maritare le sue sorelle. *ivi* p. 223. Li sono ricercati dei soccorsi dalli Spagnoli. *ivi* p. 223. Spedisce Monsignore Bonciani Arcivescovo di Pisa a Parigi, e commissioni del medesimo. *ivi* p. 229. Fa arrestare in Livorno quattro vascelli di Marsilia per rifarsi dei danni cagionati ai Mercanti di Livorno dai Pirati Francesi t. VII. p. 7. Controversie insorte tra esso, e Luigi XIII. *ivi* si riconcilia con il medesimo Re. *ivi* p. 10. Sforzi fatti per fare acquisto di Piombino. *ivi* p. 20. Muore compianto universalmente. *ivi* p. 27. Suo testamento. *ivi* p. 28. Protesta contro la Bolla Gregoriana. *ivi* p. 154.

Cosimo Innocenzio che fu poi terzo G. Duca di questo nome figlio primogenito di Ferdinando II. è tenuto al sacro fonte da Innocenzio X. t. 7. p. 259. Massime ispirateli dalla Madre e dal Bandinelli. t. 8. pag. 17. Si porta all'Ambrogiana per ricevervi Margherita d'Orleans sua Sposa. *ivi* p. 29. e 30. Intraprende un viaggio per la Lombardia. *ivi* p. 41. e 42. Altro viaggio per la Germania, e l'Olanda. *ivi* p. 59. Ritornato in Firenze vien rigettato dalla Moglie. *ivi* p. 62. Si risolve di fare un giro per la Spagna, Portogallo, Inghilterra e Francia. *ivi* p. 63. Accoglienze ricevute in Spagna. *ivi* Si porta a Lisbona e a Londra, indi in Francia. *ivi* p. 65. Rimpatria. *ivi* p. 68. Sale sul Trono: concetto formatone dai suoi sudditi. *ivi* p.

99. Controversie insorte col Duca di Savoja. *ivi* p. 102. Disturbi arrecatili dalla moglie. *ivi* p. 114. Nega di non volerla più vedere. *ivi* p. 122. Sua infelice situazione. *ivi* p. 127. Fasto introdotto in Corte ed imposizione sopra i sudditi. *ivi* p. 130. Sue pretensioni sopra la Lorena. *ivi* p. 134. e 135. Perde la stima dei suoi Antenati alle Corti. *ivi* p. 138. Suo carteggio con i Ministri. *ivi* p. 139. Si mostra parziale con gli Ecclesiastici. *ivi* p. 140. Adulazioni fatteli dai Letterati Oltramontani. *ivi* p. 142. Fa risorgere l'Accademia della Crusca. *ivi* Vizi attribuiti dalla consorte. *ivi* p. 144. Ricusa di riprendere in Palazzo la medesima. *ivi* p. 148. Intraprende un vitto Pittagorico. *ivi* p. 161. Sua passione per gli erbaggi. *ivi* p. 162. Vien diffamato attesa la carcerazione del Lorenzini. *ivi* p. 165. Si dichiara neutrale nella guerra tra la Casa d'Austria, e la Francia. *ivi* p. 168. Progetto fatto all'Imperatore per fare un diversivo contro i Turchi. *ivi* p. 1769. Fa allestire quattro Galere a Livorno per andare contro i medesimi. *ivi* p. 170. È obbligato da Luigi XIV. ad aumentare la pensione alla moglie. *ivi* p. 183. Suo trasporto pei Santuarij. *ivi* p. 191. Suo rammarico per il trattamento Regio dato dall'Imperatore alla Casa di Savoja. *ivi* p. 199. Gli è accordata una tale onorificenza. *ivi* p. 203. Fa un trattato con i Francesi, Spagnoli, Inglesi ed Olandesi per la neutralità di Livorno. *ivi* p. 207. Dichiarazione fatali per parte dell'Imperatore Leopoldo. *ivi* p. 208. Sue circostanze nella guerra tra i Francesi e i Tedeschi *ivi* p. 211. Impone una grossa tassa sopra i sudditi. *ivi* p. 212. Sospende alla moglie la

pensione. ivi p. 251. Opprime i sudditi a forza d' imposizioni. ivi p. 219. S' impegna in un trattato con Luigi XIV. ivi Spedisce a Londra per riconoscere il Principe d' Oranges per Re d' Inghilterra. ivi p. 231 Si porta col Principe Gio. Gastone a Loreto ivi. In Roma vien dichiarato Canonico di S. Pietro da Innocenzio XII. t. 9. p. 19. Discordie insorte con la Repubblica di Lucca. ivi p. 20 e 21. Stà neutrale nella guerra della successione di Spagna : ricusa di riconoscere per Re di quella Monarchia l' Arciduca Carlo di Austria. ivi p. 41 Si accomoda con i Lucchesi. ivi. p. 47. Rovina la sua famiglia , e lo Stato. ivi p. 68. Sue determinazioni per la libertà della Toscana. ivi. p. 71. Dissensioni con la Casa d' Austria. ivi p. 74. Sua devozione per i Frati. ivi p. 85. Sua passione per fare dei proseliti. ivi p. 87. Affronti ricevuti dal Cardinale Fabbioni Pistoiese. ivi p. 92. Li sono inviati quattro Calmuchi dallo Czar Pietro. ivi p. 94. Leggi economiche fatte pubblicare dal medesimo. ivi p. 96. Ha passione per la botanica. ivi p. 99. Errori commessi per la Successione della Toscana. ivi p. 102. Promesse fatteli dalla Regina Anna d' Inghilterra , e dalli Stati Generali. ivi p. 115. Lettere scritte al Rinuccini. ivi. p. 117. E' preso in sospetto dagli Imperiali ivi. Pensa di far succedere l' Elettrice all' ultimo maschio di sua casa. ivi p. 126. A tale effetto fa convocare il Senato di Firenze. ivi p. 127. E' pubblicato solennemente un tale atto. ivi p. 128. Benevolenza dimostratali dal Re Giorgio I. e dalla Nazione Inglese. ivi p. 138. e seg. Si maneggia con l' Imperatore Carlo VI.

- per fare dichiarare il Principe Ereditario di Modena successore della Toscana. ivi p. 149.
- Fa presidiare Livorno e Portoferraio. ivi p. 163.
- Rimproveri fatti ai Ministri d'Inghilterra e di Olanda. ivi Nuove contribuzioni domandateli dai Tedeschi ed inquietudini arrecateli dal Ministro Imperiale residente in Livorno. ivi p. 167.
- Partecipa a Filippo V. le sue circostanze. ivi p. 170.
- Domande fatte al congresso di Cambrai. ivi p. 192.
- Proteste. ivi 193.
- Sua morte. ivi p. 200.
- Suo carattere e Governo. ivi p. 201. e 202.
- Craon Marco Principe viene in Firenze in qualità di Plenipotenziario t. 10 p. 183.
- Carattere del medesimo. ivi Prende possesso della Toscana a nome del nuovo G. Duca Francesco di Lorena. ivi p. 185.
- Suo contegno verso Anna dei Medici dopo la morte di Gio. Gastone. ivi p. 189.
- Crecquy Duca, spedito con carattere di Ambasciatore da Luigi XIV a Roma riceve degl'insulti dai Ghigi nipoti del Papa. t. VIII. p. 32.
- Si porta a Firenze per ristabilire la pace tra Cosimo III. e la sua Consorte. ivi p. 33.
- Suo ritorno in Francia. ivi p. 42.
- Crepv trattato ivi concluso tra gl'Imperiali; e i Francesi. t. 1. p. 129.
- Condizioni del medesimo. ivi
- Cresci, e Onnion, santi, loro culto in Toscana. t. IX. p. 88.
- Cristiani collegati: loro conquiste di S. Mauro, e della Prevesa. t. VIII. p. 170.
- Cristina figlia del Duca di Lorena contratti li sponsali in Blois con il G. Duca Ferdinando I. parte alla volta di Toscana. t. 5. p. 47.
- Onorificenze ricevute nel suo viaggio. ivi 148.
- Istanze fatteli dai Marsigliesi per impegnare il G. Duca a voler pro-

- teggere quella città contro le minacce del D. di Savoia. *ivi* p. 50. Suo ingresso in Firenze. *ivi* p. 53. Feste fatte in questa occasione. *ivi* Sue premure per mantenere una reciproca corrispondenza tra la Casa Medici, e quella di Lorena. t. 7. p. 121. Muore nella Villa di Castello. *ivi* p. 137. Suo carattere. *ivi*.
- Cristina figlia di Gustavo Adolfo Re di Svezia renunzia al regno per passare in Italia, e farsi cattolica. t. 7. p. 310. Risveglia l'ammirazione nei Romani. *ivi*.
- Crocesignati Satelliti dell'Inquisizione. t. 4. p. 282. Non sono accettati in Toscana sotto il Governo del G. Duca Francesco I. *ivi* p. 283.
- Cromwel Inglese si fa temere da tutte le Corti di Europa. t. 8. p. 18.
- Cuer a Don Alfonso Marchese di Bedmar Ambasciatore di Filippo III. Re di Spagna. t. 6. p. 211.

D

- Dafne favola pastorale di Ottavio Rinuccini è stata la prima Opera in musica, che si sia rappresentata su i Teatri Italiani. t. 6. p. 135.
- Dami Giuliano figlio di un villano diventa intimo confidente del G. Duca Gio. Gastone t. X. p. 61.
- Dati Carlo è fatto precettore di Cosimo III. t. 8. p. 17.
- Daun Maresciallo, e Governatore di Milano incoraggisce il G. Duca Gio. Gastone ad opporsi alle intenzioni della Spagna. t. X. p. 55.
- Davy Du-Peron Jacopo Vescovo d'Evreux è spedito a Roma da Enrico IV. Re di Francia: sue commissioni t. 5. p. 155.

- Delci Conte Orso** gode il favore della G. Duchessa Cristina, ed è fatto Consigliere di Reggenza. t. 7. p. 136.
- Domenichi Lodovico di Piacenza** è processato dall' Inquisizione. t. 1. p. 225.
- Dori Eleonora** figlia di un Legnaiolo e di una donna diffamata diviene la confidente della Principessa Maria de' Medici. t. 6. p. 7. Mali nati da una tale confidenza. *ivi* p. 8. È incolpata dai Francesi di fattucchierie: è fatta morire sopra un palco, e il suo cadavere abbruciato. *ivi* p. 226.
- Doria Andrea** si prepara per una spedizione in Africa. t. 1. p. 104. Ordisce una congiura d'accordo col D. di Savoia, ed il Governatore di Milano contro la guarnigione Toscana del Castello dell'isola d' Yff. t. 5. p. 177. Sue insidie contro il G. Duca Ferdinando I. *ivi* p. 178. Somministra a Clemente VIII. delle armi contro il D. di Ferrara. *ivi* Sue mire. *ivi* p. 179. Disegni concertati con il Duca di Sessa Ambasciatore di Spagna a Roma, e con il Cardinale s. Giorgio contro la Toscana. *ivi* p. 200. Caduto in disgrazia di Filippo II. Re di Spagna si dimette dalla carica di Generale di mare. t. 6. p. 37.
- Dovara Colonnello** al servizio del G. Duca Francesco I. viene incaricato di accompagnare Pietro de' Medici in Spagna. t. 4. p. 110. Sue istruzioni. *ivi*.
- Drack Ammiraglio Inglese**: conquiste fatte dal medesimo sopra gli Spagnoli. t. 4. p. 112.
- Dragut Corsaro barberesco** saccheggia le coste di Sicilia, e di Sardegna. t. 2. p. 23. Sue perdite nel canale di Piombino. *ivi* p. 104. Scorre le coste di Calabria e della Toscana t. 3. p. 35. Rovina di Castagneto. *ivi* p. 36.

- Du-Bois Abate, ministro del Duca d' Orleans Reggente di Francia forma il piano della quadruplice alleanza. t. 9. p. 155. Condizioni della medesima. *ivi* p. 156. E fatto Cardinale da Innocenzio XIII. *ivi* p. 186.
- Du-Deffant Madama viene spedita da Luigi XIV. in Firenze ed istruzioni datele. t. 8. p. 48.
- Dudley Roberto Conte di Warwick e Duca di Northumbria, esiliato dall' Inghilterra viene accolto dal G. Duca Ferdinando I. t. 7. p. 155. Perfeziona la marina Toscana, e dirige in gran parte le fortificazioni di Livorno. *ivi*. Causa promossa dal medesimo davanti il Vicario dell' Arcivescovo di Firenze, ed in seguito a Roma contro il Parlamento di Londra: sentenza proferita da questi due Tribunali. *ivi* p. 156.
- Du-Plessis Francese, è spedito dal Cardinal Mazzarino al G. Duca Ferdinando II., e sue commissioni. t. 8. p. 298.

E

- Eleonora di Toledo: sua discendenza. t. 1. p. 85. Si marita col Duca Cosimo. *ivi*. p. 86. Giunge a Livorno, poscia a Firenze: *ivi* Ricchezze accumulate con l'esercitare la mercatura. *ivi* p. 239. Muore. t. 3. p. 25. Suo carattere. *ivi* 30.
- Eleonora d' Austria Imperatrice: suo genio per la poesia, e letteratura Italiana. t. 8. p. 8.
- Eleonora figlia di Vincenzio Gonzaga Duca di Guastalla e di Sabbionetta viene sposata al Cardinal Francesco de' Medici. t. X. p. 63.
- Elsabetta d' Inghilterra viene esaltata al Trono. t. 2. p. 20. Muore: suo carattere. t. 6. p. 55. e 56.

Elisabetta Farnese sua parentela con la casa de' Medici, e ragioni alla successione della medesima. t. 9. p. 73. Conclude gli sponsali con Filippo V. Re di Spagna. *ivi* p. 133.

Emanuel Filiberto Duca di Savoia: dissensioni insorte tra esso, e il G. Duca Francesco I. t. 4. p. 202. Sua morte. *ivi* p. 115.

Emir Fachardin Ebneman Principe assoluto della Soria. Sua corrispondenza col G. Duca. Ferdinando I. t. 6. p. 192. Perseguitato dai Turchi monta sopra un vascello Olandese e si porta a Livorno. *ivi* p. 93. Sua venuta a Firenze. *ivi* p. 194. Riparte con l'Emiressa e i figliuoli per ritornare ne'suoi Stati. *ivi* p. 200. Viene strangolato in Costantinopoli. *ivi* p. 202.

Enrico II. succede al padre nel trono di Francia t. 1. p. 157. Sua protesta contro il concilio di Trento. *ivi* 207. Scaccia da Parigi il Nunzio Pontificio. *ivi* Dichiarà la guerra a Carlo V. *ivi* p. 209. Procedere del medesimo contro il Duca Cosimo I. *ivi* p. 261. Sua morte t. 2. p. 253.

Enrico III. Re di Francia: promesse fatte al G. D. Ferdinando I. di venderli il Marchesato di Saluzzo. t. 5. p. 45. È ucciso barbaramente da un frate Domenicano. *ivi* p. 59.

Enrico IV. Re di Navarra seconda i consigli del G. Duca Ferdinando I. per essere eletto Re di Francia. t. 5. p. 73. Si risolve di farsi Cattolico. *ivi* p. 123. Compie l'atto di sua Cattolicizzazione. *ivi* p. 130. È dichiarata pubblicamente la sua reconciliazione con la chiesa Romana. *ivi* p. 157. Sua ingratitudine verso i Cardinali e Prelati che avevano favorito in Roma i suoi interessi. *ivi* p. 183. Offerisce al Papa tutte le sue forze e la sua istessa persona contro Don Cesare d'Este. *ivi* p. 197.

- Si porta nella Savoia con un grosso esercito, e si impadronisce di quelle piazze. t. G. p. 10. Fa la pace col detto Duca di Savoia, e nel trattato trascura gl'interessi del G. Duca Ferdinando I. e dei Principi dell'Italia. *ivi* p. 18. e seg. Sua avarizia. *ivi* p. 156.
- Entragues è fatta Marchesa di Vernewil dal Re Enrico IV. per essere appassionato della medesima. t. G. p. 57. Li partorisce un figlio, ed insolentisce contro la Regina Maria. *ivi*. E scoperta complice della congiura tramata contro il Delfino. *ivi* p. 58.
- Erasso D. Giovanni viene spedito da Filippo IV. con carattere di Ambasciatore a Firenze: sue commissioni t. 7. p. 180.
- Ercole II. Duca di Ferrara nel trattato di Cavi è tradito dai Francesi, e dal Pontefice Paolo IV. t. 2. p. 153. Sua morte. *ivi* p. 270.
- Eremitani scalzi: loro stabilimento in Toscana. t. 8. p. 84.
- Este Cardinale: rimproveri fattili da Gregorio XIII. t. 4. p. 117. Gli è intimato partire di Roma. *ivi* p. 118.
- Etrées Gabbriella favorita del Re Enrico IV. S'interessa per conservare l'amicizia tra esso e il G. D. Ferdinando I. t. 5. p. 192.
- Eugenio Principe di Savoia: trionfi riportati nell'Ungheria. t. 9. p. 4. Sconfitta data ai Francesi nell'assedio di Torino. *ivi* p. 51. e 52.

F

Fabbi Onorato Gesuita sacrificato dall'Inquisizione è liberato dal Cardinale Leopoldo de' Medici t. 8. p. 57.

Falconieri Paolo fa nascere a Cosimo III. il desiderio di formare la Galleria, e di adornarla. t. 8. p. 141.

Farnese Cardinale perseguitato da Papa Giulio III. si refugia in Firenze presso Cosimo I. t. 2. p. 268. Ingratitudine dimostrata con l'insinuare a Pandolfo Pucci di persistere nella sua congiura contro il suddetto Principe. *ivi*. Intrighi fatti per diventar Papa dopo la morte di Pio IV. t. 3. p. 63. Suoi artifizii per apportare molestie, ed inquietudini al medesimo Duca. *ivi* p. 72. Strattagemmi usati per deludere il Principe Francesco de' Medici. t. 3. p. 151. Fa supporre un testamento del Conte Gio. Francesco Orsini in favore del Conte Niccola. *ivi* p. 178. Sue gare col G. Duca Francesco. *ivi* p. 251. Sue nuove cabale per diventar Papa. t. 4. p. 61. Suoi amori con Vittoria Accoramboni. *ivi* p. 133. Stravaganze, e prepotenze commesse in Roma. *ivi* p. 189.

Fede Anton Maria Pistoiese è fatto da Cosimò III. suo ministro in Roma. t. 9. p. 93.

Federigo figlio di Francesco II. sesto Duca di Urbino contrae le nozze con la Claudia de' Medici. t. 7. p. 35. Sua morte. *ivi* p. 47. e 48.

Federigo IV. Re di Danimarca viaggia per l'Italia. t. 9. p. 64. E' invitato dal G. D. Cosimo. III. a Firenze. *ivi*.

Federigo Augusto II. Re di Polonia , ed Elettore di Sassonia t. 10. p. 119. Conseguenze della sua morte. *ivi* p. 120.

Ferdinando de' Medici che fu poi Gran Duca primo di questo nome è eletto Cardinale. t. 3. p. 32. Effetto prodotto dall'avviso ricevutone. *ivi*. Parte per Roma accompagnato dal Cardinale Niccolini. *ivi* p. 59. Istruzioni dateli dal padre. *ivi* p. 61. Rinforza tra i Cardinali il partito mediceo. *ivi* p. 97. Stabilisce in Roma la sua permanenza. t. 4. p. 10. Si separa affatto dal G. D. Francesco, e dai di lui interessi. *ivi* p. 75. Discordie con suo fratello. *ivi* p. 99. Diventa amico del Cardinale d'Este. *ivi* p. 126. Procura di farsi amico anche il Cardinale di Montalto. *ivi* p. 135. Sue mire. *ivi* p. 136. A forza di maneggi fa eleggere il Cardinale Peretti. *ivi*. 210. Succede al fratello nel Gran Ducato. *ivi* p. 251. Primo esempio dato ai sudditi della sua maniera di pensare. *ivi* p. 252. Si determina di non voler dipendere da nessuna Corte. t. 3. p. 28. Si unisce con gli altri Principi d'Italia per far causa comune della libertà. *ivi* p. 29. Sua clemenza verso i perversi ministri del fratello. *ivi* p. 31. Richiama alla Corte gli antichi aderenti di Cosimo I. Suo Padre. *ivi* p. 32. Ordina che nessuno sparli del defunto G. Duca. *ivi*. Sua corrispondenza con la Regina Caterina di Francia. *ivi* p. 34. Depone il Cappello Cardinalizio. *ivi* p. 40. Couchiude il matrimonio con la Principessa Cristina figlia del Duca di Lorena. *ivi* p. 47. Sue magnificenze dimostrate nel ricevi-

mento della Sposa. *ivi* p. 53. e 54. Procura di salvare dal furore dei sollevati Piombinesi i figli di Alessandro di Appiano. *ivi* 61. Suoi carteggi con Elisabetta Regina d'Inghilterra. *ivi* p. 65. Espone a pericolo la vita per soccorrere i suoi sudditi. *ivi*. Tenta tutti i mezzi per formare in Livorno una piazza di Commercio *ivi* p. 67. e 68. Intraprende l'escavazione del Porto, continua la fabbrica della Città e di una nuova fortezza sotto la direzione del Buon-talenti, e di Don Giovanni de' Medici suo fratello. *ivi* p. 69. Suoi provvedimenti per introdurre molta popolazione. *ivi* 71. Contegno tenuto riguardo alle turbolenze della Francia. *ivi* p. 72. Spedisce Cammillo del Monte Generale delle sue Infanterie per dissipare le masnade, che infestavano lo stato ecclesiastico. *ivi* p. 86. Manda alle Isole Pomegues Uffiziali, soldati e artiglierie per custodire il Forte d'Yff. *ivi* p. 90. Si oppone alle mire delli Spagnuoli che volevano fare eleggere per Duca di Ferrara il Marchese di s. Martino ramo bastardo della casa d'Este ed escluderne Don Cesare legittimo successore. *ivi* p. 96. Resiste con animo invitto alle insidie delli Spagnuoli *ivi*. p. 106. Intraprende il rasciugamento delle paludi delle Chiane, la riduzione della Maremma senese, e promuove la coltivazione. *ivi* p. 108. Ricusa di dare in mano degli Spagnuoli il Castello, e le fortificazioni dell'Isola d'Yff. *ivi* p. 110. Si prepara per difendersi dalle minacce degli Spagnuoli. *ivi* p. 134. La maniera di procedere di Don Pietro suo fratello lo fa risolvere a non volerli dare alcun soccorso. *ivi* p. 136. Istruzioni date al Cav. Niccolò Pesciolini presso il

Duca di Montmorency. *ivi* p. 139. Fama acquistasi per tutta l'Europa per il suo impegno negli affari di Enrico IV. *ivi* p. 158. Principj di ostilità fra i suoi legni, e quelli dei Marsiliesi. *ivi* p. 162. Spedisce Girolamo Gondi in Francia. Commissioni date al medesimo. *ivi* p. 163. Procura di occultare alli Spagnuoli le sue inclinazioni. *ivi* p. 164. Umiliazioni, che è obbligato fare al Ministero Spagnuolo stante l'ingratitude dei Francesi. *ivi* p. 184. e seg. Sue diffidenze col duca di Guisa, e con i Marsiliesi. *ivi* p. 187. Fa scacciare il Castellano e i Francesi che si trovano nell'isola d'Yff. *ivi* p. 188. Promesse fatteli da Enrico IV. *ivi* p. 200. Stabilisce un trattato con Enrico IV. e contenuto del medesimo. *ivi* p. 204. spedisce Neri Giraldi Mercante per trattare la pace col Gran-Signore. *ivi* p. 212. Li vien sospesa l'investitura di Siena *ivi* p. 218. Fa arrestare il falso Rè Sebastiano di Portogallo. t. 4. p. 22. Tenta di reconciliarsi con Filippo III. *ivi* p. 48. Fa fare per il medesimo Re una statua da Gio: Bologna. *ivi* p. 54. Spedisce una solenne ambasciata al Re Giacomo III. *ivi* p. 56. S'intiepidisce la sua amicizia con Enrico IV. *ivi* p. 61. Sua parzialità per gli Inglesi. *ivi* p. 72. Parteggia con il Re di Marocco. *ivi* p. 74. Trattato fatto con Aly Giampulat capo dei sollevati nella Soria. *ivi* p. 76. Le sue Galere danno il sacco alla Prevesa e bruciano nel porto di Algieri quelle del corsaro Amurat. *ivi* p. 77. Intraprende l'espugnazione di Cipro. *ivi* p. 78. Acquista il fucile di Pitigliano. *ivi* p. 86. Vittoria riportata dalle sue galere contro i Turchi. *ivi* p. 90. e 91. Muore compianto universalmente. *ivi* p. 93. Suo carattere.

ivi Sue disposizioni testamentarie. *ivi* p. 95. Suoi figli. *ivi* p. 96. Mire per formare uno stabilimento per un cadetto di sua famiglia sulle coste dello Spirito santo nel Brasile. *ivi* p. 97. Pratiche tenute con Pietro Alvarez Pereira. *ivi* p. 98. Suo Governo. *ivi* p. 103. e 104. Sistema Giurisdizionale. *ivi* p. 106. e 107. Indulto emanato per quelle Nazioni, che venissero a stanziarsi a Livorno. *ivi* p. 113. Tentativi fatti per ridurre le Maremme. *ivi* p. 122. Provvedimenti per l'agricoltura. *ivi* p. 123. e 124. Sua mercatura. *ivi* 126. e 127. Sua protezione per le belle arti. *ivi* p. 135. e 136.

Ferdinando II. figlio di Cosimo II. è destinato successore nel Granducato. t. 6. p. 139. Suoi Consiglieri in tempo di Reggenza. *ivi* p. 140. Conclude il matrimonio con la Principessa Vittoria figlia del Duca di Urbino, unico rampollo di quella famiglia. t. 7. p. 52. Viene istruito nelle scienze dal Galileo. *ivi* p. 76. Suoi viaggi a Roma ed in Germania. *ivi* p. 79. Insulti che li vengono fatti in Roma dai Barberini. *ivi* p. 81. Accoglienze ricevute a Praga dall' Imperatore Ferdinando II. *ivi* p. 83. S'interpone in questa occupazione presso s. Maestà per indurlo a mitigare la sua indignazione contro il Duca di Nivers successore nel Ducato di Mantova. *ivi* Suo ritorno in Firenze. *ivi* p. 85. Prende formalmente possesso dei suoi stati. *ivi* Sta neutrale nella guerra di Lombardia. *ivi* p. 88. Irritato dagli Spagnoli procura di guadagnarsi la confidenza di Luigi XIII. *ivi* p. 89. Spedisce a Milano delle truppe in soccorso degli Spagnoli. *ivi* p. 93. Generosità in tempo delle miserie in Toscana. *ivi* p. 97:

Invito fatto alla Duchessa vedova di Urbino. *ivi* p. 102. Suo contegno nelle disgrazie dalla Regina Maria. *ivi* p. 104. Procura di accasare il Principe Gio: Carlo. *ivi* p. 109. Ristabilisce la sua Marina. *ivi* p. 111. Condiscende a mandare a Roma il Galileo. *ivi* p. 115. Disgustato degli Spagnoli non si lascia sedurre dai Francesi. *ivi* p. 130. Suoi progetti per una lega da formarsi tra i Principi. *ivi* p. 131. Si maneggia per formare una lega col Duca di Savoia. *ivi* p. 132. Suoi sforzi per conservare li stati al Duca Odoardo di Parma. *ivi* p. 145. Si compiace di andare a trovare il Galileo ritirato alla campagna. *ivi* p. 169. Sue vertenze con Urbano VIII. *ivi* p. 176. Ricusa di soccorrere li Spagnoli nell'assedio di Vercelli. *ivi* p. 181. Fa demolire la carcere, che il Nunzio Pontificio avea fatta erigere nella sua abitazione. *ivi* p. 182. Protegge la Repubblica di Lucca contro gli attentati di Urbano VIII. e dei suoi nipoti. *ivi* p. 191. S'interpone per riconciliare il Duca Farnese con Urbano VIII. *ivi* p. 195. Fa leva di uomini per guardarsi dai Barberini. *ivi* p. 196. Filippo IV. gli offerisce in vendita Pontremoli e i porti dello stato senese. *ivi* p. 197. e 198. Soccorre con danari il Farnese. *ivi* 202. Lega fatta con la Repubblica di Venezia e col Duca di Modena. *ivi* p. 203. Disapprova la condotta del Duca Odoardo. *ivi* p. 207. Si porta nella Valdichiana per visitare le sue truppe che marciavano contro i Papalini. *ivi* p. 224. Spedisce sei galere per danneggiare le coste dello stato Ecclesiastico. *ivi* p. 228. È costretto scacciare dai suoi stati i Frati forestieri, e reprimere l'audacia di quelli che erano suoi sudditi. *ivi* p. 229. Fa atterrare a forza di mine l'antico muro fabbricato dai Romani per

impedire la Chiana di sgorgare nel Tevere. *ivi* Si interpone per l'esecuzione del trattato di pace di Venezia. *ivi* p. 243. Suo contegno col ministro di Luigi XIII. *ivi* p. 256. Fortifica Livorno e Portoferraio. *ivi* p. 260. Trattato di neutralità con la Corte di Francia. *ivi* p. 264. Ricusa di prestarsi alle offerte fatteli dall'abate di saint Niccolas. *ivi* p. 273. Vende le sue Galere ai Francesi. *ivi* p. 274. Suo sistema politico rapporto alla guerra tra la Francia e la Spagna. *ivi* p. 275. Ordina una nuova imposizione sopra la carta: reclami della Corte di Roma. *ivi* p. 276. Rimproveri fattili dal Ministero Spagnuolo. *ivi* p. 279. Si riconcilia con Filippo IV. *ivi* p. 280. Accetta dal medesimo l'offerta fattali della vendita di Pontremoli. *ivi* p. 289. Segni di riconoscenza dati all'armata Spagnola. *ivi* p. 292. Suoi nuovi acquisti nella Lunigiana. *ivi* p. 294. Sua condotta riguardo agli Inglesi, e Olandesi. *ivi* p. 197. e 198. Accoglienze fatte al Cardinale Antonio Barberini. *ivi* p. 315. Forma la sua conversazione di Filosofi. t. 8. p. 6. E' dichiarato mediatore nelle differenze insorte tra Alessandro VII.; e Luigi XIV. *ivi* p. 33. Soccorre l'Imperatore Leopoldo contro i Turchi. *ivi* p. 52. Muore con universale dispiacere. *ivi* p. 73. Suoi provvedimenti per rendere salubri, e fertili le Maremme. *ivi* p. 91. Ingegneri adoperati per tale impresa. *ivi* p. 92. Tentativi fatti per ristabilire la mercatura dei Fiorentini nel Dominj del gran Signore. *ivi* p. 97.

Ferdinando primogenito di Cosimo III. li sono dati per precettori il Viviani, il Lorenzini, il Redi, e il Noris. t. 8. p. 142. Scuote il giogo della dipendenza dal padre. *ivi* p. 160. Non si occupa che nei piaceri. *ivi* p. 193. Si risolve di andare

a passar un carnevale a Venezia. ivi p. 171. Aderisce ai voleri del padre per accasarsi. ivi p. 172. Si tratta il suo matrimonio con l' Infanta Isabella unica figlia di Don Pietro Re di Portogallo. ivi p. 178. Suo matrimonio con la Principessa Violante di Baviera. ivi p. 184. Feste fatte in tale occasione. ivi p. 185. Disprezza le risoluzioni del padre. ivi p. 193. Giudizio fatto della devozione del medesimo. ivi p. 194. Parte per Venezia. ivi p. 232. Conseguenze di un tal viaggio. ivi p. 233. Sua profezia circa il matrimonio del fratello. ivi p. 235. Muore compianto dal popolo. t. 9. p. 124. Carattere del medesimo. ivi p. 125.

Ferdinando Gonzaga s'innamora di Cammilla Faa. t. 6. p. 222. Nozze contratte con Caterina de' Medici figlia di Ferdinando I. ivi p. 223. Sua morte. t. 7. p. 74. Vicende della sua famiglia. ivi.

Ferdinando d' Austria Imperatore terzo di questo nome succede a Ferdinando II. t. 7. p. 176. Suo contegno con la Casa Medici. ivi. Muore. t. 8. p. 12. e 13.

Feria Duca fomenta tacitamente fra i Grigioni una guerra di Religione. t. 7. p. 11.

Fiesco Gio. Luigi congiura tramata dal medesimo contro Andrea Doria t. 1. p. 153. Suoi complici ivi. Sua morte. ivi.

Figueroa Don Giovanni Castellano di Milano è incaricato da Filippo II. di portarsi a Firenze. t. 2. p. 137. Commissioni dateli. ivi. Gli è proibito da Paolo IV. l'ingresso in Roma. ivi p. 199. Motivi di un tal procedere. ivi p. 200.

Filippo Principe di Spagna, che fu poi secondo di questo nome, figlio di Carlo V. Imperatore passa in Italia. t. 1. p. 169. E' inalzato sul

trono. t. 11. p. 137. Sua stima per il Duca Cosimo I. p. 186. Parte dalle Fiandre con una flotta di 60. vele: disgrazie sofferte in questa spedizione. *ivi* p. 270. Feste fatte in tale occasione. *ivi* Sbaraglia gli Algerini dall'assedio di Orano, e di Magalquivire. t. 111. p. 35. Delibera di portarsi nei Paesi Bassi per sedarvi i tumulti. *ivi* p. 88. Protesta contro la Bolla del titolo di G. Duca dato a Cosimo I. *ivi* p. 132. Sospetti contro l'ingenuo procedere del medesimo. *ivi* p. 151. Trovandosi in necessità spedisce al suddetto Cosimo per chiederli denaro. *ivi* p. 163. Sua politica t. 4. p. 87. Dopo la morte di Gregorio XIII. fa tutti li sforzi possibili perchè non sia eletto Papa persona aderente al Cardinale Ferdinando de' Medici. *ivi* p. 207. Cerca tutte le maniere di molestare il medesimo allorchè fu inalzato sul trono. t. 5. p. 42. Per inquietare maggiormente il G. Duca li fa arrestare le navi cariche di grano procedenti dal settentrione per sovvenire li abitanti della Toscana tormentati dalla carestia. *ivi* p. 80. Conviene col tiranno Casau d'introdurre in Marsilia le sue milizie. *ivi* p. 167. Sua mala fede con i Mercanti. *ivi* p. 211. Muore. *ivi* p. 214.

Filippo III. Succede a Filippo II. nel Trono di Spagna t. 5. p. 214. Contrae le nozze con l'Arciduchessa Margherita figlia dell'Arciduca Carlo di Gratz. *ivi* Sua dichiarata protezione per gl'interessi di Don Pietro de' Medici. *ivi* p. 216. Si lascia sedurre dal Doria, e dal Duca di Sessa contro il G. Duca Ferdinando I. t. 6. p. 19. e 20. Sua politica. *ivi* p. 40. Suo carattere *ivi* p. 141. e 142. Scaccia

dalla Monarchia tutti i Mori, e li fa trasportare sulle coste di Barberia. *ivi* p. 163. Sua morte t. 7. p. 39.

Filippo IV. Re di Spagna conchiude un trattato con Luigi XIII. Re di Francia. t. 7. p. 40. Contenuto del medesimo. *ivi* Trattato di pace firmato in Monzone con i Francesi. *ivi* p. 73. Spedisce a Firenze il Reggente Villani. *ivi* p. 112. Commissioni dateli. *ivi* p. 113. Nega di osservare il Trattato del 1556. per non aiutare il G. Duca Ferdinando II. *ivi* p. 236. Offerisce i Presidj dello Stato di Siena per la somma di quarantamila scudi. *ivi* p. 260. S'irrita contro lo stesso G. Duca. *ivi* p. 266. Sue vertenze con la Repubblica di Genova. *ivi* p. 302. Sua morte. t. 8. p. 39.

Filippo Duca d'Anjon nipote di Luigi XIV. ascende sul trono di Spagna, e prende il nome di Filippo V. t. 9. p. 25. Parte di Barcellona per l'Italia. *ivi* p. 36. Arriva in Livorno. *ivi* p. 38. Attesa la morte di Giuseppe I. Imperatore viene assicurato del possesso di Spagna. *ivi* p. 102. Pretensioni sopra Siena. *ivi* p. 120. Si oppone al Trattato di Londra. *ivi* p. 160. Suo consenso per il medesimo. *ivi* p. 165. Rinunzia il Regno a Don Luigi suo primogenito. t. 10. p. 3. Propositioni mandate dal medesimo al G. Duca Gio. Gastone. *ivi* p. 57 e seg.

Fiorelli Tiberio Fiorentino, detto Scaramuccia è spedito con una compagnia comica dal G. Duca Ferdinando II. al Re di Francia t. 8. p. 22. Firenze; sua orribile carestia t. 1. p. 87. Inondazioni. *ivi* p. 130 e 160. Costituzione politica ed economica. *ivi* p. 209. e 231. Commercio e mercatura. *ivi* p. 236. e 237. Trattato qui-

vi stabilito per la cessione di Siena. t. 2. p. 141. Sua desolazione. *ivi* p. 157. Fabbriche di Lana sotto il governo del D. Cosimo I. *ivi* p. 241. Dimostrazione della sua indipendenza. t. 3. p. 123. Decadenza della sua mercatura t. 5. p. 5. e 6. Stragi fattevi dalla peste t. 7. p. 98. Numero dei morti. *ivi* p. 99. Origine della decadenza del suo commercio. *ivi* p. 149. Erezione del Monte di Pietà. *ivi* p. 160. Abusi introdotti *ivi* p. 161. È dichiarata Feudo Imperiale. t. 9. p. 110. Controversie insorte sopra la sua Feudalità. *ivi* p. 130., e 173. Diventa prospera e brillante sotto il governo di Gio. Gastone. *ivi* 205.

Fleury Cardinale dopo avere educato Luigi XV. diventa suo Ministro. t. 10. p. 27. S'interpone mediatore nelle differenze insorte tra Filippo V. e il G. Duca Gio. Gastone. *ivi* Si dimostra propenso per il suddetto G. Duca. *ivi* p. 39. Suo carattere e talenti. *ivi* p. 40.

Foglianti, della Regola di S. Bernardo: loro introduzione in Toscana t. 8. p. 84.

Foscarini Doge di Venezia si ritira dall'assedio di Negroponte con tutte le forze dei Collegati t. 8. p. 189.

Fosdinovo: vicende di questo Feudo. t. 8. p. 104.

Francesco I. Re di Francia nel 1542. dichiara formalmente la guerra a Carlo V. t. 1. p. 110. Solleva Guglielmo Duca di Cleves contro il medesimo, e fa una lega con Solimano. *ivi* p. 111. Termine di questa guerra. *ivi* p. 128. Muore. *ivi* p. 156.

Francesco II. Re di Francia: stato del Regno alla sua morte t. 3. p. 8.

Francesco d'Este sostituito nel Governo della Re-

pubblica di Montalcino a Montluc t. 2. p. 182.
Francesco I. d'Este di Modena accasa il Principe Ereditario suo figlio con una Martinozzi nipote del Cardinale Mazzarino. t. 7. p. 22. Sua unione col Principe Tommaso di Savoia, ed impresa della guerra contro lo Stato di Milano. *ivi*.
Francesco Maria II. Duca di Urbino non avendo figli con la prima moglie sposa in seconde nozze Livia della Rovere t. 6. p. 144.
Francesco de' Medici; sua nascita. t. 1. p. 99. Si porta a Genova. *ivi* p. 174. Va a Roma: accoglienze *ivi* ricevute. t. 3. p. 8. Quindi a Madrid. *ivi* p. 16. Gare insorte tra esso ed Alessandro Farnese, che si trovava all'istessa Corte. *ivi* p. 17. Ritornato, gli è fatta renunzia del Governo dal padre Cosimo I., ed assume il carattere di Reggente della Toscana. *ivi* p. 41. Somministra dieci Galere al Re di Spagna contro i Turchi. *ivi* p. 43. Parte per Vienna per visitare l'Arciduchessa Giovanna sua futura sposa. *ivi* p. 57. Donativi seco portati per regalare a quella Corte. *ivi* Prende sotto la sua protezione la Bianca Cappello. *ivi* p. 77. Se ne innamora. *ivi* p. 78. Suoi dissapori con l'Arciduchessa moglie. *ivi* p. 80. Si maneggia per calmare il furore dei Veneziani contro la Bianca. *ivi* p. 81. Suoi lavori di cristallo. t. 4. p. 240. Introduce in Firenze l'arte di commettere le pietre dure. *ivi* p. 241. Si occupa nella Chimica: sue invenzioni. *ivi* E' installato sul trono t. 4. p. 3. Appena morto il Padre fa rinchiudere in un Monastero la Cammilla Martelli. *ivi* Si lascia governare intieramente dalla Casa d'Austria. *ivi* p. 4. Tenta invano di rifar la pace col Turco. *ivi* p. 8. Si abbozza a

Portoferrajo con Don Giovanni d' Austria. *ivi* p. 9. Le sue Galere predano una nave Veneta con mercanzie Turchesche. *ivi* p. 16. Dissensioni nate tra esso e i Veneziani per questo accidente. *ivi* I Genovesi si offeriscono di assoggettarlisi. *ivi* p. 20. Accomoda le discordie civili di Genova. *ivi* p. 25. Ottiene dall'Imperatore Massimiliano II. il titolo di Gran-Duca. *ivi* p. 27. Diploma speditoli per questo effetto, e contenuto del medesimo. *ivi* p. 30. Suo sistema di Governo. *ivi* p. 34. Sua immoderata passione per la Bianca. *ivi* p. 40. Si riconcilia con la G. Duchessa avendoli partorito un maschio. *ivi* p. 50. Motivi delle inimicizie fra la Casa Medici, e i Duchi di Savoia. *ivi* p. 52. Suo contegno con i fratelli. *ivi* p. 55. Spedisce il Serguidi a Filippo II. col donativo di un Crocifisso di Benvenuto Cellini. *ivi* p. 55. Riassume le negoziazioni di pace col Turco. *ivi* p. 69. Fa assassinare i suoi ribelli refugiatisi in Francia. *ivi* 76. e 77. Giuramento fatto alla Bianca. *ivi* p. 78. Confida ad un Ecclesiastico di volerla sposare, dal quale è dissuaso. *ivi* p. 79. Un Frate Zoccolante suo Confessore accomoda la Teologia secondo le sue mire. *ivi* p. 80. Publica il suo matrimonio con la suddetta Bianca. *ivi* p. 91. e 92. Richiama il suo Ambasciatore da Parigi. *ivi* p. 108. Piani concertati con Filippo II. *ivi* p. 111. Si tira addosso l'odia di tutti i suoi sudditi. *ivi* p. 120. Procura di riconciliarsi con la Corte di Francia. *ivi* p. 141. Differenze insorte tra esso, e la Repubblica di Venezia. *ivi* p. 146. Segue una manifesta rottura con la medesima. *ivi* p. 160. Ordina al

suo Ministro di ritirarsi. *ivi* p. 162. I Principi della Lombardia domandarono la sua amicizia. *ivi* p. 184. Promette la Principessa Eleonora al Principe Vincenzio Gonzaga Duca di Mantova. *ivi* p. 186. Prove ricercate prima dell' effettuazione del matrimonio. *ivi* p. 188. Mariata donna Virginia al Duca di Ferrara. *ivi* p. 193. Continua la mala intelligenza con i Veneziani. *ivi* p. 204. Disgusta il Cardinale Ferdinando. *ivi* p. 112. e 113. Contegno tenuto con Pietro suo fratello. *ivi* p. 222. e 223. Tentata di ottenere dai Signori di Piombino la Pianosa. *ivi* p. 230. Se li oppongono i Ministri di Filippo II. *ivi* p. 231. Si riconcilia col Cardinale Ferdinando. *ivi* p. 237. Ricusa la corona di Polonia. *ivi* p. 239. Si ammala al Poggio a Caiano. *ivi* p. 241. Sua morte. *ivi* p. 242. Suo carattere. *ivi* p. 247. e 248. Suo sistema di Governo *ivi* p. 255. Fasto introdotto nella Corte. *ivi* p. 261. Gabelle imposte t. 5. p. 12. Leggi fatte per la coltivazione dei Gelsi. *ivi* p. 13. Premure per l'agricoltura *ivi* p. 17. Tentativi fatti per introdurre la coltivazione delle canne di Zucchero. *ivi* p. 19. Sue inclinazioni per le Miniere. *ivi*.

Francesco figlio del G. Duca Cosimo II. Si trasferisce in Germania per servire l'Imperatore suo Zio. t. 7. p. 111. Muore all'armata nell'assedio di Ratisbona. *ivi* p. 125.

Francesco Maria figlio di Ferdinando II. viene Allevato per lo Stato Ecclesiastico. t. 8. p. 101. Si abbandona alle proprie passioni. *ivi* p. 163. E' Creato Cardinale da Innocenzio XI. *ivi* p. 177. Si porta a Roma per far eleggere Papa un aderente alla Casa Medici. *ivi* p. 197. Benefizi

fatti ai Senesi. ivi p. 226. Fa eleggere il Cardinale Albani dopo la morte d'Innocenzio XII. t. 9. p. 24. Va a Napoli per inchinare Filippo V. ivi p. 37. Offerte fatteli dalla Casa di Borbone. ivi p. 62. Maneggi per farli prendere moglie. ivi p. 63. Depone la dignità Cardinalizia, e sposa la Principessa Eleonora Gonzaga. ivi p. 67. Muore senza successione. ivi p. 75.

Francesco Farnese fratello del Duca di Parma è pubblicato Cardinale da Innuocenzio X. t. 7. p. 259.

Francesco II. Duca di Lorena circondato dalle armi Francesi sposa repentinamente la Principessa Claudia di Lorena. Si ritira con la sposa in Nancy: loro avventure, e sbarco in Livorno. t. 7 p. 122. e 123. Accoglienze fatteli dal G. Duca Ferdinando II. e dalla G. Duchessa Cristina. ivi p. 124. Si porta in Roma. ivi p. 127. Suoi fini. ivi. Si mette in viaggio per Vienna con la consorte. ivi p. 138.

Francesco Stefano III. di questo nome Duca di Lorena viene prescelto dall'Imperatore Carlo VI. per marito della sua primogenita. t. 10. p. 114. È messo al possesso della Toscana. ivi p. 148. Effettua il matrimonio con l'Arciduchessa Maria Teresa. ivi p. 154. Obbligato a cedere la Lorena, e il di lui patrimonio paterno è sacrificato egualmente che il G. Duca Gio. Gastone. ivi p. 165. Dichiarazione fatta al Bartolomei. ivi p. 180.

Francesi; loro ingresso in Siena t. 1. p. 277. Prendono la custodia di quella Repubblica a nome del loro Re. ivi. Contegno tenuto dai medesimi in Montalcino. t. 2. p. 160. 207. 208. Conquistano Casale nel Piemonte t. 8. p. 167. Bombardano Genova. ivi p. 170. Insultano il G. D.

- Cosimo III. col violare i diritti del territorio di Livorno. *ivi* p. 206.
- Franchini Giulio è destinato Residente di Toscana alla Corte di Francia t. 10. p. 32. Commissioni dateli dal G. D. Gio. Gastone. *ivi* p. 33.
- Franciotti Cardinale e Vescovo di Lucca: sue controversie con quella Repubblica. t. 7. p. 188.
- Fritsch Tommaso: Dissertazione fatta contro la libertà di Firenze. t. 9. p. 184.
- Fuccheri Mercanti di Augusta erano i corrispondenti del Duca Cosimo I. t. 1. p. 238.
- Fuenclara Ambasciatore Spagnolo: gli è intimato di non portarsi a Vienna. t. 10. p. 160. Motivi dell' Imperatore di così procedere *ivi*.
- Fuentes Plenipotenziario di Filippo III. in Italia. t. 6. p. 63. Sue usurpazioni sopra i Marchesati dei Malespina nella Lunigiana. *ivi* p. 65.
- Fuorusciti della Toscana sono soccorsi in denari dal Re di Francia per muovere le armi contro Cosimo I. t. 1. p. 69. Sono disfatti dalle truppe Toscane a Montemurlo. *ivi* p. 71. Fomentati dal Pontefice Paolo III. meditano nuovi complotti. *ivi* p. 95.

G

- Galileo scopre i Satelliti di Giove, e li nomina stelle Medicee t. 6. p. 145. Sua stima e favore presso il G. D. Cosimo II. t. 7. p. 28. E' perseguitato dai Frati, e denunziato all' Inquisizione t. 7. p. 114. Viene citato a Roma. *ivi* p. 115. Querele contro il medesimo. *ivi* Ritorna in Toscana. *ivi* p. 116.
- Gallo Jacopo Giureconsulto Napoletano: Scrittura fatta dal medesimo intorno ai Beni della Casa Medici. t. 9. p. 210.

Gand; sua ribellione. t. 1. p. 90. Trattato *ivi* stipulato da Filippo II. t. 2. p. 127. Contenuto del medesimo. *ivi*.

Gare di precedenza insorte tra i Principi Italiani t. 4. p. 153. Rappresentanze fatte alla Dieta degli Elettori sopra quest'oggetto. *ivi*.

Garzia de Medici sua nascita. t. 1. p. 160. Sua morte. t. 3. p. 25. Relazione della medesima *ivi*.

Gaufrido Provenzale è dato dal Cardinale di Richelieu per Maestro di lingua al Duca Odoardo di Parma. t. 7. p. 142. Suo carattere. *ivi* Fa impegnare il Duca in una guerra con Innocenzio X. *ivi* p. 283. E' carcerato. *ivi* p. 284. Convinto di aver fatto trucidare il Vescovo di Castro è decapitato. *ivi* p. 286.

Gelido Pietro da S. Miniato: servigi prestati alla Casa Medici. t. 3. p. 68. Sua professione d'eresie, ed amicizie con la Duchessa Benata di Ferrara, e col Carnesecchi. *ivi* p. 69. Si ritira a Ginevra. *ivi*.

Genovesi: loro procedere riguardo alle Galere di Cosimo I. t. 3. p. 6. e 7. Discordie insorte tra loro. *ivi* p. 184. Il popolo implora l'assistenza del suddetto Duca. *ivi* p. 186. Tumulto successo. t. 4. p. 20. Sono obbligati mandare il loro Doge con quattro Senatori a Luigi XIV. t. 8. p. 171.

Geremia da Udine Frate Conventuale confidente del G. Duca Francesco e della Bianca. t. 4. p. 187.

Gesuiti: loro stabilimento in Firenze. t. 2. p. 223. Raccomandazione fatta dal loro Fondatore al Duca Cosimo I. *ivi* Ricusano di seppellire nella loro Chiesa Don Pietro de' Medici. t. 6. p. 51. Trattano in Lisbona il matrimonio della Princi-

- pesta Anna figlia di Cosimo III. t. 8. p. 174.
e 175.
- Giacomo II. Re d'Inghilterra è costretto a ritirarsi.
t. 8. p. 189. Sua propensione per l'Imperatore
Carlo VI. t. 10. p. 109.
- Ginori Lorenzo, Console Fiorentino in Lisbona :
commissioni ricevute da quella Corte. t. 8. p. 174.
- Giorgio I. Duca di Annover succede alla Regina
Anna nel Trono d'Inghilterra. t. 9. p. 136. Suoi
maneggi per pacificare Carlo VI. con Filippo V.
ivi p. 152. Sua sagacità negli affari di Gabinetto.
ivi p. 181.
- Giovio (lo Storico) è ammesso alla confidenza del
Duca Cosimo I. t. 1. p. 253.
- Giugni Gio. Francesco : insulti fatti in Roma al
Duca Cosimo I. t. 2. p. 107. Sua morte *ivi*.
- Giulio II. Pontefice : Bolla fatta dal medesimo so-
pra i Legati pii. t. 2. p. 232.
- Giulio III. prima denominato il Cardinale del
Monte è inalzato alla sacra porpora per opera di
Cosimo I. t. 1. p. 188. Fa Cardinale un Custode
della sua scimmia. *ivi* p. 189. Trattato fatto con
i Francesi. *ivi* p. 266. Condizioni del medesimo.
ivi. Muore. t. 2. p. 98.
- Giulio de' Medici: sua nascita, e discendenza. t. 1.
p. 61. E' fatto Ammiraglio dal Duca Cosimo del-
le Galere dell'Ordine di S. Stefano. t. 3. p. 35.
- Giulio Francesco Duca di Saxe-Lavembourg: vi-
cende della sua famiglia. t. 8. p. 233.
- Giurisdizione : sistema della medesima in Toscana
sotto il G. Duca Ferdinando II. t. 8. p. 80. De-
cadenza sotto Cosimo III. t. 9. p. 86.
- Giovanua Arciduchessa di Austria : nozze cele-
brate in Trento. t. 3. p. 59. Suo ingresso in

Firenze. ivi p. 62. Muore t. IV. p. 74. E' compianta da tutta la Città. ivi.

Don Giovanni d' Austria figlio naturale di Carlo V. passa per Genova t. 3. p. 139. Vittoria riportata contro i Turchi. ivi p. 145. Rimproveri fattili da Filippo II. ivi p. 147. Espugna Tunisi. ivi p. 185. Suoi tentativi per impadronirsi di Genova t. IV. p. 23. Reprime i tumulti della Sicilia, e di Napoli t. 7. p. 278. Si prepara per scacciare i Francesi dall' Elba. ivi p. 279. Riacquista Piombino, e Lungone. ivi p. 292. Partenza della flotta sotto il suo comando. ivi.

Giovanni de' Medici Cardinale si porta a Roma. t. II. p. 275. E' eletto da Pio IV. Arcivescovo di Pisa. ivi p. 276. Sua morte. t. 3. p. 22. Romanzi sparsi in tale occasione. ivi p. 23. e 24.

Giovanni de' Medici figlio naturale di Cosimo I. viene spedito a Venezia. t. 4. p. 94. Onori ricevuti da quella Repubblica, ivi p. 95. E' richiamato dalle Fiandre dal G. Duca Ferdinando I. t. 5. p. 64. E' dichiarato dall' Imperatore Ridolfo II. suo Generale di Artiglieria. ivi p. 142. Si porta in Ungheria a combattere contro il Turco. ivi Parte con cinque Galere Toscane per andare all' Isola d'Yff. ivi p. 189. Principia una nuova fortificazione nel porto di Stracci. ivi p. 190. Caunoneggia le Tartane Francesi comandate dal Duca di Guisa. ivi p. 91. Tregua convenuta tra esso, e i Marsiliesi. ivi Si porta a Madrid. ivi p. 215. Commissioni dateli. ivi p. 219. Va a militare in Fiandra t. 6. p. 37. Passa in Francia. ivi p. 81. Sdegno incontrato con la Regina. ivi p. 83. Minaccie fatte al Concino. ivi p. 84. Parte dalla Cor-

- te di Francia. ivi p. 85. Rimproveri fatti ad Enrico IV. ivi. Si mette al servizio della Repubblica di Venezia. ivi p. 86. Dopo la morte di Ferdinando I. è invitato da Cosimo II. a ritornare a Firenze. ivi p. 162. Va a Roma. ivi p. 174. Incute timore a Paolo V. ivi p. 175. Consigli dati a Cosimo II. in tale occasione. ivi p. 176. Riparte per Venezia. ivi p. 213. Suoi amori con Livia Vernazza Genovese. ivi. p. 214. Contrae il matrimonio con la medesima. ivi. p. 216. Sua morte, e carattere. t. 7. p. 36. e 37.
- Gio. Carlo de' Medici è fatto da Filippo IV. Generale del Mediterraneo t. 7. p. 180. S'imbarca per trasportarsi in Spagna. ivi p. 219. Torti fatti dai Ministri Spagnuoli. ivi p. 220. E' pubblicato Cardinale. ivi p. 252. Ritorna a Firenze. ivi p. 312. Muore t. 8. p. 38.
- Gio. Gastone figlio di Cosimo III. Sua nascita t. 8. p. 105. Sue qualità. ivi p. 178. Si dimostra alieno dallo Stato Ecclesiastico. ivi p. 207. E' obbligato dal Padre a prender moglie. ivi p. 234. Parte per la Germania. ivi. p. 235. Arriva a Dusseldorff. ivi p. 236. Sue prime angustie con la moglie. t. 9. p. 6. Si porta a visitare la madre a Saint-Mande. ivi p. 8. Ritorna in Germania ivi p. 9. Stabilisce la sua dimora in Praga. ivi p. 10. Lettera scritta al Padre sopra il carattere della moglie. ivi p. 11. Si accrescono le discordie fra esso e la medesima. ivi p. 28. Lettera bizzarra scritta alla sorella. ivi p. 45. Sue conferenze con Leibnitz. ivi p. 49. Riconosce ed ossequia come Regina di Spagna la Principessa di Wolfembutel destinata sposa di Carlo III. ivi p. 61. Si porta a Milano ad inchinare l'Imperatore Carlo VI. ivi p. 108. Accoglienze ricevute dal

medesimo. ivi p. 118. E' riconosciuto per Principe ereditario della Toscana. ivi p. 125. Suo carattere. ivi Disapprova il contegno del Padre , e della sorella. ivi p. 181. Assume l'esercizio della Sovranità. ivi p. 202. Scaccia i Frati , gl' Ipocriti , e i delatori dalla Corte. ivi p. 203. Principj del suo Governo. ivi Suo odio contro la sorella come autrice delle disgrazie della famiglia. ivi p. 204. Contegno con le Potenze estere. ivi p. 207. Procura di ritardare all' Infante di Spagna la venuta in Toscana ivi p. 210. Minacce fatteli dai Ministri d' Inghilterra , e di Francia. t. 10 p. 6. Si maneggia per non entrare in Trattati particolari con la Spagna. ivi p. 7. Si dimostra alieno dal dare la morte per qualunque delitto. ivi p. 19. Si acquista l'affetto dei sudditi e la stima presso gli esteri. ivi p. 21. Fa pervenire al Cardinale Fleury le sue massime , e i suoi sentimenti. ivi p. 31. Dichiarazione fatta alla Corte di Spagna. ivi p. 35. Persiste nella risoluzione di non voler trattare con gli Spagnoli. ivi p. 41. Violenze fatteli dalla Spagna , e dall' Inghilterra. ivi p. 42. Sua protesta. ivi p. 43. Dopo l'avviso del Trattato di Siviglia unisce i proprj interessi a quelli dell' Imperatore. ivi p. 48. Intimazione fattali dai Ministri di Francia e d' Inghilterra del suddetto Trattato. ivi. Dichiarazione dell' Imperatore Carlo VI. ivi p. 51. E' richiesto di aderire al Trattato di Siviglia. ivi p. 56. Sue rimostranze a Filippo V. ivi. p. 61. Contegno tenuto con la Nobiltà. ivi. p. 62. Acconsente a fare il sacrificio della sua indipendenza per il bene dei suoi sudditi. ivi. p. 81. Rimproveri fattili dall' Imperatore e dal Re d' Inghilterra

- ivi. p. 91. e 92. E' dichiarato unitamente alla Duchessa Dorotea di Parma tutore dell' Infante Don Carlo. ivi p. 93. Deposita presso l' Arcivescovo di Pisa una segreta protesta contro le violenze fatteli dalle Potenze. ivi p. 94. Lettera fattali scrivere dall'Imperatore. ivi p. 110. Contenuto della medesima. ivi p. 111. Gli Spagnoli lo minacciano di sbarcare a Livorno. ivi p. 121. È considerato dalla Corte di Vienna come suo nemico. ivi p. 256 Ricorre al Cardinale Fleury per ottenere condizioni più miti e vantaggiose dal nuovo successore Duca di Lorena. ivi p. 150. Trascurato dalle Potenze si abbandona a una tetra malinconia. ivi p. 156. Offre al Duca di Lorena le istesse condizioni stipulate per l' Infante Don Carlo. ivi p. 162. Si getta in braccio della Corte di Francia. ivi p. 182. Muore. ivi p. 184. Sue qualità. ivi Sistema di Governo tenuto dal medesimo. ivi p. 185.
- Giovanni Duca di Braganza discendente dagli antichi Re del Portogallo è inalzato sul Trono. t. VII. p. 191. Spedisce a Roma per essere riconosciuto legittimo Monarca. ivi p. 198.
- Giovanni Sobieski Re di Polonia unito agli Austriaci batte i Turchi nell'assedio di Vienna. t. 8. p. 169.
- Gio: Guglielmo Elettore Palatino: sua propensione per gl'interessi di Casa Medici. t. 9. p. 109. Sua morte. ivi p. 146.
- Giovanni Baccio Segretario di Ferdinando I. è spedito in Francia. t. 5. p. 224. e 225. Sue commissioni. ivi
- Giuseppe I. succede nel Trono all'Imperatore Leopoldo suo Padre. t. 9. p. 51. Sua morte. ivi p. 76.
- Gondi Cardinale Vescovo di Parigi passa di Firen-

- ze, e si abbozza con Ferdinando I. t. 5. p. 34.
Intimazione fattali da un Frate Domenicano di non accostarsi a Roma. ivi p. 118.
- Gondi Gio. Francesco Cardinale discendente dai Duchi di Retz Arcivescovo di Parigi è arrestato e trasferito nel Castello di Nantes. t. 7. p. 303.
Sua evasione e arrivo in Firenze. ivi.
- Gondi Gio. Batista è spedito dal G. D. Ferdinando II. a Parigi. t. 7. p. 107. Sue comissioni. ivi Si porta in Fiandra dalla Regina Maria de' Medici. ivi p. 129. E' fatto primo Segretario di Stato da Ferdinando II. ivi p. 218. E Mandato dal G. Duca a Venezia. ivi p. 235. Istruzioni dateli. ivi p. 236.
- Gondi Girolamo: servigi prestati ad Enrico IV e al G. Duca Ferdinando I. t. 5. p. 75.
- Gonzaga Don Ferrante è incaricato del Governo di Milano, e degli affari di Siena. t. 1. p. 149. Ostilità commesse contro il territorio di Parma. ivi p. 198. Tentativi fatti per avvelenare il Cardinale Farnese. ivi p. 199.
- Granvela è destinato da Carlo V. suo Plenipotenziario in Italia. t. 1. p. 105. Suoi maneggi presso l'Imperatore a favore del Duca Cosimo I. ivi p. 179. Sua morte, e carattere. ivi p. 192.
- Gregorio XIII.: sua esaltazione al Pontificato. t. 3. p. 158. Rappresentanze fatteli sopra il titolo di G. Duca accordato da Pio V. a Cosimo I. ivi p. 159. Sua indifferenza per chiunque, fuori di suo figlio. ivi p. 132. Oggetto della medesima. ivi. Si fa Avvocato dei Veneziani. ivi p. 181. Sua morte. ivi p. 206.
- Gregorio XIV. della famiglia Sfondrati di Milano. Sua elezione. t. 5. p. 87. Contegno tenuto verso i Principi. ivi Muore. ivi p. 99.

- Gregorio XV. della famiglia Ludovisi di Bologna sua elezione. t. 7. p. 25. Sua morte. ivi p. 53.
- Grimaldi Marchese: è incaricato da Filippo V. di un piano da proporsi a Cosimo III. concernente l'Elettrice. t. 9. p. 197.
- Guerra del Duca Odoardo Farnese contro i Papalini diretti dai Barberini. t. 7. p. 202.
- Guicciardini Francesco (lo Storico). Sua opinione per l' elezione di un Principe dopo la morte del Duca Alessandro. t. 1. p. 62. Diviene familiare del G. D. Cosimo I. t. 3. p. 257.
- Guisa Duca: sua infelice spedizione contro il Regno di Napoli. t. 2. p. 147. Perseguitato dal Cardinale di Richelieu si refugia a Firenze. t. 7. p. 105.
- Gustavo Adolfo Re di Svezia si porta a Padova per ascoltare le Lezioni del Galileo. t. 7. p. 101. Sue conquiste in Germania. ivi p. 110. Sua morte. ivi p. 112.

H

- H**aro Don Luigi: è prescelto da Filippo IV. Re di Spagna per suo primo Ministro. t. 7. p. 243. Sue premure per riparare alle rovine della Monarchia. ivi Si dimostra molto propenso verso il G. D. Ferdinando II. ivi p. 280. Donativi ricevuti dal medesimo. ivi p. 291. Sue mire politiche. ivi p. 293.
- Heidesseim Gran Priore di Germania viene spedito a Firenze con carattere di Ambasciatore Plenipotenziario. t. 8. p. 203. Sue commisioni. ivi p. 204.
- Heinsius Niccolò celebre letterato è destinato dalli

Stati Generali per servire nella dimora in Olanda il Principe Cosimo, figlio del G. D. Ferdinando II. t. 8. p. 60.

I

Iachia Sultano si refugia in Firenze sotto la protezione di Cosimo II. t. 6. p. 145. Sua discendenza. *ivi* p. 147. Sue avventure. *ivi* e seg.

Iacopo Stuardo Re di Scozia è inalzato sul Trono d'Inghilterra. t. 6. p. 55. Suo carattere. *ivi* p. 56.

Inghirami Iacopo Ammiraglio delle Galere del G. D. Ferdinando I. è spedito sulla costa d'Africa t. 6. p. 68.

Innocenzio IX. della famiglia Facchinetti; sua elezione. t. 5, p. 100. e 101. S'interpone per riconciliare il G. D. Ferdinando I. con li Spagnoli. *ivi* Muore. *ivi* p. 103.

Innocenzio X. della casa Panfilì; sua elezione al Pontificato. t. 7. p. 249. Sue dimostrazioni di gratitudine verso la casa Medici. *ivi* p. 250. Contegno con i Barberini. *ivi* p. 251. Nega di dare il Cappello al Frate Mazzarini fratello del Cardinale di tal nome. *ivi* p. 253. Suoi timori. *ivi* p. 254. Fa sequestrare al Cardinale Antonio Barberini tutte le rendite Ecclesiastiche. *ivi* p. 258. Obbliga i Barberini a render conto alla Camera Apostolica. *ivi* p. 259. Discordie insorte nella sua famiglia. *ivi* p. 275. Diventa nemico di Ferdinando II. *ivi* p. 276. Perseguita la Casa Farnese. *ivi* p. 281. e 282. Fa assediare Castro. *ivi* p. 283. Suo carattere. *ivi* p. 299. Sua morte. *ivi* p. 304.

Innocenzio XI. della famiglia Odescalchi di Co-

mo: sua elezione, e carattere. t. 8. p. 133. Fa una lega con l'Imperatore, il Re di Polonia, e la Repubblica di Venezia. *ivi* p. 170. Muore. *ivi* p. 197. *

Innocenzio XII. della famiglia Pignattelli di Napoli. Sua elezione t. 8. p. 212. Muore compianto universalmente. t. 9. p. 22.

Innocenzio XIII. della casa Conti: sua elezione. t. 9. p. 186. Principio del suo Governo. *ivi*.

Inquisitori: loro autorità nella Città di Firenze. t. 4. p. 281.

Inquisizione: suoi progressi sotto il Pontificato di Pio V. t. 8. p. 80. Infierisce sotto Urbano VIII. *ivi*. Insulti fatti ai Ministri di Cosimo III. in Siena. t. 9. p. 91.

Ippolito Cardinale d'Este è destinato dal Re di Francia per risiedere in Siena in qualità di suo Luogotenente. t. 1. p. 284. Carattere del medesimo. *ivi* p. 285.

Isabella de' Medici secondogenita di Cosimo I. prende in matrimonio Giordano Orsini. t. 2. p. 36. Muore nella Villa di Cerreto. t. 4. p. 36. Opinioni del Pubblico sopra una tal morte. *ivi*.

Istituto di s. Francesco di Paola è introdotto in Firenze per devozione della Bianca Cappello t. 4. p. 278.

K

Kevenuller Generale al servizio dell'Imperatore cala con trentamila Tedeschi dal Tirolo. t. 10. p. 149. Lettera scritta dal medesimo al G. D. Gio. Gastone. *ivi* p. 169. e 170.

Koningsegg Conte e Generale dell'esercito Imperiale in Italia disfà i Gallo-Sardi nelle loro trinciare alla Secchia. t. 10. p. 137.

L

Landucci; sua ambasceria. t. 1. p. 156. Offerta fatta a Cosimo I. *ivi* p. 157.

Lansac Ambasciatore del Re di Francia a Roma è fatto prigioniero dai soldati del Duca Cosimo. t. 2. p. 73.

Lattanzi Vescovo di Pistoia è fatto Governatore di Siena. t. 4. p. 260. Sua sorte. *ivi*.

Lavardino Ambasciatore di Luigi XIV. in Roma insulta Innocenzio XI. t. 8. p. 189. È richiamato, e parte scomunicato. *ivi*. p. 197.

Lega Santa stabilita fra il Papa, e il Re Filippo II. e la Repubblica di Venezia. t. 3. p. 132.

Leganez Marchese Governatore di Milano, offerte fatte dal medesimo al G. Duca Ferdinando II. t. 7. p. 141.

Leibnitz è richiamato a Vienna per dimostrare a forza di ragioni la feudalità di Firenze. t. 9. p. 135.

Leoncillo Pietro da Spoleti figlio del Cardinale Farnese infesta con una truppa di Banditi lo stato Ecclesiastico, e le frontiere della Toscana. t. 4. p. 123. È ucciso dai suoi amici. *ivi*. p. 151.

Leone XI. della famiglia Medici: sua elezione, t. 7. p. 68. Sua morte *ivi*.

Leopoldo Guglielmo Arciduca di Austria succede all'Imperatore Ferdinando III. t. 8. p. 18. Rimostranze fatte ai Principi Italiani. *ivi*. Forma

- una lega con Giovanni Sobieski Rè di Polonia. *ivi* p. 168. Si collega con l'Inghilterra. *ivi* p. 199. S'interpone per accomodare le differenze tra il Principe Gio. Gastone e la moglie. t. 9. p. 33. e 34.
- Leopoldo de' Medici: sue inclinazioni per le scienze. t. 7. p. 169. diventa Presidente dell'Accademia del Cimento. t. 8. p. 8. Suo carattere. *ivi* p. 10. E' promosso al Cardinalato. *ivi* p. 56. Si dimostra il protettore delle lettere, e dei Letterati. *ivi* p. 57. Fa eleggere Pontefice il Cardinale Altieri. *ivi* p. 73. Muore. t. 8. p. 129.
- Lerma Duca primo ministro di Filippo III. è fatto cardinale. t. 7. p. 11. Perde la grazia dal suo Sovrano. *ivi* p. 12.
- Libertà Pietro Capitano Corso, confidente del tiranno Casau. t. 5. p. 167. Offerte fatte al Pesciolini agente del G. D. Ferdinando II. *ivi*.
- Libri: proibizione dei medesimi. t. 2. p. 224.
- Liria Duca: ambasciatore Spagnuolo si porta a Siena incaricato di segrete commissioni. t. 9. p. 75.
- Livorno sue vicende di Dominio. t. 4. p. 33. Vengono gettate le prime pietre di questa nuova Città dal G. D. Francesco I. col disegno del Buon talenti. *ivi* p. 35. Sua popolazione, e progresso nel commercio. t. 7. p. 163. Stato del medesimo sotto il G. D. Gio. Gastone. t. 9. p. 62.
- Lopez Hurtado de Mendoza: commissioni date. li. t. 1. p. 76. E' destinato per accompagnare Margherita d'Austria a Roma. *ivi* p. 81.
- Lorenzo de' Medici: omicidio commesso dal medesimo. t. 1. p. 59. Sua morte. *ivi* p. 165.
- Lorenzo de' Medici figlio di Ferdinando. I viene escluso dalla Reggenza. t. 7. p. 71. Sua strana morte. *ivi* p. 278.
- Lorenzini noti pesi loro talenti sono cacciati

nel fondo della Torre di Volterra per ordine di Cosimo III. t. 8. p. 160.

Lottini Gio: Francesco è spedito a Venezia. t. 1. p. 165. Sua commissione. *ivi*.

Lucrezia de Medici figlia di Cosimo I. è congiunta in matrimonio col Duca di Ferrara. t. 2. p. 275. Parte da Firenze. *ivi* Sua inaspettata morte. t. 3. p. 5.

Luigi XIII. figlio di Enrico IV. prende le redini del Governo di Francia. t. 6. p. 225. Suo carattere. *ivi* Fa assassinare il Maresciallo d'Ancre, e carcerare la moglie del medesimo. *ivi* p. 226. Cerca tutti i mezzi per inquietare il G. D. Cosimo II. t. 7. p. 5. Suoi sospetti contro i Fiorentini. *ivi* p. 9. Perseguita la Regina Madre. *ivi* p. 13. Diffida del G. D. Ferdinando II. *ivi* p. 105. Si dichiara protettore dei Barberini. *ivi* p. 258.

Luigi XIV. Re di Francia contrae le Nozze con Anna Teresa Infanta di Spagna. t. 8. p. 23. Intraprende una stretta corrispondenza con Ferdinando II. *ivi* p. 31. Dichiarazione fatta alla Corte di Roma. *ivi* p. 43. Principia la guerra contro gli Olandesi. *ivi* p. 107. Suo contegno nelle discordie tra esso e la G. Duchessa. *ivi* p. 145. e 157. Richiede a Cosimo III. l'aumento della pensione per la moglie. *ivi* p. 182. Induce Cosimo III. nel suo partito. *ivi* p. 207. Dichiarazione fatta al suddetto G. Duca. *ivi* p. 220. Domanda che il G. Duca chiuda i Porti della Toscana ai legni Inglesi ed Olandesi. t. 9. p. 28. Tenta di far succedere alla Casa Medici il Duca di Berry suo nipote. *ivi* p. 75. Muore. *ivi* p. 142.

- Luigi XV. prende per suo ministro il Duca di Borbone. t. 10. p. 3. Rimanda in Spagna l'Infanta destinata sua sposa. *ivi* p. 13. Si dichiara di non voler garantire la Prammatica sanzione della Casa d'Austria. *ivi* p. 89. Si fa garante di tutti gli allodiali della Casa Medici per il Duca di Lorena. *ivi* p. 36.
- Luines oriundo di Firenze della famiglia degli Alberti si acquista il favore di Luigi XIII. Re di Francia. t. 6. p. 225. Diventa ricco con le spoglie del Maresciallo d'Ancre. *ivi* p. 226. Sua morte. *ivi* p. 42.
- De Luna Don Giovanni è sostituito a Don Lopez nel comando della Fortezza di Firenze. t. 1. p. 81. Paolo III. li proibisce il poter celebrare in detta Fortezza. *ivi* p. 96. Prende possesso di Piombino a nome di Carlo V. *ivi* p. 139. Sua evasione da Siena. *ivi* p. 142. Suo ritorno, e unione col Marchese di Marignano. t. 2. p. 61.
- Lungone Porto è fabbricato da Filippo III. Re di Spagna. t. 5. p. 181.

M

- Maddalena Arciduchessa d'Austria, figlia dell'Arciduca Carlo di Gratz sposa il Principe Cosimo. t. 6. p. 87. Suo arrivo in Firenze. *ivi* p. 88. Sua morte. t. 7. p. 106. Suo carattere. *ivi*.
- Magalotti Lorenzo succede al Segni nel posto di segretario dell'Accademia del cimento. t. 8. p. 14. Viene spedito alla Corte di Vienna. *ivi* p. 129.
- Magliabechi ammirazione del Mondo Letterario.

- Controversie tra esso, il Dottor Moniglia, e il Cinelli. t. 9. p. 98.
- Maidalchini Panfilo Donna Olimpia, cognata di Innocenzio X., fa Cardinale suo figlio. t. 7. p. 252. Voci sparse contro di essa. *ivi*. p. 253. Si lascia corrompere dall' oro dei Barberini. *ivi*. p. 267. Diventa dispotica padrona di S. Santità e di Roma. *ivi*. p. 276. Sue mire per la propria famiglia. *ivi* p. 299.
- Mainardi Faustina: sua tragica istoria. t. 8. p. 80 e 81.
- Maisse ambasciatore di Francia a Venezia si porta incognito a Firenze. t. 5. p. 73. Sue commissioni. *ivi*.
- Malatesta Galeotto: è arrestato in Firenze. t. 1. p. 123. Motivi della sua detenzione. *ivi*.
- Malatesta Leonida è arrestato in Forlì. t. 1. p. 133: Evade dalle carceri, e viene a Firenze: deposizioni fatte al Duca Cosimo I. *ivi* p. 134.
- Mancino Capo di Assassini diventa confidente del Cardinale Antonio Barberini. t. 7. p. 174.
- Mansfelt Plenipotenziario Imperiale per ordine della sua Corte fa delle minacce a Cosimo III. t. 7. p. 223.
- Marescotti Cavaliere comandante delle Galere Toscane è spedito con la flotta Spagnola per andare a prendere ad Antibo l' Infante Don Carlo. t. 9. p. 98.
- Margherita d' Austria, vedova del Duca Alessandro, dopo la morte del medesimo è assicurata nella Fortezza. t. 1. p. 60. Passa in seconde nozze con Ottavio Farnese. *ivi* p. 77. Parte per Roma. *ivi* p. 81. Recusa di convivere col marito. *ivi* p. 94. Suo cangiamento dopo essere stata fatta

- duchessa di Camerino. *ivi* p. 105. Muore. t. 4. p. 226.
- Margherita de' Medici figlia di Cosimo II. prende in matrimonio Odoardo Duca di Parma. t. 7. p. 86.
- Margherita Luisa Principessa d'Orleans è destinata sposa del Principe Cosimo. t. 8. p. 24. Sue qualità. *ivi* Ostacoli, che si oppongono al di lei matrimonio. *ivi* p. 26. Suo arrivo in Livorno. *ivi* p. 29. Entra solennemente in Firenze. *ivi* p. 30. Discordie insorte tra essa e il suo sposo. *ivi* p. 35. Motivi delle medesime. *ivi* Suoi amori col Principe Carlo di Lorena. *ivi* Pretende che il suo matrimonio sia nullo. *ivi* p. 36. S'ostina di voler ritornare in Francia. *ivi* p. 46. Si reconcilia col marito. *ivi* p. 50. e 51. Tenta di partire con un Francese di bassa stirpe, quindi con una compagnia di Zingani. *ivi* p. 58. Sue stravaganze. *ivi* p. 106. Scappa da Firenze. *ivi* p. 108. Si dà alla devozione. *ivi* p. 117. Parte per la Francia. *ivi* p. 124. Nel Monastero occulta il suo carattere. *ivi* p. 125. Sua condotta. *ivi* p. 143. Sua lettera particolare scritta al marito. *ivi* p. 154. e seg. S'innamora di un garzone di stalla. *ivi* p. 156. Contrae amicizia con un tamburino. *ivi* p. 213. e 214. Sua contesa con le altre monache. *ivi* p. 215. Scrive al marito. *ivi* p. 216. Si rimette in amorevole corrispondenza col medesimo. t. 9. p. 5. Muore. *ivi* p. 182. Litigi insorti attesa la sua ultima testamentaria disposizione *ivi* p. 183.
- Mari Ammiraglio è destinato Comandante della flotta Spagnola per portarsi a Livorno. t. 10. p. 94.
- Maria de' Medici figlia del G. Duca Francesco I. Sua nascita. t. 4. p. 246. Sue qualità. t. 5. p.

222. Si pubblicano solennemente le di lei nozze con Enrico IV. t. 6. p. 5. Parte per Marsilia. *ivi* p. 13. Suo solenne ingresso in quel Porto. *ivi* p. 15. Giunge a Lione dove è sorpresa dal Consorte. *ivi* p. 16. Suoi primi disgusti col marito. *ivi* p. 33. Si dispera stante gli amori del medesimo. *ivi* p. 58. Sua incoronazione. *ivi* p. 156. Dopo la morte di Enrico IV. è acclamata ed eletta Reggente del Regno. *ivi* p. 157. Viene arrestata nelle sue stanze. *ivi* p. 206. Fugge dalla fortezza di Blois e si ritira in Angoulem. t. 7. p. 14. Tradimento ordito contro la sua vita. *ivi* p. 15. Si reconcilia con Luigi XIII. suo figlio. *ivi* p. 24. Costanza d'animo dimostrata nelle sue più grandi traversie. *ivi* p. 104. Sua evasione da Compiègne. *ivi* p. 107. Perseguitata da suo figlio e dal Cardinale Richelieu risveglia in tutti la pietà, e la commiserazione *ivi* p. 117. Colmo delle sue afflizioni. *ivi* p. 129. Sua morte seguita in Colonia. *ivi* p. 219.
- Mario da Montepulciano Frate delle Scuole Pie rivela la confessione di una ragazza all'Inquisitore. t. 8. p. 82. e 83.
- Marra Fra Vincenzio Maestro di Campo di Urbano VIII. è fatto prigioniero dalle truppe Toscane. t. 7. p. 230.
- Martelli Cammilla diviene seconda moglie del G. D. Cosimo I. t. 3. p. 85. Sua ambizione. *ivi*.
- Massa: dissensioni *ivi* insorte tra Ricciarda Malaspina, e Giulio suo figlio. t. 1. p. 152.
- Massimiliano II. è eletto Imperatore. t. 3. p. 48. Dà il titolo di G. Duca a Francesco II. *ivi* p. 58. Sua pusillanimità. *ivi* p. 115. Si sdegna

contro il suddetto G. Duca. *ivi* p. 119. 127. e 128. Muore. t. 4. p. 43.

Mattei Barone Comandante delle truppe Ecclesiastiche s'impadronisce di Montalto. t. 7. p. 196. Espugna Castro. *ivi*.

Mattias terzogenito di Cosimo II. si porta in Germania al servizio dell' Imperatore. t. 7. p. 111. È fatto Comandante generale dell'Esercito Toscano per andare contro l'armi Pontificie. *ivi* p. 205. Espugna città della Pieve. *ivi* p. 226. S'impadronisce di Castiglione del Lago, ed altri Castelli circonvicini. *ivi* p. 228. Ulteriori sue conquiste. *ivi* p. 230. e 231. Intraprende il blocco di Perugia. *ivi*. Ricusa una pensione offertali dalla Francia, e il titolo di Generale di mare. *ivi*. p. 273. Vantaggi resi a Siena *ivi* p. 312. Si porta con le Galere Toscane a Marsilia per ricevervi la Principessa d'Orleans. t. 8. p. 27. e 28. Al Finale viene insultato dai Ministri Spagnoli. *ivi* p. 53. Sua morte. *ivi* p. 55.

Maurizio Duca di Sassonia si collega con gli altri Principi della Germania per scacciare l'Imperatore Carlo V. t. 1. p. 267. Suoi felici successi. *ivi* p. 270.

Mazzarini Giulio: prima dimostrazione dei suoi talenti. t. 7. p. 91. Fatto Cardinale succede a Richelieu nella carica di primo Ministro di Luigi XIII. *ivi* p. 219. Sue doglianze contro la Casa Medici. *ivi*. p. 254. Proposizione, fatta a Ferdinando II. t. 8. p. 20. Nella pace dei Pirenei si mostra parziale per il G. Duca. *ivi*. p. 22. Muore. *ivi* p. 25.

Medici Iacopo Milanese Marchese di Marignano,

- vien fatto da Cosimo I. suo Comandante nella guerra contro i Sanesi. t. 2. p. 10. Marcia con le truppe, e sorprende il Forte Camullia. *ivi*. p. 40. Suoi felici successi. *ivi*. p. 46. Suo carattere. *ivi* p. 61. Sua morte. *ivi* p. 96.
- Mendoza** Don Diego vien mandato Plenipotenziario in Siena. t. 1. 158. Intrighi fatti con la Vedova di Piombino. *ivi* p. 162. Sua cattiva condotta negli affari di Siena. *ivi* p. 193. Viene richiamato. p. 281.
- Mercy** Conte, Maresciallo al servizio dell'Imperatore Carlo VI. discende dal Tirolo con un grosso esercito. t. 10. p. 128. Sue mire. *ivi*. Si porta a Parma. *ivi* p. 134. Battaglia successa con i Gallo-Sardi in cui perde la vita. *ivi*.
- Micheli** Pietro: scoperte fatte dal medesimo nella Botanica. t. 9. p. 99.
- Michelini** Famiano è fatto Maestro di matematica dei Principi Gio. Carlo, e Leopoldo. t. 8. p. 6.
- Mirandola** diventa il quartier generale dei malcontenti Italiani. t. 1. p. 163.
- Molck** Colonnello Tedesco viene spedito a Firenze dall'Imperatore Carlo VI. per indurre il G. Duca ad accettare le Guarnigioni Imperiali: risposte ricevute da Gio. Gastone. t. 10. p. 67. Ritorna incaricato di nuove commissioni. *ivi* p. 69.
- Monache** loro numero in Firenze. t. 2. p. 222.
- Moltiplicazione** dei loro Monasteri. t. 4. p. 278.
- Loro miserie.** *ivi* p. 279.
- Monluc** Francese: viene sostituito a Soubise, nel Governo delle Piazze di Siena. t. 2. p. 131. E' richiamato in Francia. *ivi*. p. 182.
- Montalcino** Repubblica *ivi* eretta. t. 2. p. 102.

- Sua dedizione al Duca Cosimo I. ivi p. 214.
- Montauto Otto è spedito a Campiglia. t. 1. p. 119.
- Sue commissioni. ivi.
- Montauto Federico è fatto Governatore di Siena t. 4. p. 260. Sua morte. ivi.
- Montauto Giulio è sostituito nel comando delle Galere Toscane all'Ammiraglio Inghirami. t. 7. p. 16. Suoi primi successi. ivi.
- Montecatini: vergognosa Capitolazione ivi fatta dai Francesi. t. 2. d. 70.
- Montecuccoli Conte Raimondo Generale di Cavalleria dell'Imperatore Ferdinando III. è ascritto all'Accademia Italiana di Vienna. t. 8. p. 9. Suoi felici successi contro i Francesi. ivi p. 132.
- Monteleone Marchese: si maneggia con i Ministri della Francia e dell'Inghilterra per far dichiarare il G. Duca Gio. Gastone intorno alla spedizione dell'Infante Don Carlo in Italia. t. 10. p. 15. Si porta in Firenze. ivi p. 30. Inutili tentativi presso i Ministri del G. Duca. ivi p. 31.
- Montemar Capitano Generale dell'Armata Spagnola sbarca a Livorno. t. 9. p. 122. e 123. Istanze fatte dal medesimo al G. Duca Gio. Gastone. ivi Dopo la conquista del Regno di Napoli ritorna in Toscana, e si stabilisce a Prato. ivi p. 141. Parte per andare al blocco di Mantova. ivi p. 143. Lettera scritta dal medesimo a Gio: Gastone. ivi p. 166. e Seg.
- Morigia Frate Barnabita, e Catechista principale sotto Cosimo III. vien fatto prima Vescovo di S. Miniato, quindi Arcivescovo di Firenze, e poscia promosso al Cappello Cardinalizio. t. 9. p. 88.
- Morone Cardinale escluso dal Pontificato per opera

- del Duca Cosimo I. Si dimostra fautore degli interessi della Casa d'Este, e nemico dei Medici. t. 3. p. 175.
- Mozzi Niccolò si offerisce al Duca Cosimo I. di ammazzare Lorenzo de' Medici. t. 1. p. 133.
- Procedere del Duca in questa occasione. ivi.

N

- Neri Corsini Marchese: viene spedito da Cosimo III. al Rè Giorgio I. t. 9. p. 157. Sue commissioni. ivi Si porta a Cambray. ivi p. 174.
- Del Nero Barone Ministro di Cosimo III. presso la Corte di Spagna. t. 9. p. 118. Rimane in Madrid nell'espulsione degli altri Ministri dei Principi Italiani. ivi p. 119. Gli è intimato di partire nel termine di quindici giorni. ivi p. 120.
- Newton Enrico è destinato Residente Britannico in Firenze. t. 9. p. 54.
- Niccolini Angiolo: viene spedito dal Duca Cosimo I. all'Imperatore Carlo V. t. 1. p. 90. Sue commissioni. ivi Diventa Consiglier segreto del suddetto Duca. ivi p. 216. Passa in Siena in qualità di Luogotenente. t. 2. p. 146.
- Nizza: abboccamento ivi successo tra l'Imperator Carlo V., e Francesco I. Re di Francia. t. 1. p. 75. Risoluzioni prese. ivi. p. 77. Vien desolata dai Gallo-Turchi. ivi p. 121.
- Noailles Maresciallo è fatto Comandante delle truppe Francesi in Lombardia. t. 10. p. 149.
- Dichiarazione del medesimo ivi.

Noris Cardinale precettore del Principe Gio. Gastone: gl'inspira l'amore delle lettere, ed un gusto particolare per l'antiquaria. t. 8. p. 229.

O

Odoardo Farnese Duca di Parma; si dimostra inclinato alla guerra. t. 7. p. 130. Sue critiche circostanze. *ivi* p. 138. Orgoglio del medesimo. *ivi* p. 142. Trattato concluso tra esso e il Re di Spagna. *ivi* p. 143. Conseguenze del medesimo. *ivi* p. 144. Passa per la Toscana e si porta in Castro. *ivi* p. 185. Si presenta all'udienza di Urbano VIII. *ivi* Parlata fatta al medesimo. *ivi* p. 187. Viene scomunicato, e dichiarato decaduto da tutti i suoi Feudi. *ivi* p. 199. Parte da Parma, e mette in fuga l'esercito Papalino accampato sotto Bologna. *ivi* p. 206. Conquiste fatte e contribuzioni esatte dai Papalini. *ivi* p. 208. Ritorna nei suoi stati. *ivi* p. 214. Si unisce al Duca di Modena. *ivi* p. 215. Si mostra malcontento del G. Duca Ferdinando II. *ivi* p. 216. Entra nel Ferrarese, ed occupa Bondeno e la Stellata. *ivi* p. 224. Gli è restituito dai Barberini lo stato di Castro. *ivi* p. 238. Muore. *ivi* p. 281.

Ognat Conte Vice-Re di Napoli: sua alterigia t. 7. p. 280.

Olandesi: loro dimostrazioni di rispetto verso il Principe Cosimo de' Medici. t. 8. p. 60. S'interpongono presso l'Imperatore Giuseppe I. a favore del medesimo. t. 9. p. 55. Loro istanze presso le Corti di Francia, e d'Inghilterra per

- l'abolizione della Compagnia di Ostenda. t. 10. pag. 11.
- Olivarez è destinato Ambasciatore di Filippo II. presso la S. Sede. t. 4. p. 150. Si dimostra nemico del Cardinale Ferdinando de' Medici. *ivi* Tenta d'avvilire il medesimo presso il suo Sovrano. *ivi*. p. 192. Istanze fatte al Papa. t. 5. p. 76.
- D' Olivarez Duca Conte, primo Ministro di Filippo IV. Re di Spagna impedisce il matrimonio della Principessa Caraffa col Principe Gio. Carlo de' Medici. t. 7. p. 109.
- Oranges Principe sale sul trono d'Inghilterra col nome di Guglielmo III. t. 8. p. 189.
- Orazio Farnese : sue vicende t. 1. p. 202.
- Orleans Duca pianta l'assedio sotto Torino. t. 9. p. 51. Entra al possesso della Reggenza di Francia. *ivi* p. 142. Suoi progetti sopra la successione della Toscana. *ivi* p. 165.
- Ornano Alfonso, figlio di Sampiero Corso, si mette Capo, in luogo del padre, dei sollevati. t. 3. p. 84. Fugge in Francia. *ivi* p. 87
- Orsini Niccola Conte di Pitigliano si unisce ai Francesi per scacciare da Siena la guarnigione Spagnola t. 1. p. 274. Suo amore per le donne Ebreë. t. 2. p. 282. Sue frenesie. *ivi* Tenta di fare uccidere il fratello. *ivi* p. 283. Viene a Firenze raccomandato dall'Imperatore Massimiliano II. t. 3. p. 180. Si mette a proteggere i Masnadieri. t. 4. p. 124.
- Orsini : vicende della loro famiglia t. 2. p. 280.
- Orsini Orso uccide la propria moglie. t. 4. p. 19. Sua morte. *ivi*.
- Orsini Giordano : s'innamora di Vittoria Accoramboni moglie di Francesco Peretti nipote del Cardinale di Montalto. t. 4. p. 134. Fa uccidere

INDICE

- il di lei marito. *ivi* p. 135. Sposa la medesima, e passa nello Stato dei Veneziani. t. 4. p. 213. Sua morte. *ivi* p. 214.
- Orsiui Alessandro figlio del Conte Niccola. Scaccia suo Padre dal Feudo. t. 4. p. 124. Cede al G. Duca Francesco I. le Fortezze di Pitigliano e Sorano. *ivi* p. 125.
- Orsini Lodovico viene strangolato per ordine del Senato di Venezia. t. 4. p. 215. Motivi di una tale esecuzione. *ivi*.
- Ossat Vescovo è spedito da Enrico IV. a Firenze. t. 5. p. 202. Sue commissioni *ivi*.
- Ossuna Duca: è fatto Vice-Re di Napoli. t. 7. p. 22. Opinione degli Italiani sopra il di lui carattere. Sue vicende. *ivi* p. 23
- Ottaiano Principe: pretensioni sopra la successione della Toscana. t. 9. p. 166.
- Ottavio Farnese: congiura tramata dal medesimo contro Don Ferrante Gonzaga. t. 1. p. 180. Sua alleanza col Re di Francia. *ivi* p. 200. Sua confederazione con Filippo. II. t. 2. p. 126. e 127.



P

- P**allavicini Marchese viene spedito in Firenze dall'Imperatore Giuseppe I. t. 9. p. 52. Sue commissioni. *ivi* p. 53.
- Panciatichi Bartolommeo è punito dall'Inquisizione t. 1. p. 225.
- Pandette: edizione fatta dal Torrentino in Firenze. t. 2. p. 259. Errore corretto dal medesimo. *ivi*.
- Pandolfini segretario del G. Duca Ferdinando II. viene spedito a Piacenza t. 7. p. 140. Sue commissioni. *ivi* Esito felice. *ivi* p. 144.

Panzirolo Cardinale diviene l'arbitro della volontà di Innocenzio X. e di Donna Olimpia t. 7. p. 293. Intrighi fatti a favore dei Barberini. ivi p. 294.

Paolo III. Sua ambizione. t. 1. p. 64. Contegno tenuto nell'elezione di Cosimo I. ivi. Si maneggia presso l'Imperatore contro le mire del suddetto Cosimo I. ivi p. 73. Impone due Decime Ecclesiastiche nella Toscana. ivi. Promesse fatte al Cardinale Gibo. ivi Si porta al Congresso di Nizza. ivi p. 76. Controversie insorte tra esso e il Duca a motivo del Vescovado di Massa di Maremma. ivi p. 82. Instiga i Lucchesi a muover guerra alla Duchessa di Massa di Carrara. ivi p. 83. Impone nuove Decime sopra il Dominio di Toscana. ivi p. 89. Fulmina un interdetto contro il suddetto Duca, e il suo Dominio. ivi p. 96. Suoi furori. ivi Si abbozza con Carlo V a Busseto. ivi p. 116. Congiura tramata contro l'Imperatore Carlo V. ivi p. 139. Investe Pier Luigi suo figlio di Parma, e Piacenza. ivi p. 141. Articolo aggiunto alla Bolla della Cena. ivi p. 145. Richiama il Concilio di Trento a Bologna. ivi p. 155. Sua riconciliazione col Duca Cosimo. ivi p. 177. Sua morte. ivi p. 184.

Paolo IV.: suo carattere. t. 2. p. 100. Protegge i ribelli Fiorentini. ivi p. 106. Trattato fatto con i Francesi. ivi p. 112. Sua alleanza con i Turchi. ivi p. 113. Sue dicerie contro l'Imperatore Carlo V. ivi p. 125. Offerta fatta al Duca Cosimo I. ivi p. 147. Ricusa di riconoscere Ferdinando I. per Imperatore. ivi p. 193. Cangia carattere. ivi p. 208. Allontana da Roma i suoi Nipoti. ivi p. 209. Consigli dati ai Senesi di Montalcino. ivi p. 210. Suo furore contro i libri. ivi p. 224. Muo-

- re. ivi p. 264. Fatti successi in tal congiuntura. ivi
- Paolo V. della famiglia Borghese ; sua elezione. t. 6. p. 68. Si sdegna contro la Repubblica di Venezia. p. 70. Si oppone al Matrimonio di Caterina de' Medici col Principe di Galles. ivi p. 173. Interdetto fulminato contro i Veneziani. ivi. Muore t. 7. p. 25.
- Patigno Ministro della Corte di Spagna: commissioni dateli dalla Regina Elisabetta. t. 10. p. 40.
- Perfetti Poeta estemporaneo si porta in Roma con la Principessa Violante t. 10. p. 20. E' incoronato nel Campidoglio. ivi.
- Peri Jacopo è stato l' Inventore dell' Opera Italiana. t. 6. p. 135.
- Perugia: sue vicende, e ribellione. t. 1. p. 91.
- Pezzuola Giulio Capo di facinorosi è accolto in Roma dai Barberini. t. 7. p. 183. Assalta il Principe di Sansa Napoletano. ivi Viene spedito a Livorno dal Vice-Re di Napoli. ivi p. 205. Sue commissioni. ivi. Offerte fatte al G. Duca Ferdinando II. ivi p. 241.
- Piacenza: suo giuramento di fedeltà all' Imperatore. t. 1. p. 158.
- Pianigiani: loro derivazione, e massime t. 2. p. 236.
- Picchena segretario d' Ambasciata del G. Duca Francesco I. è arrestato in Parigi. t. 4. p. 105. Viene sostituito al Vinta in tutte le sue cariche. t. 6. p. 190. Suoi talenti. ivi Muore. t. 7. p. 31.
- Piccolomini Enea. Sua congiura contro gli Spagnoli. t. 1. p. 273.
- Piccolomini Alfonso Duca di Montemarciano tiene delle masnade. t. 4. p. 123. Si ritira in Toscana. ivi p. 132. Scorrerie fatte per lo Stato

Ecclesiastico. ivi p. 152. Protetto dai Ministri Spagnoli, e dal Duca di Savoia, desola le frontiere della Toscana. t. 5. p. 78. E' fatto prigioniero. ivi p. 88. E' giustiziato. ivi

Piccolomini Silvio, intelligentissimo dell'Arte della guerra è mandato dal G. Duca Ferdinando I. in Transilvania a combattere contro i Turchi t. 5. p. 154.

Piccolomini Ottavio è destinato da Cosimo II. Capitano di un Reggimento di Cavalleria mandato a Ferdinando Re dei Romani in soccorso. t. 7. p. 12. Viene spedito in Italia dall'Imperatore Leopoldo. t. 8. p. 52. Sue commisioni. ivi.

Pier Luigi Farnese figlio di Paolo III. Tentativi fatti dal medesimo contro il Duca Cosimo I. t. 1. p. 64. Suo carattere. ivi p. 158. Sua tragica morte. ivi.

Pieroni Alessandro Pittore ed Architetto, scolare del Buontalenti, è destinato da Ferdinando I. per dirigere le nuove fabbriche di Livorno. t. 5. p. 70.

Pietro de Medici figlio di Cosimo I. uccide con le sue mani Donna Eleonora di Toledo sua moglie t. 4. p. 36. Si porta a Madrid. ivi p. 72. Suoi vizj. ivi E' fatto Generale dell'Infanteria Italiana da Filippo II. ivi p. 89. Riprova date del suo valore nella guerra di Portogallo. ivi p. 113. Si fa nemici i Duchi d'Alva, e il Toledo. ivi p. 126. Ritorna da Madrid. t. 4. p. 198. Si trattiene in Firenze a motivo della Bianca Cappello. ivi p. 220. Riparte. ivi p. 225. Si unisce con i nemici del G. Duca Ferdinando I. per diffamarlo t. 5. p. 113. Proposizioni fatteli dal Ministero Spagno-

- lo. ivi p. 114. Sposa Donna Beatrice di Meneses. ivi p. 135. Suoi stravizzi. ivi p. 174. Muore t. G. p. 51. Suo testamento. ivi.
- Pio IV. Sua discendenza. t. 2. p. 265. E' eletto Papa per opera di Cosimo I. ivi p. 272. Risoluzioni prese dal medesimo. ivi p. 276. Fa arrestare il Cardinale Caraffa, e suoi aderenti. ivi p. 279. Delitti scoperti. ivi Suo trasporto per il suddetto Duca. t. 3. p. 53. Sua morte ivi p. 61. Suo carattere. ivi.
- Pio V. Sua elezione al Pontificato. t. 3. p. 65. Metodo introdotto nel Tribunale dell'Inquisizione. ivi p. 67. Richiede a Cosimo il Carnesecchi. ivi Sue compiacenze per il medesimo. ivi p. 96. Suo contegno con gli altri Principi. ivi Aggiunta fatta alla Bolla della Cena. ivi Dà il titolo di Gran Duca a Cosimo I. con la Corona Regia, ed altri privilegi ivi p. 101. Notificazione fatta fare al Duca di Ferrara. ivi p. 105. Sua Deputazione per l'esame della controversia di precedenza tra la Casa Medici, e quella d'Este. ivi p. 141. Muore. ivi p. 156. Suo carattere. ivi p. 157. Sua passione per il Tribunale dell'Inquisizione. ivi p. 216.
- Piombino : sua antica appartenenza. t. 1. p. 82. Viene fortificato dagli Spagnoli. t. 10. p. 172.
- Pisa Università eretta dal Duca Cosimo I. t. 1. p. 255. Trattato ivi concertato. t. 5. p. 158. Incendio del suo antico Tempio ivi. p. 159. Congresso aperto tra il Plenipotenziario di Luigi XIV., e uno di Alessandro VII. t. 8. p. 44. Convenzione stabilita. ivi.
- Pistoia : Fazioni insorte, sotto il nome di Parte Cancelliera, e Parte Panciatica t. 1. p. 69.
- Pistoiesi : bravure e coraggio dimostrato contro i

- Papalini venuti da Bologna per assaltare la loro Città. t. 7. p. 232.
- Pitigliano: controversie insorte sopra questo Feudo. t. 3. p. 178.
- Poccetti Bernardino eccellente Pittore in tempo del G. Duca Francesco I. t. 5. p. 21.
- Polverini Jacopo Auditore del Duca Cosimo I. t. 1. p. 228. Suo carattere. ivi.
- Pontremoli: sua situazione: compra fattane da Ferdinando II.; sua appartenenza, sue vicende. t. 7. p. 287. e seg. Difficoltà promosse dai Genovesi. ivi p. 290. Congresso ivi tenuto tra gl'Imperiali, e gli Spagnoli per l'introduzione delle guarnigioni Tedesche in Toscana. t. 10. p. 168.
- Portogallo: sua ribellione contro Filippo IV. t. 7. p. 191.
- Pozzo Carlo Antonio Piemontese si mette al servizio della Casa Medici. t. 4. p. 200. E' eletto Arcivescovo di Pisa. ivi p. 201. Sue doti. t. 6. p. 99.
- Prammatica Sanzione riguardante la successione della Casa d'Austria. t. 10. p. 72.
- Pratica Segreta è eretta dal Duca Cosimo I. t. 1. p. 218. Sue ispezioni. ivi p. 219.
- Preliminari della pace conchiusa a Vienna tra l'Imperatore Carlo VI. e Luigi XV. t. 10. p. 146. e seg. Contenuto dei medesimi. ivi.
- Priè è dichiarato Commissario Imperiale per domandare le contribuzioni ai Principi Italiani. t. 9. p. 52.
- Pucci Pandolfo, figlio del Cardinale Roberto, ordisce una congiura per uccidere Cosimo I. t. 2. p. 267.

Pucci Orazio: congiura ordita dal medesimo con altri Nobili Fiorentini contro il G. Duca Francesco I. t. 4. p. 11. E'arrestato. e fatto morire. *ivi* p. 13.

R

Rabatta Barone viene spedito dall'Imperatore Ferdinando II. ai Principi Italiani. t. 7. p. 110. Sue commissioni. *ivi*.

Ranuccio Farnese Duca di Parma: congiura tramata dal medesimo. t. 6. p. 179. Sue mire. *ivi* p. 180. Intraprende la guerra con Innocenzo X. t. 7. p. 282. Infelice esito della medesima. *ivi* p. 286.

Ravenna Cardinale: sue disgrazie. t. 1. p. 122. Sua morte. *ivi* p. 184.

Rebenac Conte: è spedito in Italia da Luigi XIV. t. 8. p. 221. Sue commissioni. *ivi*. In Firenze li conviene far da Teologo per trattare con Cosimo III. *ivi* p. 224.

Redi Francesco: sue lettere ad Atanasio Kircher. t. 8. p. 7.

Reggenza della Toscana stante la minore età del G. Duca Ferdinando II. t. 7. p. 59. Debolezza delle Principesse Reggenti. *ivi*. Errori commessi dalle medesime. *ivi* p. 60. e 67. Loro eccessiva prodigalità. t. 7. p. 165.

Religione di S. Stefano: sua fondazione. t. 3. p. 203. Privilegi accordatili da Pio IV. *ivi* p. 204.

Renata Duchessa di Ferrara fa professione di eresie. t. 1. p. 224. Sua protezione per quelli, che le professavano. *ivi*.

Ricasoli Pandolfo Ecclesiastico: sue disgrazie. t. 8. p. 80.

Riccardi Marchese: feste fatte nelle sue ville all' Infante D. Carlo. t. 10. p. 102.

Richecourt Barone Ministro del Duca di Lorena si maneggia per fare ottenere al suo sovrano il Ducato di Massa, e l'alto dominio della Lunigiana. t. 10. p. 165. e 166.

Richelieu Vescovo di Luçon si collega con Luynes. t. 7. p. 24. Fatto Cardinale diviene primo Ministro, ivi p. 68. Suo carattere. ivi. Perseguita la Regina Maria de' Medici. t. 7. p. 103. Violenze, e prepotenze usate contro il Duca di Orleans. ivi p. 121. e 122. Muore. ivi p. 219.

Ridolfo Arciduca d'Austria viene eletto Re dei Romani. t. 4. p. 26. Quindi Imperatore, secondo di questo nome. ivi p. 48. Suo carattere. t. 6. p. 157.

Rinuccini Carlo viene incaricato di portarsi in Olanda. t. 9. p. 71. Commissioni dateli. ivi p. 72. Passa a Francfort. ivi p. 105. E' spedito a Londra. ivi p. 136.

Ripperda Barone oriundo Olandese viene spedito da Filippo V. alla Corte di Vienna. t. 9. p. 13. Istruzioni dateli. ivi Sue particolari qualità per maneggiare affari. ivi E' fatto Duca, e Ambasciatore alla suddetta Corte. ivi p. 16. Risentimenti fatti all'Inviato di Toscana. ivi. Sue istanze all'Imperatore Carlo VI. ivi p. 18. Decade dal Ministero. ivi p. 25.

Ristori Fra Giuliano famoso Astrologo. t. 1. p. 256.

Della Rovere Francesco Maria nipote di Giulio II. ammazza il Cardinale Riario Legato di Bologna. t. 5. p. 43.

Rucellai Orazio è spedito alla Corte di Francia. t.

5. p. 38. Sue commissioni. *ivi*. Gli riesce di fare evadere la Regina Maria de' Medici dalla Fortezza di Blois. t. 7. p. 14.
- Rucellai Giulio difensore dei diritti Regj sotto il G. Duca Gio. Gastone si oppone ai tentativi fatti dalla Corte di Roma. t. 10. p. 186.
- Ruota Criminale stabilita in Firenze da Cosimo III. t. 9. p. 89. Giurisdizione della medesima. *ivi*.
- Ruspanti; loro denominazione ed incombenze. t. 10. p. 21.

S

- Saint Mesme Conte è spedito a Firenze da Luigi XIV. t. 8. p. 36. Sue commissioni. *ivi* p. 37.
- Saint Nicolas viene spedito dalla Corte di Francia a tutti i Principi d'Italia. t. 7. p. 261. Rimproveranze fatte al G. Duca Ferdinando II. *ivi* p. 262.
- Sala Rais Corsaro Barbaresco: minaccie fatte contro l'isola dell'Elba. t. 1. p. 280.
- Salvi Bernardo da Rieti Vescovo dell'Aquila è spedito a Firenze dal Marchese del Vasto. t. 1. p. 63. Sue commissioni e consigli per il richiamo dei Forusciti. *ivi* p. 65. e 66.
- Salvi Giulio: sue imprese. t. 1. p. 101. È allontanato da Siena. *ivi* p. 108. È carcerato. t. 2. p. 15.
- Salviati Maria madre del G. Duca Cosimo I. t. 1. p. 61. Suo affetto per il medesimo. *ivi*. Muore. p. 124.
- Salviati Giovanni Cardinale; sua ambizione per il Papato. t. 1. p. 186. Suoi figli *ivi*.
- Salviati Iacopo: sue avventure con la Canacci. t. 7. p. 151.

Salviati Vincenzio: è fatto Ministro di Ferdinando II., e diviene suo vero confidente. t. 8. p. 76.

San Stefano Conte Governatore dell' Infante Don Carlo: dichiarazione fatta ai Ministri di Gio. Gastone in Livorno. t. 10. p. 99.

Sarmiento Francesco Spagnolo è spedito in Firenze. t. 1. p. 64. Sue commissioni. *ivi*.

Savonarola Frate Domenicano: sua impostura, e sua morte. t. 1. p. 135.

Scannagallo Vittoria *ivi* riportata dalle truppe del Duca Cosimo I. contro i Francesi. t. 2. p. 69.

Sciarra Marco, capo di Masnade d' accordo con Alfonso Piccolomini e Olivarez Ambasciatore Spagnolo si dispone per fare delle scorrerie nello stato Ecclesiastico. t. 5. p. 86. Sue mire. *ivi*.

Segni Alessandro: è eletto Segretario dell' Accademia del Cimento. t. 8. p. 14.

Serguidi Antonio Volterrano Ministro del G. Duca Francesco I. fa cadere dalla sua grazia il vecchio suocero Concino. t. 3. p. 222. Suo carattere dispotico. *ivi*.

Sessa Duca Ambasciatore di Filippo III. in Roma irrita Clemente VIII, e il Popolo Romano contro il G. Duca Ferdinando I. t. 5. p. 220.

Sfondrati: sue ispezioni in Siena. t. 1. p. 108.

Sforza Conte di s. Fiora: suo ingresso in Siena. t. 2 p. 91.

Sforza Mario Conte di s. Fiora viene spedito a Venezia dal G. Duca Francesco I. t. 4. p. 92. Sue commissioni. *ivi*. Decade dalla grazia del G. Duca. *ivi* p. 131. Si allontana con tutta la sua famiglia da Firenze. *ivi*.

Sherley Inglese viene spedito dal Sofy di Persia in qualità di Ambasciatore al G. Duca Cosimo

- II. t. 6. p. 146. Arriva in Firenze. *ivi* Sue commissioni. *ivi* p. 147.
- Siena: sua costituzione di governo. t. 1. p. 100. Sue fazioni. *ivi* p. 101. Congiura ordita dai Francesi per impadronirsene. *ivi* p. 120. Si solleva contro il Monte dei Nove, e contro gli Spagnoli. *ivi* p. 142. Tenta di recuperare la libertà. *ivi* p. 276. Trasporto dei suoi abitanti per i Francesi. *ivi* p. 280. Trattato fatto dai medesimi col Re di Francia. t. 2. p. 11. Sua crudel guerra. *ivi* p. 71. e 72. Carlo V. la cede in Vicariato perpetuo a Filippo suo figlio. *ivi* p. 78. Capitola col Duca Cosimo I. *ivi* p. 88. e 89. Perde la sua libertà. *ivi* p. 106. Sono *ivi* abbruciate cinque donne per incantesimi. t. 3. p. 218. Suoi disordini sotto il G. Duca Francesco I. t. 5. p. 14. Controversia insorta tra le Potenze sopra la sua investitura. t. 10. p. 4. e 5.
- Sifontes Ministro di Carlo V. in Roma in qualità di Ambasciatore di Enrico IV. t. 5. p. 221. Sue commissioni presso Clemente VIII. *ivi* e seg.
- Siri Vittorio; promesse fatte al G. Duca Cosimo III t. 8. p. 150.
- Sisto V. della famiglia Peretti; sua elezione. t. 4. p. 210. Suo carattere. *ivi*. Tenta di riconciliare il G. Duca Francesco I. con i Veneziani. *ivi* p. 228. Si collega col medesimo Gran Duca. *ivi* p. 232. Piange la di lui morte. *ivi* p. 249. Pensa di scomunicare Filippo II. Re di Spagna, e di dichiararlo decaduto da tutti i suoi stati. t. 5. p. 76. Muore. *ivi* p. 82.
- Siviglia: negoziati intrapresi *ivi* tra i Ministri di varie Corti. t. 10. p. 44. Trattato concluso tra il Re di Spagna, l'Inghilterra e la Francia.

ivi p. 46. Contenuto, e articoli segreti del medesimo. ivi

Soubise, Generale Francese, viene sostituito nel comando delle truppe in Siena al Maresciallo Piero Strozzi. t. 2. p. 94.

Spada Cardinale: suoi intrighi ed artificiose dichiarazioni contro il Duca Odoardo Farnese. t. 7. p. 217.

Squilleti Tiberio Napoletano denominato Fra Paolo sue vicende. t. 7. p. 152.

Stampa Generale: introduce nello Stato di Parma seimila Tedeschi, e ne prende possesso a nome dell'Imperator Carlo VI. t. 10. p. 174.

Stanhope Generale e Segretario di Stato di Giorgio I. Re d'Inghilterra, vien deputato per trattare gli affari di Toscana col Rinuccini t. 9. p. 138. Sua dichiarazione. ivi p. 139.

Stella Conte: diviene il Ministro favorito di Carlo VI. t. 9. Offerte fatte a Cosimo III. ivi p. 142.

Strozzi Filippo spedisce duemila uomini nella Valdichiana. t. 1. p. 65. Si arrende prigioniero alle truppe del Duca Cosimo I. ivi p. 71. E' ritenuto nella Fortezza. ivi p. 72. Sua taglia ivi p. 96. Muore. ivi. p. 84.

Strozzi Piero: maneggi fatti presso l'Imperatore Carlo V. t. 1. p. 95. Tenta di dare in mano ai Francesi Marano. ivi p. 111. Trama di sorprendere Monopoli. ivi p. 112. Viene sconfitto fra Novi, e Seravalle. ivi p. 126. Suoi talenti. ivi p. 195. E' rivestito del carattere di Luogotenente del Rè di Francia. t. 2. p. 33. Suo piano di operazioni per la guerra di Siena. ivi. p. 45. scorriere fatte per gli Stati della Toscana ivi p. 52. Evade da Siena. ivi p. 80. Stabilisce in Montalcino una nuova Repubblica.

- ivi p. 91. Fugge da Porto Ercole. ivi p. 95.
 Sua corrispondenza con Paolo IV. ivi p. 117.
 Ritorna a Parigi. ivi p. 120. E' rimandato in
 Italia. ivi p. 129. Espugna il Forte di Ostia.
 ivi p. 132. Muore. ivi p. 191. Suo carattere. ivi
 p. 192.
 Strozzi Leone viene spedito con le Galere di
 Francia a Costantinopoli. t. 1. p. 126.
 Strozzi Filippo figlio di Piero: Sue vicende, e
 morte t. 4. p. 197.
 Sully Duca procura che Enrico IV. contragga le
 nozze con Maria de' Medici t. 5. p. 232. Con-
 sigli dati a questo effetto. ivi p. 236. Odio
 concepito contro il G. Duca Ferdinando I. t. 6.
 p. 61. Sue animosità contro la Regina Maria.
 ivi p. 152.
 Sultzbach Principe: sue commissioni da eseguire
 presso l' Arciduca Carlo di Austria. t. 9. p. 107.

T

- T**acca: statue equestri fatte dal medesimo. t. 7.
 p. 168.
 Tagliaferro capo di Masnadieri viene mandato da
 Urbano VIII. nel Senese per infestar quelló
 Stato. t. 7. p. 241.
 Tedeschi calano in Italia. t. 8. p. 209. Loro pro-
 gressi. ivi p. 218. Contegno tenuto verso il G.
 Duca Gio. Gastone. t. 10. p. 171.
 Teodoro di Baviera Vescovo di Ratisbona viene
 a studio a Siena. t. 10. p. 188. Sospetti, che
 nascono dalla sua dimora in Toscana. ivi 189.
 Thermes Francese residente in Siena è richia-
 mato dalla sua Corte. t. 1. p. 284. Motivi di
 un tal richiamo. ivi.

- Toledo Don Pietro è fatto Vice-Re di Napoli. t. 1. p. 85. Sua prosapia. ivi. Tenta inutilmente di introdurvi l'Inquisizione. ivi p. 158. Suo arrivo a Firenze. t. 2. p. 9. Sua morte. ivi.
- Toledo Don Garzia è fatto Comandante delle truppe contro i Senesi. t. 2. p. 9. Suoi successi. ivi p. 10. E' eletto Capitano Generale di Mare, e Direttore delle forze Spagnole. t. 3. p. 43. Conquiste fatte. ivi p. 47.
- Toledo Gesuita Spagnolo quindi Cardinale confidente di Clemente VIII. lo induce ad aggradire la Cattolicizzazione di Enrico IV. t. 5. p. 126.
- Toumaso Principe di Savoia è fatto Comandante di un grosso corpo di Truppe Francesi. t. 7. p. 265. Si porta all'assedio di Orbetello. ivi Sua ritirata. ivi p. 266.
- Torello Lelio diventa primo Segretario e Auditore di Cosimo I. t. 1. p. 216. Servigi prestati alla Casa Medici. ivi Muore. t. 4. p. 257.
- Torrentino Lorenzo è invitato a venire a Firenze t. 1. p. 253.
- Torricelli Evangelista Matematico di Ferdinando II. inventa il Barometro. t. 8. p. 5.
- Toscana: sue rendite e popolazione alla morte del G. Duca Cosimo I. t. 3. p. 192. Suo sistema giurisdizionale. ivi p. 199. Sua mercatura, e stato delle belle arti, e della letteratura sotto il suddetto G. Duca. ivi p. 238. e 239. Sue calamità sotto il G. Duca Francesco I. t. 4. p. 263. Suo commercio e manifatture sotto il governo di Ferdinando I. t. 6. p. 129. e 130. Sue miserie t. 7. p. 95. Sua situazione politica sotto il G. Duca Cosimo II. ivi p. 146.

- Cangiamento di costumi. *ivi* p. 151. Decadenza della sua agricoltura. *ivi* p. 66. Disordini insorti dalla molteplicità degli Ecclesiastici t. 8. p. 86. Totale decadenza delle lettere, e delle belle arti. *ivi* p. 129. e 225. Maneggi delle Corti di Europa per dominarla. t. 9. p. 156.
- Tournon Cardinale: intrighi e maneggi fatti presso Giulio III. t. 1. p. 269.
- Townshend Milord Ministro del Re Giorgio I. Sue conferenze col Rinuccini sopra gli affari di Toscana. t. 9. p. 136.
- Trattato fatto in Firenze tra il G. Duca Gio. Gastone, e Filippo V. Re di Spagna. t. 10. p. 83. Articoli del medesimo. *ivi* e seg.
- Traun Comandante delle truppe Imperiali in S. Germano viene obbligato dalle forze Spagnole a ritirarsi. t. 10. p. 132.
- Trento; Concilio *ivi* radunato. t. 1. p. 107. Continuazione del medesimo per opera del G. Duca Cosimo I. t. 3. p. 20. Resta terminato per la prudenza del Cardinale di Lorena. *ivi* p. 37.

U

- Uliva, Antonio sua scoperta. t. 8. p. 87.
- Urbano VII. della famiglia Castagna: sua elezione al Pontificato. t. 5. p. 84. Sua morte *ivi*, p. 85.
- Urbano VIII. della famiglia Barberini: sua elezione. t. 7. p. 55. Si dimostra parziale per la Casa Medici. *ivi* p. 57. Minaccie fatte al vecchio Duca di Urbino. *ivi* p. 57. Fa sfilare delle milizie Corse verso le frontiere della Toscana. *ivi* p. 59. Suo Concordato sopra il Ducato di Urbino

ivi, p. 64. Sue inclinazioni. *ivi*, p. 68. Fa prendere possesso formale del Ducato di Urbino. t. 7. p. 102. Suoi intrighi col Cardinale Richelieu. *ivi* p. 105. Domanda a Ferdinando II. col Galileo. *ivi* p. 114. Lacci tesi a Odoardo Farnese Duca di Parma. *ivi* p. 139. Scomunica fatta pubblicare in Firenze. *ivi* p. 172. Bolla emanata contro i Feudatari della Chiesa. *ivi* p. 177. Usurpa alla famiglia Alidosi il Feudo di Castel del Rio. *ivi* p. 178. Principia le ostilità contro i Farnesi. *ivi* p. 194 Fa pubblicare de' Monitorj contro i medesimi. *ivi* p. 196. Sospende la scomunica fulminata contro il Duca Odoardo. *ivi* p. 207. Implora soccorso dalla Francia. *ivi* p. 233. Muore con sommo piacere del popolo Romano. *ivi* p. 243.

Urbino: ragioni della casa Medici sopra il medesimo. t. 5. p. 43. e 44. Sua situazione ed estensione. t. 7. p. 34.

Utrecht: pace *ivi* conchiusa. t. 9. p. 132.

V

Valditaro si ribella al Marchese Landi Feudatario ad istigazione dei Farnesi. t. 4. p. 85. Discordie insorte per questo attentato tra essi e il G. Duca Francesco I. *ivi*.

Valori Baccio uno dei principali fuorusciti Fiorentini è fatto prigioniero a Montemurlo. t. 1. p. 71.

Varrano Mattias con una truppa di Masnadieri sedotto da Paolo III. s'impegna di ammazzare l'Imperatore Carlo V. t. 1. p. 134.

- Vasari Giorgio: suoi talenti: diventa confidente di Cosimo I. t. 2. p. 255.
- Vasto Marchese è spedito a Venezia. t. 1. p. 90. Sue commissioni. *ivi* S'infuria contro Cosimo I. *ivi* p. 93. Rotta accaduta alle sue truppe alla Ceresuola. *ivi* p. 125.
- Vega Don Giovanni Ambasciatore Cesareo a Roma: sue incumbenze. t. 1. p. 121.
- Vellez Marchese Ambasciatore di Filippo IV. presso la S. Sede: dichiarazione fatta ad Urbano VIII. t. 7. p. 179. Tentativi fatti per far ammazzare il Vescovo di Lamego. *ivi* p. 205. Intimazione fatta ai Cardinali. *ivi* p. 248. Sua inimicizia contro la Casa Medici. *ivi* p. 305.
- Venezia: sua peste. t. 2. p. 73. Congiura *ivi* pubblicata. t. 7. p. 10. Trattato di pace concluso tra Urbano VIII. e i Principi Italiani. t. 7. p. 258. Condizioni del medesimo. *ivi* p. 259.
- Veneziani: pace fatta col Turco. t. 3. p. 176. Guerra con l'Arciduca Ferdinando di Austria. t. VI. p. 211. Principiano le ostilità contro i Papalini. t. 7. p. 223. Lega fatta con Ferdinando II. e il Duca di Modena, e quello di Parma. *ivi* Disfanno l'esercito Papale. *ivi* p. 238. Ascrivono i Barberini alla loro Nobiltà. *ivi* p. 300.
- Vernazza Livia. Sue vicende dopo la morte di Don Giovanni de Medici. t. 7. p. 37. e 38.
- Veronica Cibo moglie del Duca Jacopo Salviati. Suo furore. t. VII. p. 151 e 152.
- Vervins: Trattato di pace *ivi* concluso tra la Francia e la Spagna, in cui è compreso il G. Duca Ferdinando I. t. 5. p. 206.
- Vettori Alessandro: viene spedito da Ferdinan-

do II. nella Lunigiana. t. 7. p. 290. Prende possesso di Pontremoli. *ivi*.

Vidimani Conte . Generale di Innocenzio X. S'impadronisce di Castro e lo demolisce. t. 7. p. 285.

Vienna: Accademia di Belle lettere cretta dall' Arciduca Leopoldo Guglielmo , composta di soggetti Italiani. t. 8. p. 8. Trattato conchiuso tra l' Imperatore Carlo VI. e Filippo V. tenore del medesimo. t. 10. p. 14. Altro trattato quivi stabilito tra l' Imperatore , e l' Inghilterra , e articolo del medesimo. *ivi* p. 76. Terzo trattato quivi sottoscritto per regolare la successione e la forma del possesso della Toscana per l' Infante Don Carlo. *ivi* p. 88. e seg.

Villars Maresciallo di Francia cala con un grande esercito dal Delfinato in Piemonte. t. 10. p. 120. Unitosi alle forze del Re di Sardegna conquista il Milanese. *ivi* e seg.

Villeroi Ministro di Enrico IV. Sua corrispondenza col G. Duca Ferdinando I. t. 5. p. 169. Doglianze fatteli dal medesimo. *ivi* p. 172.

Vincenzio Gonzaga Duca di Mantova sposa Margherita Farnese. t. 4. p. 174. Discioglie il matrimonio. *ivi* Riprove date di sua potenza. *ivi* p. 195. Contrae le nozze con Eleonora de' Medici. t. 4. p. 197.

Vincenzio Gonzaga secondo di questo nome succede nel Ducato di Mantova. t. 7. p. 74. Sua morte , e testamento. *ivi* p. 77. e 78.

Vinta Belisario Volterrano viene spedito da Ferdinando I. a Roma. t. 5. p. 83. Sue commissioni. *ivi* E' fatto Direttore del Gabinetto , e della Segreteria del Granduca. t. 6. p. 189. Muore. *ivi*.

Violante Beatrice figlia dell' Elettore Ferdinando di Baviera sorella della Delfina di Francia viene promessa in sposa al Principe Ferdinando primogenito del G. Duca Cosimo III. t. 8. p. 184. Le viene accordato il Governo di Siena. t. 9. p. 151. Incontra il genio di G. Gastone e dei sudditi *ivi* p. 204. e 205. Trasportata per la poesia protegge i Letterati. t. 10. p. 19. Si porta a Roma. *ivi* p. 20. Muore. *ivi* p. 80. Suo carattere. *ivi* Nel viaggio di Roma riceve da Benedetto XIII. la Rosa di oro. *ivi* p. 81.

Visconti Maresciallo è incaricato di dare l' investitura di Siena al G. Duca Gio. Gastone. t. 10. p. 51.

Vitelli Alessandro Capitano delle truppe Toscane s'impadronisce della fortezza di Firenze. t. 1. p. 63. Sua protesta. *ivi* si allontana dalla Toscana. *ivi* p. 76.

Vitelli Chiappino difende Piombino. t. 2 p. 22. Succede al Marchese di Marignano nel comando delle Truppe del Duca Cosimo I. contro i Francesi e Senesi t. 2. p. 96. Viene spedito in Fiandra. T. 3. p. 88. E' fatto Maestro generale di Campo. *ivi*.

Visitatori Apostolici loro spedizione per tutta l'Italia, ed incumbenze. t. IV. v. 267. Contegno dei medesimi in Toscana. *ivi* p. 269. e 270.

Vitelli Marchese è spedito da Cosimo III. a Roma. t. 9. p. 14. Sue commissioni. *ivi*.

Vittoria Principessa di Urbino viene sposata al G. Duca Ferdinando II. t. 7. p. 145. Carattere della medesima. t. 8. p. 16. Si separa dal mari-

- to , e si abbandona alla direzione dei Frati. *ivi* p. 17. Sua morte. *ivi* p. 228.
- Vittorio Amedeo Duca di Savoia prende il titolo di Altezza Reale. t. 7. p. 120. Nuove gare insorte tra esso e i Principi Italiani. *ivi* Sua morte. *ivi* p. 171.
- Viviani Vincenzo si fa distinguere nell' Accademia del cimento.

W

- Wachtendoc Barone e Comandante generale delle truppe Tedesche : suo concertato col Conte Mariani Generale Spagnolo , e con il Barone Velluti deputato di Gio. Gastone. t. 10. p. 168. Giuramento prestato dal medesimo in Livorno. *ivi* p. 170.
- Wager Ammiraglio: gli è dato il comando della squadra Inglese , che con la Spagnola dovea passare nel Mediterraneo. t. 10. p. 94.
- Windisgratz Conte Ministro Plenipotenziario Imperiale per il Congresso di Cambray. Sue rappresentanze. t. 9. p. 185.
- Walstein Generale dell'Imperatore Ferdinando II. resiste alle forze del Re di Svezia. t. 7. p. 110. Sue corrispondenze con gli Svedesi , e con Richelieu per tradire la Casa d' Austria. *ivi* p. 126.

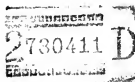
Z

- Zasio Ulderico Consigliere di Massimiliano II. Sua corrispondenza con Cosimo I. , e servigi prestati al medesimo t. 3. p. 56.
- Zinzendorff Conte: Ministro di Carlo VI. Sua let-

tera all'Elettore Palatino sopra gl'interessi della Toscana. t. 9. p. 112. s'irrita contro il G. Duca Cosimo III. *ivi* p. 140. Dichiarazione fatta all'Inviato Toscano t. 10. p. 28. Notificazione fatta al Medesimo. *ivi* p. 77.

Zumiunghen Generale Imperiale: gli è ordinato di passare in Torcana. t. 9. p. 108. Mire del medesimo. *ivi* p. 109. Espugna Porto Ercole *ivi* p. 117. Riparte con le sue truppe *ivi*.

F I N E.



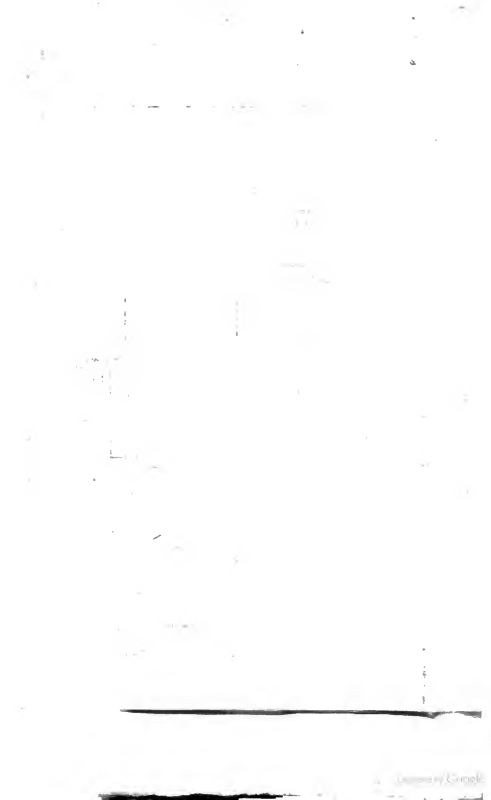
o N.
niola

PORZIA
Monaca

NDRO
1531. Ucciso
Margherita Fi:
V. Imperatore

ASIRO
m.





E

ANNA MARIA LUISA

n. 11. Agosto 1667.

m. 18. febbrajo 1743.

a. Gio: Guelfmo

Elettore Palatino



FRANCESCO MARIA

n. 12. Novembre 1660.







4118
pendenza degli Stati Uniti, e della pace col-
l' Inghilterra, e il 1812. in cui si riaccese fra
essi la guerra, viene a formare un vero se-
guito di quella del Sig. Botta, e ne istruisce
del come la stessa Nazione ha saputo mante-
nere a fronte di nuovi pericoli l'acquistata
sua libertà.

Essa si distingue altresì per i suoi intrinseci
pregi, fra i quali non sono i meno valutabili
quelli di una filosofica Filantropia, ed un
amor patrio vivissimo è vero, ma che non
impedisce all' egregio Scrittore di essere im-
parziale nella narrazione dei fatti, e giusto
retributore di lodi ai nemici stessi della sua
Patria, nelle circostanze in cui le loro virtù
e il loro coraggio gliele hanno meritate.

Siccome poi molti dei nostri Signori Asso-
ciati ci hanno dimostrato la brama di vede-
re riprodotta la Dissertazione premessa a
guisa di Prefazione dal Sig. di Sevelinges
alla sua traduzione in Francese della Storia
del Sig. Botta, e volgarizzata dal Sig. Cav
Luigi de Rossi; volendo noi aderire a sì giu-
sto desiderio, e non avendola potuta collo-
care nella ristampa di quell' Opera perchè
ormai condotta al suo termine, ci siamo pro-
posti di porre questa dissertazione unitamente
alla Nota delle Opere di cui il Sig. Botta si
è valso nella compilazione di detta sua
Storia, alla fine dell' ultimo volume di que-
sta del Sig. Branckenridge chè siamo ora per
intraprendere, considerando che trattandosi
di una produzione senza necessaria collega-
zione con altre, è indifferente il luogo ove
essa venga collocata.

Tutta l' Opera sarà divisa in tre volumi
del prezzo Carta e caratteri consueti.





B.15.1.100

BNCf



